

TRAGEDIA IN CASERMA NEL MERANESE

Un carabiniere suicida Grave un commilitone

BOLZANO — Un carabiniere è morto ed un altro è rimasto

terinale del fondo monetario internazionale — era prendere contatto con le autorità di questi paesi in merito all'introduzione del «conto di sostituzione» — una misura atta a riportare ordine nel caotico panorama monetario internazionale.

«Sono soddisfatto degli esiti della missione — ha detto Pandolfi poco dopo l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino — soprattutto della scelta dei paesi dell'America latina come primi in-

Pericolosi di questo genere sono, naturalmente, anche le situazioni rappresentate, infatti alcune delle quali sono situazioni tipiche. Le quali che ho potuto cogliere sono state di vivo interesse per l'introduzione del conto di sostituzione come primo avvio della riforma del sistema monetario internazionale. E' un conto mezzo per riportare gradualmente stabilità nel sistema stesso. Naturalmente — ha aggiunto — non anche ascoltato alcune preoccupazioni circa aspetti tecnici della riforma del conto di sostituzione. Il lavoro da compiere è ancora tanto, ma ritengo che, continuando con il metodo che ho cercato di instaurare, paesi in avanti possano essere compiuti.

Non inquisirà

la nave incagliata
GALLIPOLI — Le spiagge joniche della penisola salentina non corrono pericoli di inquinamento a causa della motosterna «Vera Berlingieri», che ieri sera, carica di 1.050 tonnellate di «dodecilbenzolo», si è incagliata sulle secche di Ugento, a circa mezzo miglio dalla costa, tra Gallipoli e Santa Maria di Leuca. Lo ha dichiarato un ufficiale della capitaneria di porto di Gallipoli.

Le condizioni del mare sono buone e faciliteranno l'opera-

zione di alibi, per la quale sono partiti da Taranto una bettolina ed un rimorchiatore. L'armatore Berlingeri, di Palermo, è giunto in nottata in Puglia per dirigere personalmente il recupero, sorvegliato da motovedette della capitaneria di porto. Intorno alla «Vera Berlingieri», che da Augusta si dirigeva a Zara, sarà gettato un cordone di dinamite. Un altro

di fuoriuscire dallo scafo. Il comandante della motocisterna ha, tuttavia, fatto sapere via radio che non vi sono fuochi nella carena e che la nave si è adagiata senza gravi danni su un fondale profondo circa tre metri.

DOMENICA POMERIGGIO

coltellate,
ora sconfitti

svolgimento non drammatico della gara all'Olimpico: centimetri

Anche a Milano uno spettacolo è stato stroncato dall'inferno mentre lasciava lo stadio: si chiamava Carlo Cavagna, aveva 56 anni. Il bilancio del derby era di 44 anni. Ma il Cavagna è accasciato sugli spalti della curva Sud, colto da un infarto (ne aveva subiti due in passato); è morto all'ospedale Santo Spirito.

CONCLUSA LA CONFERENZA COMUNISTA SUI MASS-MEDIA

Punti d'incontro fra Pci e Psdi

uomini e una donna, sono rimasti feriti dalle schegge dei tre infrangenti: guariranno tra pochi giorni. La polizia ha arrestato il sospetto, un 26enne di 20 anni di razza, operando anche alcuni fermi.

Il seme della violenza è proliferato anche in altre città non solo della serie A. Incidenti termine della partita di serie tra Matera e Monza per un goal annullato all'89'. In campo sono stati lanciati di lacrimegione e scontri tra «fosti», fuori si verificato un tentativo di aggressione ai danni del giocatore di Matera, il capitano delle bolognesi Vitali. Un ragazzo di 16 anni, Emanuele Montemurro, è stato colpito al volto da un sasso: quartra in una dozzina di giorni: una guardia di Daniele Scasciamacchia, di 2

A Benevento, infine, un tifo-
— il commerciante Vincenzo
Cortini, di 48 anni — è stato
arrestato al termine dell'incon-
tro di serie C Benevento-
Nocerina subito dopo aver

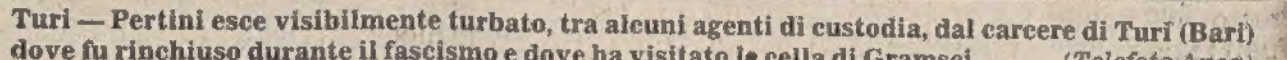
Notena, subito dopo aver

atica sono vicine, e questo è un fatto positivo se si tiene conto che il governo conduce una dura lotta contro larghi settori della Dc.

La garanzia del servizio pubblico, la regolamentazione dell'emittenza privata sono i punti nodali dell'attuale situazione del settore radiotelevisivo». Lo ha affermato il vicepresidente della Rai Oresteio, intervenendo nel dibattito. Oresteio ha affermato tra l'altro che «il rapporto in Parlamento, il decentramento, il pluralismo sono gli elementi che costituiscono il sistema nel quale, accanto al servizio pubblico, si può collocare l'emittenza privata se regolamentata secondo i principi fissati dalla Corte costituzionale».

Una critica alla maggioranza gli intervenuti nel dibattito è stata espressa dal vice segretario della Fnsi, Cardulli, il quale ha sottolineato l'esigenza di una dura battaglia a sostegno della riforma dell'editoria e del decreto contenente le norme per la concessione di Cardulli si è detto l'amministratore delegato di «Paese Sera», Lombardi, il quale ha affermato che bisogna superare annunciati ostruzionismo ra-

ale sul decreto.



è annunciato la conquista di Sultampur, sede di un comando di divisione dell'esercito regolare afgano, nei pressi di Jallalabad, 65 chilometri circa a Est di Kabul. Un comunicato diffuso a Peshawar dai ribelli afferma che il combattimento è stato «lungo e accanito», e che sono rimasti uccisi 30 soldati governativi e cinque ribelli.

Forza arfibea Usa nel Golfo di Oman

MANILA — Si apprende che una forza d'intervento anfibia della 7.^a Flotta americana, composta da quattro navi con a bordo 1.900 uomini, è salpata sabato dalla base navale di Subic Bay, nelle Filippine, per unirsi alla squadra che incrocia nel Golfo di Oman.

Scommesse

Il mio compagno di squadra Morini. Se domani — ha detto ancora — i nostri nomi appariranno sui giornali, sposteremo immediatamente querela contro i denunciati, ben decisi ad andare fino in fondo, a non accettare nessuna transazione».

Dichiarazioni simili sono state rilasce in serata all'Ansa da altri giocatori, fra i quali Wilson e Savoldi.

La vicenda rischia di farsi
grave invece sul piano della
giustizia sportiva. Se nei con-
fronti della giustizia ordinaria i
giocatori non sembrano aver
commesso alcun reato perse-
guibile, se hanno avuto contatti
anche se respinti) sono colpe-
voli perché il regolamento della

Perdercallo impone che ogni tentativo di corruzione venga immediatamente denunciato alla Lega tramite o la propria società, o l'arbitro. Nessuno sembra aver adempiuto a questo obbligo.

Per intanto oggi due calciatori, proprio sull'argomento commesse clandestine, saran-

o sentiti a Coverciano dal presidente della commissione d'inchiesta sportiva, dott. Corrado Biase. Si tratta di Giordano Cacciatori, i cui nomi appaiono entrambi nell'elenco dei «denunciati». Sull'argomento Giordano ha rilasciato una breve dichiarazione: «Non ho nulla di molto chiaro. Per me, però, si tratta di gente che ha perduto somme rilevanti nelle scommesse e adesso si arrampica sugli specchi».

E. R.

che farà

VARIABLE IN
INTENSIFICAZIONE

Centro verso il Sud. I fenomeni
si sul versante orientale della
si avranno sul medio versante
zione ad iniziare dalle regioni

zi specie sulle Venezia.
te molto mosso l'Adriatico.
eri: Trieste 3, 9; Venezia -1, 9;
Torino 0, 9; Cuneo 3, 5; Genova
4, 14; Ancona Falconara -1, 15;
la 0, n.p.; Roma Urbe 0, 15;
3, 3; 2, 2.

4; Potenza 2, 9; Santa Maria di
na 9, 15; Palermo 9, 14; Catania

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

Le acquedotti (e i sonetti) di un isolato

Massimo Botteccia: «Vita». Acquedotti e sonetti. Milano, 1979. Presentazione di Gianroberto Ferrar. A cura di Vanni Scheiwiller editore, pp. 64, lire 6.000.

Fortunata nel paragonare la critica (la quale abusa di «immagini poetiche» a proposito di versi e di «poeticità dell'immagine» nei confronti di grafiche), la convivenza di poesia e figura nel libro è stata, invece, rara e difficile. Manzoni fece illustrare dal Ratti i suoi e tragedie, D'Annunzio si giovò delle incisioni di Adolfo de Carolis, ma oggi nessuno oserrebbe mandare a stampa Montale o Saba con testi e tavole.

Per uscire dall'ottocento, luterano dell'impaginazione a nudi caratteri e per non cadere nella banalità dell'illustrazione «espressionista», che poco commenta e niente adorna, bisogna, anche in questo settore, attraversare le esperienze della modernità autentica, distruggere e ricostruire l'unità delle arti nell'imperativo scambio di significati e nell'ardua integrazione reciproca fra parola e segno.

La crisi reale spinge a soluzioni linguistiche. Soluzioni singolari, forse sperimentali, che spaziano dalla grande alluvione dell'editoria consumistica che cresce nel vano tentativo di competere coi canali di larga appetibilità: fumetto, fotografia, cinema, televisione. Soluzioni al margine, lungamente sofferte, concezioni di anime non disponibili alle relazioni, al dibattito ideologico, di temperamenti introveriti, che accolgono in sé lenta gestazione per la nascita d'una nuova poesia.

«Nascita d'una nuova poesia». È la dichiarazione che appare in un'occhiata al libro che vogliamo segnalare, primo libro di poesie d'un uomo di 52 anni. Massimo Botteccia nasce infatti a Pordenone nel 1928. Consegua la maturità classica. Esordì appena nel 1968 come pittore e scultore, in una mostra personale a Venezia. Il suo stile è Leonid Massin, il quale sentì subito il pulsante velame delle forme lineari — astratti, geometrici, ottimali —, la forza di una sintesi potente, «modo esatto di definire l'immagine, di mantenerla entro i limiti di una precisa quanto arcana armonia». Di stile, Massimo Botteccia stesso in un suo verso: «Ampolla, sveni azzurri, foschi cieli».

Ma nel '68, in quel tempo di aperture e di speranze, l'opera è segreta e appartata di Botteccia non passò inosservata. In lui ebbe fede Umberto Eco e al suo disegno si interessarono Marco Valsecchi, Elio Bartolini, Berto Morocchio, Amedeo Giacomini, Werner Krüger, Pierluigi Maras. Espose alla Biennale di Venezia. Installò il proprio studio-laboratorio in quella filanda abbandonata di Cordenons che è stata, in un momento successivo e prima della demolizione, oggetto — per curiosa coincidenza delle circostanze — e ambiente dell'intervento estetico di Enzo Navarra, intervento ora documentato in un recente libro uscito per le edizioni dell'Asterisco a Trieste. Nella filanda di Cordenons, Botteccia passò dai disegni alle litografie. Ne raccolse alcune in due cartelle: «Ritagli, armonie e contrasti». Roma, 1971. «Struttura e fecondità cromatica», Roma, 1973. Esperienze anche la serigrafia e cinque tavole furono pubblicate a cura della galleria Plurima di Portogruaro nel 1972.

Partito dall'ascolto lindore delle sottili tracce in china nera sulla carta bianca, senti il bisogno di espandere l'alternativo respiri percettivi, fra avanzamento e sprofondamento, avendosi di estese compatte in tinte vivaci, al posto del candore intatto del supporto. Era la sostanza corporea del colore, nella quale le ragioni, le ragioni, che imprigionano l'idea dell'indiviso, si scavano come palpitanti fra positivo e negativo, scarico diafano e diafano sfondo e figura.

Venne, infine, il momento di far vivere anche la linea, di farla variare in spessore, come se crescesse generandosi da se stessa, punto dopo punto. Venne il momento del segno inciso sulla carta. Il segno dell'acquaforte che riceve gli impulsi della mano e che porta il proprio destino — più forte, meno forte — attraverso la morsura, l'inchiostrazione, l'impressione calcografica. Le minime variazioni lungo il percorso lineare sono così il microcosmo che accoglie le vibrazioni del tutto e che al tutto trasmette amplificate, grandi corone circolari, concentriche, triangoli che degradano verso lontani orizzonti, movenze sinuose che ritornano in se stesse secondo l'andare delle opposte spirali del mandala.

Siamo entrati nel libro «Vita». Dodici acquedotti e 38 sonetti. Scrive Gianroberto Ferrar nella presentazione: «La sua candidatura all'arte del sonetto risulta del tutto spontanea. Si

determina come un aderire a quei motivi di forma chiusa che in modo diverso esprime la sua produzione di acquedotti, di litografie. Un modo profondamente differente dal punto di vista espressivo, ma dotato di ragioni analoghe sotto l'aspetto genetico: «Un cerchio in cui inscrivere un multiplo occhio di ape. Sonetto? Una legge. Prigione? Impone sbarre al capriccio. Un campane / chiuso dentro corde d'oro...». La modernità di Botteccia è assai casta, così come il suo respiro di intermediario col classico.

In disparte, isolato, Botteccia ha lavorato assai e ha pensato più di quanto non abbia prodotto. Dipinti, incisioni, oggetti visivi, scritti, poesie. Da quattro anni risiede a Milano. Giorgio Uglietto ha edito, dal '72, alcune cartelle di acquedotti e Vanni Scheiwiller, nel settembre scorso, il primo libro di poesie, dove la melanconica contemplazione dell'infinito, onnipresente nella vitalità assoluta dell'essere, viene rischiarata dalle immagini. Il raffronto con Saffaro sorge spontaneo.

In questi giorni, Massimo Botteccia, gravemente ammalato, è in un ospedale di Milano. Poesie e acquedotti sono preghiera, per lui, per noi che, con lui, abbiamo sperato.

Giulio Montenero

carnet da vedere

BOLOGNA — «La "Gazette des beaux arts" e l'incisione europea dell'Ottocento». Studio '900, fino al 15 marzo.

FAENZA — «Cultura del progetto, fortune degli oggetti». Museo internazionale delle ceramiche, fino a maggio.

FERRARA — «L'arte è ciò che è estraneo». Palazzo Albertini, fino al 10 marzo.

LIVORNO — «Arte in Italia negli anni Sessanta e Settanta». Museo progressivo d'arte contemporanea, fino al 30 marzo.

MILANO — «L'arte e la tendenza dell'avanguardia». Palazzo Reale, fino al 13 aprile.

MILANO — «Nuove tendenze 1914-1918». Palazzo Polini, Padiglione d'arte contemporanea, fino al 17 marzo.

ROMA — «Felix Vallotton, opera grafica». Galleria nazionale d'arte moderna, fino al 30 marzo.

TORINO — «Tutti i segni che l'uomo lascia sedimentare». Gall. Primo Piano, via Vittoria 22, fino al 31 marzo.

VENEZIA — «Venezia e la peste, 1348-1379». Palazzo Ducale, fino al 5 aprile.

VENEZIA — «Bisone, prete e galleggiante». Museo Correr, fino al 15 aprile.

LONDRA — «Astrazione: verso una nuova moda». Tate Gallery, fino al 13 aprile.

PARIGI — «Omaggio a Mondrian». Grand Palais, fino al 5 maggio.

PARIGI — «Dipinti e disegni, mobili, affiche». Grand Palais, fino al 28 aprile.

PARIGI — «Dipinti e disegni, mobili, affiche». Grand Palais, fino al 28 aprile.

PARIGI — «Dipinti e disegni, mobili, affiche». Grand Palais, fino al 28 aprile.

PARIGI — «Dipinti e disegni, mobili, affiche». Grand Palais, fino al 28 aprile.

PARIGI — «Dipinti e disegni, mobili, affiche». Grand Palais, fino al 28 aprile.

PARIGI — «Dipinti e disegni, mobili, affiche». Grand Palais, fino al 28 aprile.

PARIGI — «Dipinti e disegni, mobili, affiche». Grand Palais, fino al 28 aprile.

PARIGI — «Dipinti e disegni, mobili, affiche». Grand Palais, fino al 28 aprile.

PARIGI — «Dipinti e disegni, mobili, affiche». Grand Palais, fino al 28 aprile.

PARIGI — «Dipinti e disegni, mobili, affiche». Grand Palais, fino al 28 aprile.

PARIGI — «Dipinti e disegni, mobili, affiche». Grand Palais, fino al 28 aprile.

PARIGI — «Dipinti e disegni, mobili, affiche». Grand Palais, fino al 28 aprile.

PARIGI — «Dipinti e disegni, mobili, affiche». Grand Palais, fino al 28 aprile.

PARIGI — «Dipinti e disegni, mobili, affiche». Grand Palais, fino al 28 aprile.

PARIGI — «Dipinti e disegni, mobili, affiche». Grand Palais, fino al 28 aprile.

PARIGI — «Dipinti e disegni, mobili, affiche». Grand Palais, fino al 28 aprile.

PARIGI — «Dipinti e disegni, mobili, affiche». Grand Palais, fino al 28 aprile.

PARIGI — «Dipinti e disegni, mobili, affiche». Grand Palais, fino al 28 aprile.

PARIGI — «Dipinti e disegni, mobili, affiche». Grand Palais, fino al 28 aprile.

PARIGI — «Dipinti e disegni, mobili, affiche». Grand Palais, fino al 28 aprile.

LE MOSTRE: IL MONDO DEI CAMPI NELLA PITTURA DEL DOPOGUERRA - LA RASSEGNA-MONSTRE SUL '700 NAPOLETANO

Contadino, in posa!



«Arte è mondo contadino. Rassegna di pittura e scultura 1945-1980». Torino, palazzo Madama. «Mostra didattica 1800-1900». Torino, palazzo Reale (fino al 9 marzo).

L'atteggiamento degli artisti nei confronti del mondo contadino è stato generalmente fondato sulla base del tradizionalismo, rifugio meraviglioso e liberatorio nel grembo della natura. Una visione esterna ed elegica, dettata e interessata da concezioni filosofiche e storiche, del tutto diversa dalle condizioni passate e presenti della realtà contadina.

Le battaglie sociali profondamente sentite, il modo di vivere, specie della donna, la forza talvolta irrefrenabile e ostile della natura e infine l'abbandono delle campagne: questi i temi, nuovi quanto drammatici, affrontati da pittori e scultori italiani degli ultimi 35 anni. Le cui opere sono ora esposte a Torino in una mostra che, tramite il «racconto delle immagini», fa vivere l'arte come mezzo storico e narrativo, rivestita di un ruolo del resto già ampiamente svolto dalla letteratura, come espressione di dissi social, di travagli personali.

Un intimo e profondo rapporto fra l'arte contadina e la cultura, dal realismo postbellico allo sperimentismo, una consapevole adesione degli artisti ai problemi scottanti della campagna, non ultimo quello del suo abbandono, adesione che ha però un andamento, per così dire, unilaterale. Gli aspetti del mondo contadino affrontati dagli artisti presenti a Torino vengono ambientati quasi tutti nel Meridione, e in particolare del Piemonte, pure spiccatamente divaricati da problemi archeologici. L'argomento si rivela subito avvincente, e fin dalle prime pagine il lettore si trova a contatto con una realtà ormai trascorsa da secoli, ma non per questo morta.

Attraverso passi tratti da scrittori antichi — da Seneca a Tacito, da Marziale ad Aristofane, da Giovenale e Livio, solo per citarne alcuni — veniamo introdotti, nel corso della lettura, nel mondo ad essi contemporaneo. Lo scrittore prende in considerazione e analizza i numerosi aspetti della vita di un tempo: la casa, i giochi, l'amore, il teatro, lo sport ecc. Gli esaurienti capitoli riguardanti vari temi si sentono partecipi della vita di altri tempi, aiutati dalle illustrazioni in bianco e nero, tratte da mosaici e bassorilievi, che ripropongono attimi di vita vissuta in un'immagine, come in tanti fotogrammi. Si tratta di aspetti molto avvincenti, specie alla rievocazione delle arti minori o decorative, che nel Settecento avevano trovato il loro momento di massima espansione.

Rossella Fabiani

Una reggia e mille capanne

«La civiltà del Settecento a Napoli, 1734-1799». Napoli, Reggia di Capodimonte: pittura, musica, teatro. Villa Pignatelli: cartografia, apparati scenici. Palazzo Reale: pittura religiosa e disegni. Museo di San Martino: scultura, presepe, iconografia popolare. Floridiana: porcellane e maioliche. Reggia di Caserta: architettura. Le rassegne chiuderanno a fine settembre, la selezione dedicata all'architettura si inaugura in aprile.

La rassegna vuole presentare un quadro, il più possibile organico e completo, della variegata cultura del Settecento napoletano, seguendo, a distanza di pochi mesi, quella realizzata sullo stesso tema dalla regione Emilia-Romagna. Con profusione quasi rievocativa, la mostra propone materiale poco noto e non ancora completamente scoperto, specie alla rievocazione delle arti minori o decorative, che nel Settecento avevano trovato il loro momento di massima espansione.

Rossella Fabiani

I LIBRI: L'ARCHEOLOGIA INDISCRETA CHE FRUGA NEL «PRIVATO»

Così vivevano, tanti secoli fa

Sabatino Moscati: «Il passato che vive». Mondadori editore, pagg. 439, lire 12.000.

Come vivevano gli antichi, fossero essi romani, greci o egizi? Approfondire questo tema è lo scopo del volume di Sabatino Moscati, instancabile divulgatore di problemi archeologici. L'argomento si rivela subito avvincente, e fin dalle prime pagine il lettore si trova a contatto con una realtà ormai trascorsa da secoli, ma non per questo morta.

Attraverso passi tratti da scrittori antichi — da Seneca a Tacito, da Marziale ad Aristofane, da Giovenale e Livio, solo per citarne alcuni — veniamo introdotti, nel corso della lettura, nel mondo ad essi contemporaneo. Lo scrittore prende in considerazione e analizza i numerosi aspetti della vita di un tempo: la casa, i giochi, l'amore, il teatro, lo sport ecc. Gli esaurienti capitoli riguardanti vari temi si sentono partecipi della vita di altri tempi, aiutati dalle illustrazioni in bianco e nero, tratte da mosaici e bassorilievi, che ripropongono attimi di vita vissuta in un'immagine, come in tanti fotogrammi. Si tratta di aspetti molto avvincenti, specie alla rievocazione delle arti minori o decorative, che nel Settecento avevano trovato il loro momento di massima espansione.

Rossella Fabiani

Medici e avvocati venivano consultati con la stessa insistenza di oggi. Le malattie si curavano con saponi, impiastri e, talvolta, anche con un intervento chirurgico, come sappiamo, ad esempio, da un affresco pompeiano del Museo nazionale di Napoli, che presenta un chirurgo mentre incide la gamba a un paziente.

Per quanto concerne la legge, antica quanto la prima organizzazione in società civile attuata da un gruppo umano, ce ne pervengono numerose testimonianze, come il «codice» sumero risalente al 2100 a.C. o i testi greci dei cosiddetti «logografi» o scrittori di arringhe.

Che dire, poi, delle superstizioni? Nonostante il progresso della civiltà moderna, molti di noi entrano in agitazione se in casa viene versato a terra un po' di olio o di sale, elementi ritenuti depositari di particolari virtù. In questi giorni, la vita è un continuo affannoso correre, anche se con minori mezzi tecnici.

Patrizia Piani

al vedutismo e agli aneddoti campagnoli che lo ravvivano. A questo proposito è sufficiente citare il meraviglioso chiostro malinconico di Santa Chiara del Domenico Vaccaro, su ogni panchina del complesso architettonico sono rappresentate, a giallo e azzurro, scene popolari inserite nell'aridità del paesaggio.

Riguardo gli spazi architettonici del '700 campano, basta pensare alla palese contraddizione tra la Reggia di Caserta del Vanvitelli, immenso orpello di pietre preziose (superficie di 44 mila mq, 41 km di acquedotto per alimentare le cinque fontane monumentali), e i progetti di Ferdinando Fuga per «l'albergo dei poveri» e l'«Granili», il primo (diretta filiazione di Versailles) commissionato per celebrare la suprema fastosità del regno borbonico; i secondi (di sapore illuministico) imposti per risolvere praticamente i bisogni sociali.

Il pezzo forte della rassegna è «Scultura e presepe nel '700 a Napoli». In quel secolo l'attività presepiale dette luogo a una vera e propria specializzazione, che sfociò nell'istituzione di botteghe artigiane; i deboli ricordi di quella fertilità attività sono ancora rintracciabili nelle botteghe di Forcella, dove tuttora si continua a manifestare assiduo omaggio alla tradizione.

L'apertura al pittoresco è una costante in tutte le rappresentazioni e si prolunga con notevoli accentuazioni nel corso dell'Ottocento. In queste opere il riferimento alle Sacre Scritture è un mero pretesto: il racconto si sposta su particolari dialettali. Priva di celebrazione retorica o di sentimento divino, l'ipofania diviene una macchina complessa dove ogni figura ha vita autonoma e dove il Cristo non è più il fulcro del percorso visivo. Dove il sacro esce dalla porta secondaria, il grottesco entra da quella principale; gnomi, pastori deformati, scene di mercato popolare, l'avvenimento evangelico, che è distribuito in tre nuclei fondamentali: al centro la Natività, ai lati l'Annuncio ai pastori e la Taverna.

Gli allestimenti presepiali dell'epoca (non più ricostruibili nel loro aspetto originario) erano il risultato di un lavoro collettivo che impegnava architetti, scultori e pittori; inoltre (curioso passaggio) virtù collettiva gli abiti degli attori dei pastori del presepe personale dei Borboni, furono cuciti e adornati, con nastri e trine, dalle regine e dalle dame di corte.

Ribaltando il discorso in termini moderni, tra «Autostopista» (1974), scultura di Duane Hanson, e un pastorello del presepe napoletano c'è una comunanza di processo e risultato, la verosimiglianza iperrealistica scaccia qualsiasi distanza storica: il tradizionale arrangiamento artigianale e creativo è morto, schiacciato dal peso dell'anonimo tecnicismo industriale.

Roberto Vidali

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

QUANDO UN DUO È UN DUO È UN DUO



L. van Beethoven: «Le sonate per violino e pianoforte». Franco Gulli violino, Enrica Cavallo pianoforte. Cinque 33 giri «Ars Nova» C75/166.

Nella collana «Ars Nova» l'editore Sciascia ha ripubblicato l'integrale delle sonate per violino e pianoforte di Beethoven interpretate da Franco Gulli ed Enrica Cavallo: un album di cinque dischi che — da tempo esaurito — viene tar-

diamente a compensare l'assenza dal panorama discografico più prestigioso del Duo Gulli-Cavallo. Un'assenza non viene tanto dalla superba edizione propria da un rigoroso assente culturale del violonista triestino, il quale, nella letteratura cameristica, nulla concede all'individualità e cioè ad un più facile tentativo di popolarità, ma esercita il proprio impero d'interprete nella coscienza di un perfetto rapporto dialettico con il pianoforte. Qui veramente la Sonata

Queste incisioni, già premiate nella loro prima edizione, riconfermano l'ampiezza evolutiva dell'itinerario beethoveniano percorso da Gulli e dalla Cavallo. E la conferma non viene tanto dalla superba edizione della «Primavera» o della «Kreutzer», quanto sorprendentemente dalle prime Sonate, dove l'ascoltatore mazzatiano pone problemi sostanziali. Ebbene, poche altre esecuzioni si avvicinano alla tensione formale, già tutta beethoveniana, che il Duo sbalza nelle Sonate dell'op. 12. Una lezione, insomma, attualissima e vitale, racchiusa in un album, di buona qualità tecnica, degno delle grandi collezioni europee.

L'integrale beethoveniano di Franco Gulli ed Enrica Cavallo sarà presentata al pubblico nel corso dei «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale 1980, dove i due artisti terranno la loro seconda «master-class» dedicata all'opera di Beethoven e Brahms.

IL VECCHIO E IL GIOVANE IMPERATORE

L. van Beethoven: «Concerto n. 5 in mi bem. magg. per pianoforte e orchestra, op. 73. New York Philharmonic Orchestra dir. Guido Cantelli — pianista Walter Gieseking — 33 giri, Cetra LO 521.

Wiener Philharmoniker, dir. Karl Böhm — pianista Maurizio Pollini — 33 giri, D.G.G. 2531.194.

Il concerto beethoveniano per pianoforte e orchestra detto «l'imperatore», al centro di un appassionato confronto, in due memorabili esecuzioni di tanti ottanta vent'anni l'una dall'altra. Il disco della Cetra ci riconsegna infatti, nella collana «Concerto Live» la storica interpretazione di Walter Gieseking con l'orchestra filarmo-

Karl Böhm in una recentissima incisione. L'interesse di queste due interpretazioni è dato dal rovesciamento che entrambe — pur con inflessioni diverse — operano nel concetto della tradizione «eroica» di questo concerto, sul quale incombe l'aulico ed inopportuno titolo «imperatore», la cui dialettica è più profondamente radicata nell'universo così variabile del primo movimento. Da questa ricchezza inventiva, Gieseking e Cantelli — per quanto lo consenta la registrazione dal vivo — estraggono un ordito di rara bellezza, dove la dialettica è più profondamente radicata nell'universo così variabile del primo movimento. Da questa ricchezza inventiva, Gieseking e Cantelli — per quanto lo consenta la registrazione dal vivo — estraggono un ordito di rara bellezza, dove la dialettica è più profondamente radicata nell'universo così variabile del primo movimento.

Pollini apre invece nella sua concezione di Beethoven — vicina allo spirito della quinta sinfonia — quei nitidi precorriti del pianismo ottocentesco, che nell'Adagio, ma anche nel Rondò, schiudono la strada a Chopin. Ma soprattutto, nell'«Imperatore» di Pollini e Böhm colpisce la suprema co-

sione poetica nella costruzione di un edificio sonifico straordinariamente ampio e compatto: come scrive Paolo Petazzi, autore delle note di presentazione «dove sarebbe impensabile conferire all'uno o all'altro (al pianoforte o all'orchestra) un ruolo subordinato dove lo stesso momento in cui il solista dovrebbe celebrare liberamente l'emergere della sua individualità, la cadenza, diventa, con soluzione senza precedenti, un episodio rigorosamente integrato nel primo tempo e in tutto e per tutto determinato dal compositore. La qualità tecnica delle incisioni: soddisfacente il «document» della Cetra; in tutti i sensi sontuoso il disco della D.G.G.

G. G. Segnaliamo «mini» per un'Adriana Lecoultre del '51, recuperata, «ripulita» e riversata dalla Rca in tre Lp siglati RL 31476. È un'edizione non memorabile, ma illustrata dalla presenza nel cast di due grandi artiste liriche di quegli anni: Mafalda Favero ed Elena Nicolai.

carnet da ascoltare

Amici della Musica - Teatro E. Duse

6 marzo
16 marzo
19 marzo

BOLOGNA
12, 14, 15 marzo

GORIZIA
3 marzo
17 marzo

MILANO
3 marzo
10 marzo
15, 18 marzo

MONFALCONE Istituto di Musica «A. Vivaldi»
18 marzo

TORINO
11, 14, 16, 20, 23 marzo

VENEZIA
6, 8, 11, 13, 16, 18, 20 marzo

discoleggero

UNA FALENA CHIAMATA JANIS JOPLIN

Janis Joplin: «Greatest hits» - 33 giri Cbs 65470.

Janis Joplin: «Janis» - due 33 giri Cbs 88115.



Anche il rock ha i suoi «revelants»: personaggi, già idolatrati in vita, che una morte precoce ha circondato d'un'aura mitica e che ciclicamente ritornano — con i loro dischi inediti o riediti, i film e i libri biografici — ad alimentare una leggenda in cui l'ammirazione e il fascino di Elvis Presley, tanto per far nomi, e poi Jim Morrison, Jimi Hendrix, Brian Jones, Tim Buckley, Janis Joplin — last but not least — della quale il 4 ottobre di quest'anno ricorre il decimo anniversario della morte solitaria, in una camera d'albergo di Hollywood, per overdose di eroina.

Janis, ovvero genio e sregolatezza, dolcezza e rabbia, timidezza patologica rovesciata in provocazione e sfrontatezza, complessi d'ogni sorta (la bruttezza, la grassezza, l'estrazione borghesuccia) sublimati in un'assoluta ingordigia di vita nella frenesia di fare tutto, di vivere tutto, anche a costo di bruciarsi.

Falema mal sazia di sesso alcool droga (secondo un cliché da «maudit» largamente mitizzato), Janis non è stata salvata nemmeno dalla musica, di cui pure aveva fatto una ragione di vita. Dieci anni dopo, la sua voce roca e raspiante, la sua drammatica carica blues (mai una cantante bianca è stata, espressivamente, tanto nera) si ritrovano senza brividi di emozione e di rimpianto in almeno due album-reprints, che

della musicista texana rappresentano una degnissima «summa».

Mentre «Greatest hits» è la riedizione di un Lp pubblicato già nel '73 e comprensivo dei massimi successi della Joplin, nella loro versione canonica, «Janis» è la colonna sonora del omonimo film-documentario realizzato sei anni fa da Howard Alk e Seaton Findlay. (Sulla vita di Janis era in cantiere, in tempi recenti, anche una pellicola in cui il ruolo della protagonista doveva essere affidato a Bette Midler: come poi sia andata a finire, non sappiamo).

Del primo album, basterà citare alcuni titoli — «Peaches my heart», «Try just a little bit harder», «Me and Bobby McGee», «Move over», «Ball and chain», «Summertime» — e si capirà che, qui dentro, c'è

davvero la crema della produzione di Janis, i pezzi più forti e trascinati del suo repertorio (diciamo non a caso trascinati: dal vivo la Joplin era un'autentica superstar, una forza della natura, sprizzante magnetismo e sensualità).

Più parole merita l'album doppio, interessantissimo soprattutto perché due «early performances» di Janis e illuminano le informali esperienze maturate dalla cantante tra '63 e '65 (cioè dai 20 ai 22 anni) in esibizioni solistiche, nel suo Texas, o con l'accompagnamento di una «jazz band» orientata in senso blues, a San Francisco. All'ascolto di questi 17 brevissimi pezzi si comprende perfettamente perché la musica popolare afroamericana sia stata sempre la piattaforma ispirativa di Janis, e Bessie Smith — regina indiscutibile del blues — il suo massimo modello vocale.

L'altro disco dell'album-soundtrack ripropone alcuni tra i cavalli di battaglia della Joplin, tratti dagli Lp «Cheap Thrills» e «Pearl» o da registrazioni di concerti ed esibizioni televisive. Si comincia con «Mercedes Benz», si prosegue con impressionanti versioni «live» di «Ball and chain», «Try», «Summertime», «Move over» e si conclude, ancora, con quella «Me and Bobby McGee» che fu pubblicata postuma e che — parole e musica — ribadisce una volta di più l'enorme debito contratto da Janis con il blues, prima di perdere, senza possibilità di rinvincita, la speranza sfida ingaggiata con la morte.

Cur.

ABBA: QUATTRO LETTERE, SETTE NOTE, TANTI SOLDI

Abba: «Greatest hits Vol. 2» - 33 giri Epic-Cbs - EPC 10017.

Abba: quattro lettere per quattro nomi che identificano i nababbi assoluti della pop music, i cresi delle classifiche mondiali, i collezionisti più inaspettati di quei dischi d'oro e di platino che premiano le vendite sopra il milione di copie. Per il quartetto scandinavo la strada è da tempo in discesa: qualche nuovo hit, ogni tanto, basta a far andare avanti la loro industria musicale (che tale è, e ha filiali in ogni continente) e a far lievitare un conto in banca già astronomico, che ne fa — dico-

no — la maggior fonte d'introiti della Svezia. Agli Abba la Epic aveva recentemente dedicato un Lp di «greatest hits», cioè di successi mondiali quali «Fernando», «S.O.S.», «Waterloo» ecc. Non è bastato: c'è voluta un'altra rata di titoli milionari, da «Gimme! Gimme! Gimme!» a «Money money money» (la ripetitività — e la semplicità — è una delle doti vincenti del complesso), fino alla recente «Chiquitita». Un'ovvia chiosa per chi ama la «musica Alka Seltzer»: gradevole, effervescente, efficace contro le indigestioni e i mali di testa.

Cur.

Cur.

Cur.

Cur.

GIORNALE DI TRIESTE

IL CONGRESSO PROVINCIALE SUI PIANI DI SVILUPPO DELLA CITTÀ

La Dc solleciterà un confronto con tutti i partiti LpT compresa

Il nodo delle convergenze tra correnti rinviato al nuovo comitato provinciale

Il congresso provinciale della Dc si è concluso ieri sera con l'elezione del comitato provinciale del partito e con il rinvio al nuovo organo — che a norma di statuto dovrà convocarsi entro quindici giorni — di una verifica delle possibili convergenze fra le varie componenti interne sulla scelta della nuova segreteria. Per l'assetto del nuovo vertice della Dc triestina restano aperte due ipotesi: una maggioranza formata da dorotei, basisti, forzanovisti e andreettiani che ponga di nuovo in minoranza i dorotei e i fanfaniani; oppure un'assoluzione unitaria, basata su un accordo politico-programmatico che rappresenti i punti di convergenza fra le varie componenti.

Al momento, sulla scorta delle indicazioni emerse dal dibattito sviluppatosi tra sabato e ieri, appare più facilmente praticabile la prima soluzione, con l'affidamento della segreteria al moroteo Richetti, capogruppo consigliere al Comune. Infatti, nel corso del dibattito si è sostanzialmente imposta una linea maggioritaria in sostegno delle direttrici politico-programmatiche della passata gestione del partito, con alcuni correttivi: 1) vertice con i dorotei e della localizzazione della Dc; 2) ricerca di un riequilibrio regionale che meglio corrisponda al ruolo di Trieste; 3) consapevolezza dell'anomalia della situazione politica locale in base alla quale avviene un confronto sui progetti di sviluppo della città con tutti i partiti costituzionali e con la stessa LpT; 4) dimissioni « chiarificatrici » della Giunta Cecovini. Su questi obiettivi è stata riscontrata convergenza in particolare tra la lista del moroteo e quella dei basisti-forzanovisti-andreettiani.

Ma le convergenze fra queste due liste e quella dei dorotei-fanfaniani, per quanto sensibili, non sono sembrate del tutto insuperabili, forse anche per l'attenuazione dei toni con cui i rispettivi oratori hanno sostenuto le proprie tesi, ugualmente preoccupanti di evitare aprioristiche chiusure di fronte al comune intendimento d'affrontare il rilancio del partito su basi unitarie, avendo presenti le prossime difficoltà prove quali l'apertamente elettorale di maggio-giugno.

Ad ogni modo le incognite della vigilia sono rimaste aperte e la parola spetta ora al nuovo comitato provinciale, in seno al quale è previsto il dispiegarsi di un'intensa attività di mediazione.

Ed ecco ora una sintesi di quegli interventi — ne sono stati sviluppati una sessantina — che hanno caratterizzato il tono e l'atmosfera del dibattito congressuale.

Quello che non si può chiedere alla Dc — ha detto Botteri rifacendosi a Zaccagnini — è di diventare un partito moderato o conservatore: il colpo di borsa delle elezioni '78 non deve far dimenticare che « non solo la Dc viene da lontano ma anche la LpT », e che i cattolici democratici e i liberali della Dc sono sempre stati fra loro alternativi. Antonini, moroteo, ha rilevato i vantaggi della Dc, quali vengono ribaditi nell'ambito dell'accordo Cee-Jugoslavia, ed ha propugnato la necessità di una maggioranza, nella Dc, che ribadisca le scelte di questi ultimi anni e ne assicuri la coerente applicazione: piena disponibilità — ha concluso — per verificare le condizioni per una guida unitaria del partito, ma senza compromettere la « chiarezza politica ».

Fabio Padoa, consigliere indipendente del gruppo comunale da lui vivacemente criticato la relazione del segretario uscente, Nodari, in quanto da così gravi autocritiche dovrebbe derivare, per logica, che la « vecchia » maggioranza ceda la guida del partito all'opposizione, ha contestato in particolare le ipotesi di confronto con il Pci, affermando che ruolo fondamentale della Dc dovrebbe essere quello della centralità, a garanzia del liberismo economico e della scelta di campo occidentale: una Dc che rappresenti per l'Italia ciò che rappresentò per la Francia e per la Germania i partiti che governano quei Paesi, mentre qui la Dc si comporta — nel tentativo di far accettare i comunisti al governo — come quella moglie che vuole uccidere il marito e gli propina l'arsenico a piccole dosi, lentamente ogni giorno. A Trieste la Dc assolverebbe il proprio ruolo confrontandosi piuttosto con la LpT: bisogna lanciare delle proposte programmatiche alla LpT e met-

terla di fronte alla necessità di una scelta; quanto al bilancio della Giunta Cecovini, perché bocciarlo aprioristicamente anziché esprimere un giudizio dopo averlo valutato?

Pietri, della lista dorotei-fanfaniani, ha rilevato come consigliere regionale che la Giunta regionale governava meglio quando poteva contare su 31 voti soltanto che non su 52, e ciò per motivi di chiarezza di scelta nella sua identità dalla collaborazione col Pci. Bruno Sauli, fanfaniano: « Il bilancio comunale e il referendum sulla Dc ci obbligano a una scelta, non possiamo fare i donatori di sangue aspettando di sapere da Roma se sono possibili accordi col Pci: dobbiamo confrontarci con la LpT, affinché la bocciatura del bilancio consegua a un'eventuale ostinazione della Dc a non collaborare con il Pci ».

Leoni, forzanovista: « Doveva essere il congresso dell'autocritica, come l'aveva impostato la relazione Nodari, per un esame degli errori commessi, ma in proporzione alla responsabilità avuta dai singoli gruppi nella condanna del partito, esame dal quale ripartire su posizioni non ambigue; invece nessuna rimediatazione da parte di chi è chiuso dentro il polso della città, ha difeso il governo e la regione anche in contrapposizione alle esigenze della città. Comunque, per le future strategie, nessuna divergenza alla linea nazionale sui rapporti col Pci ».

Cantoni, doroteo: « Si tratta di un congresso che tenta di rimediare, in ritardo, a otto mesi di immobilismo; e il « rinnovamento » resta un mito. Perduta la metà degli iscritti, c'è stata l'astensione di un gruppo di chiari punti di riferimento. Da un partito popolare, che per questo vorrebbe confrontarsi col Pci, la Dc triestina rischia di diventare un partito di vertice, che accusa la sua stessa base di base del ripiegamento, senza prevaricazione di un gruppo sull'altro, senza discriminazione verso alcuna componente ».

Ed ecco infine gli astesi discorsi del « big », nel finale del dibattito. Per Rinaldi, moroteo, si tratta di ripristinare un dialogo con la città: « È lo spauracchio della flessione demografica, della decadenza, e da qui le tendenze alla conservazione, ma la cura necessaria di medici e di chirurghi e non già di decotti e tisane. Ed è dovere storico della Dc dire ciò che occorre per superare la crisi, il disagio, le incertezze, con forza di rinnovamento e di prospettive. « Dobbiamo riguadagnare una credibilità rispetto alla LpT ma senza metterci al rimorchio dell'opinione pubblica: ce n'è già una di LpT essendo alternativa alla Dc, niente bisoloni con essa, ma « consultazione con essa come con tutti gli altri partiti costituzionali sui nostri progetti di sviluppo della città ».

Belei si è richiamato a Zaccagnini, sul tema della politica nazionale, per riaffermare che la Dc non attenua le proprie diversità ideali rispetto agli altri partiti e in particolare al Pci: se parte del congresso nazionale ha detto « no » a governi col Pci, l'altra non ha detto « sì » ma ha posto condizioni irrinunciabili per un confronto sui contenuti della politica governativa, condizioni che sono una riaffermazione dell'identità della Dc. Così anche per la LpT a Trieste: un fenomeno serio e rispettabile, ma per farne esplodere le contraddizioni la Dc deve ribadire la propria identità. Dopo aver invitato il congresso a sollecitare con il governo italiano con quello ju-

goslavo sul « che cosa » prima che sul « dove » della Dc, e ciò per poter valutare quanto la città può perdere o guadagnare. Belei ha vivacemente polemizzato con Padoa: la Dc non può diventare quel partito conservatore, sul tipo della Dc bavarese di Strauss, che vorrebbe ignorare che la Dc italiana in particolare deve fare i conti con una presenza comunista che non ha riscontri in altri Paesi europei.

E l'on. Tombesi, fanfaniano, ha alternato aspre critiche alla passata conduzione del partito a profferte di collaborazione per il suo rilancio: i sostenitori della contrapposizione interna — gli stessi che si accingono ad affrontare il dissenso cittadino senza alcuna autocritica, in assenza della quale gli « aggiustamenti » su Osimo sembrano frutto di trasformismo piuttosto che di rimediatazione — fanno « un gioco stanco, che rischia di avere sempre meno spettatori ». Lines, che sembravano inattaccabili, come quelle locali sulla Dc e quelle congressuali nazionali sul rapporto col Pci, sono state infine sconfitte. Ma « si continua, come nel caso dell'« ingeneroso attacco di Belei a Padoa », a scoraggiare il contributo di quanti hanno corrisposto all'appello di stringersi insieme della situazione. Nessun dramma, comunque, dal momento che, non avendo nessuna delle due mozioni contrapposte ottenuto i tre quarti dei voti, dal congresso di Pordenone non esce un documento politico vincente ».

In base a questo risultato, la prima preoccupazione — dichiarata — del nuovo segretario regionale, il monfalconese Piero Tamos, 26 anni, artigiano, iscritto al partito dal 1976, sarà quella di ricucire quell'« unita che, in apparenza, è stata lacerata da una frattura verticale ».

Nella seconda conclusiva giornata dei lavori congressuali sono state infatti presentate due mozioni. La prima (primo firmatario Gianni Pecol-Cominotto), piuttosto stitica, fissava in pochi punti concreti il programma radicale per l'80, individuando soprattutto nell'impegno regionale per il referendum. La seconda (primo firmatario Giulio Ercolossi), un documento di nove cartelle, dopo un'esposizione minuscola dei punti-cardine della politica radicale, si differenziava dall'altra specialmente per una marcata rivendicazione di autonomia rispetto agli organi nazionali del partito, fissando

«VINCONO» TUTTI AL CONGRESSO DI PORDENONE

Pr: dalla lista in minoranza il nuovo segretario regionale

Si tratta dell'artigiano monfalconese Piero Tamos

Al congresso regionale del Partito radicale hanno vinto tutti, potrà sembrare paradossale, ma è così, dal momento che alla segreteria regionale è stato eletto uno dei sostenitori della mozione che, pochi minuti prima, era stata posta in minoranza. Evidentemente, nel corso delle votazioni finali, c'è stato qualche movimento capace di determinare il capovolgimento della situazione. Nessun dramma, comunque, dal momento che, non avendo nessuna delle due mozioni contrapposte ottenuto i tre quarti dei voti, dal congresso di Pordenone non esce un documento politico vincente ».

In base a questo risultato, la prima preoccupazione — dichiarata — del nuovo segretario regionale, il monfalconese Piero Tamos, 26 anni, artigiano, iscritto al partito dal 1976, sarà quella di ricucire quell'« unita che, in apparenza, è stata lacerata da una frattura verticale ».

Nella seconda conclusiva giornata dei lavori congressuali sono state infatti presentate due mozioni. La prima (primo firmatario Gianni Pecol-Cominotto), piuttosto stitica, fissava in pochi punti concreti il programma radicale per l'80, individuando soprattutto nell'impegno regionale per il referendum. La seconda (primo firmatario Giulio Ercolossi), un documento di nove cartelle, dopo un'esposizione minuscola dei punti-cardine della politica radicale, si differenziava dall'altra specialmente per una marcata rivendicazione di autonomia rispetto agli organi nazionali del partito, fissando

«VINCONO» TUTTI AL CONGRESSO DI PORDENONE

«VINCONO» TUTTI AL CONGRESSO DI PORDENONE

«VINCONO» TUTTI AL CONGRESSO DI PORDENONE

«VINCONO» TUTTI AL CONGRESSO DI PORDENONE

«VINCONO» TUTTI AL CONGRESSO DI PORDENONE

«VINCONO» TUTTI AL CONGRESSO DI PORDENONE

«VINCONO» TUTTI AL CONGRESSO DI PORDENONE

«VINCONO» TUTTI AL CONGRESSO DI PORDENONE

«VINCONO» TUTTI AL CONGRESSO DI PORDENONE

«VINCONO» TUTTI AL CONGRESSO DI PORDENONE

«VINCONO» TUTTI AL CONGRESSO DI PORDENONE

«VINCONO» TUTTI AL CONGRESSO DI PORDENONE

«VINCONO» TUTTI AL CONGRESSO DI PORDENONE

«VINCONO» TUTTI AL CONGRESSO DI PORDENONE

«VINCONO» TUTTI AL CONGRESSO DI PORDENONE

«VINCONO» TUTTI AL CONGRESSO DI PORDENONE

«VINCONO» TUTTI AL CONGRESSO DI PORDENONE

«VINCONO» TUTTI AL CONGRESSO DI PORDENONE

«VINCONO» TUTTI AL CONGRESSO DI PORDENONE

anche alcuni criteri di scelta elettorale (il duro giudizio di Ercolossi sulla LpT) che invece l'altro gruppo intendeva riservare alla più articolata discussione del congresso nazionale straordinario.

La votazione è stata laboriosissima: verifiche, controverifiche, momenti di polemica anche assai pesante. Alla fine, onde evitare contestazioni nella conta, si è deciso di raggruppare gli elettori in due distinti settori della sala. Il documento Pecol-Cominotto ha ottenuto 48 voti, quello di Ercolossi 47, nessuno astenuto. Sul primo sono confluiti i voti triestini della « Elio Vittorini », e fra i friulani, specialmente quelli pordenonesi, sul secondo quelli della « 13 Maggio » e la maggioranza di Udine e Gorizia.

Per la segreteria, Pecol-Cominotto ha proposto la candidatura dell'uscente Mario Pujatti, Ercolossi quella di Tamos. L'ha spuntata quest'ultimo con 47 voti contro 43, dopo che dagli stessi candidati erano venute ammissioni di imbarazzo per una contrapposizione così frontale, mai registrata nella prassi politica comune.

Il congresso si è concluso con l'elezione delle altre figure previste dallo statuto. Tesoriere è stato eletto Renato Fiorelli di Gorizia, membro del consiglio federale nazionale Gianfranco Granaro di Trieste: entrambi erano stati proposti da Ercolossi. Il consiglio federativo regionale, invece, il primo del partito nel Friuli-Venezia Giulia, è formato da tre esponenti della mozione Ercolossi: Sergio Omoro (Trieste) Federico Peruzzi (Udine) e Wilma Guarino (Monfalcone), e da un esponente della mozione Pecol, riguardo a quest'ultimo nome, a tarda ora erano in corso i tentativi per stabilire se si trattava di Pujatti (Pordenone) oppure di Zappi (Trieste).

Si riunisce stasera il consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si riunirà questa sera alle 18.30 per il disbrigo di quelle delibere d'ordinaria amministrazione che non ha potuto aver luogo lo scorso lunedì a causa della sospensione della seduta per la sopravvenuta mancanza del numero legale.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

AVEVANO ALLEGGERITO UN PENSIONATO

Facevano gli indiani i due giovani romeni

«C'ero di prendere l'autobus per il campo profughi» ha detto agli agenti della Volante un giovane rumeno bloccato mentre correva lungo la via Boccaccio. L'immediata risposta pareva sincera, e gli agenti lo hanno preso a bordo. Pochi metri dopo si sono imbattuti in un altro giovane che andava di corsa: « E il mio amico » ha detto ancora lo straniero ai poliziotti. Gli agenti hanno fatto salire sull'autoradio anche il secondo giovane, ma a questo punto hanno avuto qualche sospetto. Così hanno pensato di tornare indietro e di controllare le auto in sosta. Lì dove avevano incontrato il primo straniero hanno notato una « 850 » con la portiera sinistra aperta. Nell'interno però tutto era in perfetto ordine. L'auto era stata forata oppure era stata lasciata aperta dal proprietario?

Mentre gli agenti — guardie Mola e Ferlizza — stavano controllando la vettura, si è avvicinato loro un signore, Emilio D'Ambrosio, di 65 anni, abitante in via San Pelagio 21, affermando di essere stato derubato del borsello e di una catenina d'oro che portava al collo da due stranieri in una trattoria di viale Miramare. Le guardie hanno dato una rapida occhiata nell'autoradio ed hanno visto così che i due si erano piegati, nascondendo la faccia tra le ginocchia. Sono stati fatti scendere dalla macchina e il pensionato li ha riconosciuti. Nello stesso tempo uno dei due ha tentato di liberarsi della catenina d'oro gettandola sotto l'auto della polizia.

Invece che al campo profughi di Padriciano, i due stranieri sono stati accompagnati in questura e dichiarati in arresto per furto aggravato. Si tratta di Pietro Serban, 27 anni, e di Ilio Cabuta, 26 anni. Dopo una notte trascorsa in camera di sicurezza i due rumeni sono stati trasferiti alle carceri del Coroneo.

Incidente sul Vallone: tre triestini all'ospedale

Due giovani triestini sono ricoverati all'ospedale di Gorizia, per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto l'altra notte sul Vallone, verso l'una, all'altezza della trattoria « La Tassara ». Un terzo ragazzo, dopo essere stato accolto a Gorizia, è stato trasferito al repar-

to neurochirurgico di Trieste.

I tre sono giunti all'ospedale verso le 5. Sono Boris Slega, 21 anni, Fulvio Dougan, 19 anni, Dimitri Gruden, 20 anni. Il primo ha riportato trauma cranico commotivo, contusioni, frattura all'osso nasale, ferite lacerate al naso; contusioni alla mano sinistra e al rachide toracico. È ricoverato in neurologia all'ospedale di Gorizia, con prognosi di 20 giorni. Il Gruden guarirà il 10 giorni, per trauma cranico non commotivo, ferite lacerate al collo e alla fronte e allo zigomo sinistro, trauma commotivo toracico; anch'egli è stato accolto nel reparto di neurologia.

Fulvio Dougan invece è stato trasferito a Trieste. Era stato accolto a Gorizia con prognosi di 25 giorni, per ematoma alla regione orbitale destra, ferite lacerate al collo e alla fronte, lussazione all'anca destra.

Italo-austriaco — La biblioteca del Circolo di cultura italo-austriaco dispone di oltre mille volumi riguardanti pure di letteratura, storia, architettura, pittura, poesia, ed è aperta al pubblico nella sede di via S. Nicolò 21 ogni venerdì dalle 16 alle 20.

CALENDARIETTO

Oggi: San Tiziano — Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 17.54. La luna si leva alle 18.33 e cala alle 18.22.

Ieri: temperatura massima gradi 9,1, minima 2,7; pressione millibar 1015,5 in diminuzione; umidità 78 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Mare — OGGI: alta alle 8.59 con cm 37 e alle 22.38 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 16.12 con cm 48 sotto il livello medio. DOMANI: bassa alle 4.39 con cm 32 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30. Farmacie aperte dalle 13 alle 18: corso Italia 14, tel. 31861; via Giulia 14, tel. 572015; via S. Anna 10 (Colonnove), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55394.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 31861; via Giulia 14, tel. 572015; via S. Anna 10 (Colonnove), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55394.

Carabinieri: telefono 21211.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766668-766697.

Audi 80
per gli anni ottanta!



6 anni di garanzia anticorrosione per la carrozzeria

Audi 80GL 1300cmc-80CV-148kmh
Audi 80GLS 1600cmc-85CV-165kmh
Audi 80GLE 1600cmc-110CV-181kmh

...e per un giro di prova vi aspetta:

CONCESSIONARIA

Audi DINCONTI
Via Coroneo, 33 - Tel. 762381
del Gruppo Volkswagen

CROCIERA D'APERTURA

M/n «E. Corinto»

3-10 maggio Venezia - Dubrovnick - Pireo - Kusadasi - Patraso - Rodi - Creta - Venezia

Quote con SCONTI eccezionali

Rivolgetevi all'Ufficio Centrale Viaggi-Corr.CIT

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

IMPIANTI A PANNELLI SOLARI

2 corso teorico pratico per la formazione di

TECNICI PROGETTISTI

RISERVATO A:

Diplomati scuole medie superiori

Operatori del settore edile ed im-

piantistico a conoscenza degli ele-

menti fondamentali della matema-

tica e della fisica.

ORARIO EXTRA LAVORATIVO

Informazioni ed iscrizioni presso:

ISTITUTO GALILEO FERRARIS

Trieste - Via S. Caterina 7 - Telef. 040/62456

Orario segreteria 10-12, 18.30-20

RADIO VINCENZI

Via S. Nicolò ang. via Dante

RATE FINO A

60 MESI

Senza accanti, senza cambiali

TV color

GRUNDIG

dott. P. REICH

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

Riceve: 11.30-13 - 18-19.30

Via San Lazzaro n. 20

Telefono 69331

Godina

Calzature

L'ultima nostra iniziativa, cioè la Boutique delle calzature, ha avuto il successo previsto ed anche per la primavera sono già arrivati gli assortimenti completi.

Da Godina in via Carducci 10 le calzature per uomo e donna più belle della regione.

LA DIAGNOSI COMPLETA

alla Vostra autovettura

Gratis fino al 15/3

(questo servizio verrà fatto solo per appuntamento)

AUTODIAGNOSI

CAMOZZI E BEVLINI VIA TACCO 32 - TEL. 773688

AMICI

U.T.A.T.

La pubblicità

nel nostro giornale

è curata dalla

publikompass

MINICROCIERE

DI PRIMAVERA

Con la m/n AMBASSADOR, appositamente noleggiata, lungo la Costa Dalmata in partenza da TRIESTE.

Tutte le cabine con servizi - 18/22 aprile e 22/26 aprile.

Prenotazioni uffici UTAT

Sospensione servizio della linea 2

La direzione dell'Act Informa che oggi e domani verrà sospeso il servizio funicolare della linea 2 per consentire, qualora le condizioni atmosferiche lo permettano, la sostituzione della fune traneite. Il servizio riprenderà mercoledì. Le partenze da piazza Oberdan e Opicina, con il medesimo orario del tram, verranno assicurate con servizio d'autobus.



Il sacchetto di nylon con i documenti del Banco di Sicilia che erano stati buttati via dopo la rapina

GIORNALE DI TRIESTE

NEL SEGNO DELLE ANTICHE TRADIZIONI E DEI DOVERI D'OGGI

Giuramento del «San Giusto»



Le reclute del btg. «San Giusto» nell'atto di giurare e, a destra, il ten. col. Cestari

(Italfoto)

Bilancio delle iniziative per l'Anno del bambino

Un consuntivo delle iniziative promosse nel comune di Trieste a favore dei fanciulli durante il 1979. Anno internazionale del bambino, sarà fatto nel corso di una tavola rotonda che si svolgerà sabato 8 marzo, con inizio alle 9, nella sala maggiore della Camera di commercio. Alla manifestazione, che avrà per tema «Il bambino nella realtà locale», parteciperanno esponenti del Comune di Trieste, con la presidente del comitato promotore delle manifestazioni, prof. Gisella Boschini, e componenti del comitato coordinatore per le celebrazioni dell'anno internazionale del bambino.

Interverranno anche il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, Giorgi; l'assessore provinciale alla pubblica istruzione, Spadaro; il vicepresidente del comitato provinciale del Coni, Isler; la presidente del comitato regionale dell'Unicef (il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia), Fulvia Costantini; e l'ispettore scolastico, Zamborini. La tavola rotonda sarà aperta dall'onorevole Aurelia Gruber Benco; l'on. Cecovini porterà, come sindaco di Trieste, il saluto della città.

SIAMO UN PAESE CHE LEGGE TROPPO POCO

Un posto a scuola anche ai giornali

Relazione di Cocianni al convegno Fieg-Regioni e volontà di impegnarsi in concrete iniziative

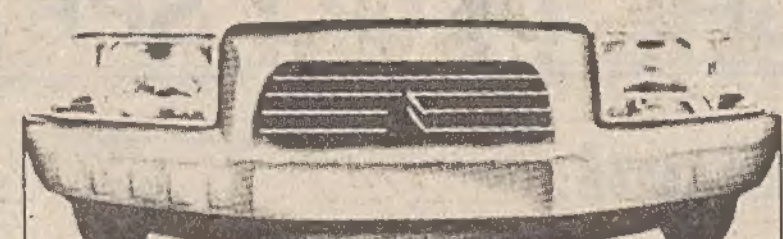
Fra i Paesi europei industrializzati, l'Italia è quello in cui il livello di lettura dei quotidiani e dei libri è fra i più bassi. È una situazione quanto mai negativa che — come si fa rilevare in una nota della Regione — deve essere modificata «visto il ruolo dell'informazione nella crescita civile delle comunità ed essendo democratico come veicolo di diffusione di conoscenze, e quindi, di formazione nei cittadini di capacità, autonomia e meditata, di giudizio».

Secondo la Regione, assai efficace risulterebbe l'introduzione del giornale nelle scuole, così da creare le premesse per l'abitudine nei giovani alla lettura e, nel contempo, fornire un mezzo didattico aggiuntivo di preparazione, di conoscenza e di aggiornamento nella quotidiana attività scolastica.

L'argomento è stato vagliato e discusso dalla Giunta regionale sulla base delle risultanze di un convegno svoltosi a Firenze per iniziativa della Fieg Federazione editori giornali, con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le Regioni. Una relazione sul tema di fondo è stata svolta dall'assessore Cocianni, intervenuto all'incontro di Firenze per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

La validità di questo tipo d'iniziativa trova conferma, oltre che da singole esperienze già in atto in alcune scuole, soprattutto dagli esiti conseguiti da taluni Enti locali. Già da due anni, infatti, è in corso il primo esperimento del genere, avviato in forza d'una legge regionale della Provincia autonoma di Trento che cura la diffusione dei giornali locali nelle scuole medie ed elementari.

Analoghi provvedimenti legislativi sono stati adottati da altre Regioni come il Piemonte e il Lazio mentre progetti simili sono in corso di approvazione di preparazione o di studio. Obiettivo primario, in ogni caso, è quello di abituare i giovani a usare e a conoscere i giornali e a considerarli quali utili mezzi per la loro formazione, cioè indispensabili strumenti per essere informati. Nello stesso tempo, la stampa costituisce una vera e propria «agenzia di formazione» per gli stessi operatori della scuola.



VISA 652cc un'auto diversa.

Si fa presto a dire «Vi presentiamo un'auto nuova». Stringi stringi, spesso l'unica cosa nuova è la carrozzeria.

La Visa è diversa, è un'auto nello stile Citroën. Una piccola auto con tutto il confort e la sicurezza delle auto importanti.

- Nuovo motore boxer da 652 cc
- Accensione elettronica integrale
- Comandi a satellite
- Minori consumi

PLAHUTA

TRIESTE
via Brigata Casale 1 - tel. 813242

CITROËN VISA

PASQUA CON L.U.T.A.T.

IN AEREO

ISRAELE (Gerusalemme, Tel Aviv, Acco) 3/10 aprile
EGITTO (Cairo, Luxor, Assuan) 3/10 aprile
LENINGRADO e MOSCA 3/10 aprile
MADRID e TOLEDO 3/10 aprile
SICILIA (Palermo, Monreale, Agrigento, Catania, Taormina) 3/7 aprile
CAPPADOCIA ed ISTANBUL 4/12 aprile
BULGARIA (Sofia, Rila) 4/8 aprile
VIENNA, la capitale del sorriso 5/8 aprile
Prenotazioni: Uffici UTAT
Via Imbriani, 11 e
Galleria Prati, 2

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

LA RASSEGNA CONGIUNTURALE DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Si nasce assai meno ma si lavora di più

Al calo demografico fa riscontro un aumento della popolazione attiva

L'aggiornamento trimestrale della «Rassegna congiunturale» elaborata ed edita dall'Associazione degli industriali, offre — con i dati del quarto trimestre — un compendio dell'andamento degli indicatori economici e sociali del 1979. Ne emergono conferme, anche importanti, di alcune evoluzioni positive della situazione triestina profilatesi l'anno scorso — in particolare il costante aumento dei livelli occupazionali e delle immigrazioni — cui peraltro fanno riscontro gli appesantimenti di altri non meno significativi indicatori, principalmente quello deficiente del movimento demografico naturale della popolazione.

L'indice demografico nel 1979 ha fatto registrare una perdita di ben 2.724 «anime» per la forte prevalenza dei morti, che sono stati 4.444, sui nati: soltanto 1.720. Questo dato fa scendere l'indice di natalità storica, ma soprattutto mostra l'ormai fatale e sistemica erosione di una popolazione che, invecchiata, con la conseguente tendenza all'aumento della mortalità, in confronto alla natalità, il bilancio complessivo demografico tuttavia ha fatto registrare un contenimento del deficit nel 1979, per il maggior numero di immigrati, 4.098, rispetto agli emigrati, che sono stati 3.855. Si tratta di un lieve incremento, appena 243 unità, ma promettevole perché si è mantenuto costante, mese per mese. Anche il numero dei matrimoni suggerisce considerazioni, per il suo andamento decrescente: 1.441 nel 1977, 1.289 l'anno successivo e 1.136 l'anno scorso; peraltro proprio nel Comune di Trieste ci sono stati più matrimoni nel 1978, e cioè 1.038 rispetto all'anno precedente, che ne aveva fatti registrare 1.022.

L'andamento demografico, complessivamente negativo ma con l'importanza eccezionale degli immigrati, induce a diversa riflessione se riscontrato con gli indici della popolazione attiva, vale a dire degli occupati e dei disoccupati che formano la potenziale forza-lavoro. Infatti nel 1978 il numero degli occupati è aumentato di 1.378 unità, portando l'indice complessivo da 91.764 del 1978 a 93.142 alla fine dello scorso anno: si è così risolti ai livelli occupazionali degli inizi degli anni '70, con ricupero molto significativo nella più particolareggiata disamina dei dati globali. Costante è l'aumento che si riscontra di mese in mese degli occupati nell'industria, dove a fine anno è stato registrato un incremento di 371 occupati (36.023 in totale, più della metà dell'occupazione complessiva nei settori economici, che contano, con commercio, artigianato, credito, assicurazioni, agricoltura e marittimi un totale di 66.161 occupati). Noto l'aumento registrato nel commercio (più 883 addetti, per un totale di 19.454 nel settore) e di bene entità invece negli altri settori (64 in più nel pubblico impiego, che contava alla fine d'anno 26.981 addetti), mentre è ancora diminuito il numero dei marittimi: 1.589 rispetto a 1.595 del 1978.

Questi possono essere considerati «piccoli numeri» di fronte ai complessivi 2481 abitanti perduti complessivamente da Trieste nel 1979 (rispetto al 1978, la popolazione è scesa da 294.062 cittadini a 291.581), ma interessante appare il parallelo aumento degli immigrati e degli occupati, riscontrato mensilmente lungo l'intero arco dell'anno, con il più sensibile aumento dei posti di lavoro rispetto all'eccedenza degli immigrati, il che significa una effettiva maggiore occupazione. Lo confermano il calo dei disoccupati (da 3.744 all'inizio a 3.183 alla fine dell'anno) e quello, più probante, dei disoccupati effettivamente disponibili per il collocamento, che erano 3.490 in gennaio ma si sono ridotti a 2.971 alla fine dell'anno.

Va in primo luogo considerata che l'indice della disoccupazione è a Trieste meno della metà di quello nazionale; inoltre permane un'anomalia nel rapporto fra andamento dell'occupazione, iscrizioni nelle liste dei disoccupati e disponibilità dichiarate per l'impiego, per cui è da presumere la presenza fra i disoccupati iscritti di lavoratori pensionati o che per altri motivi fanno soltanto numero delle liste. Con le recenti iscrizioni e reiscrizioni alcuni mesi si aggiungono punte massime e minime (ad esempio 3.082 iscritti in giugno e 3980 in ottobre) senza che tali variazioni trovino riscontro nell'andamento dell'occupazione.

In certi casi la contraddizione è palese: 92.846 occupati in giugno e 93.224 in ottobre, mentre quest'ultimo in cui si è registrato il più alto indice di occupazione e anche d'una, evidentemente formale, disoccupazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo del Duca

Le iniziative delle Associazioni dei rimproverati d'Africa e Arma aeronautica di Trieste questa sera con inizio alle 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, il cappellano militare don Krado Pianti celebrerà una messa in suffragio della Medaglia d'oro al valor militare Amedeo di Savoia Duca d'Aosta.

I lunedì della Sal

L'incontro del lunedì viene dedicato questa volta dalla Sal, Società artistica letteraria, ai posti presenti nell'appena uscito numero 1718 del «Quaderno degli scrittori giuliani». L'appuntamento è come di consueto nelle sale del «Tommaso» dove, con inizio alle 18.45, parlerà il critico Ennio Emil.

Incontro con Stringher

Per le 17.30 di stasera è fissato al Circolo della Stampa di corso Italia 12 un incontro con Rinaldo Stringher in occasione dei suoi due libri di attività poetiche e teatrali in dialetto. La presentazione sarà curata dal prof. Marcello Prati; alcuni testi di Stringher saranno interpretati dalla Compagnia regionale d'Arte drammatica, diretta da Daniele Fabris.

Amici dei funghi

Soci e simpatizzanti del gruppo micologico «Giacomo Bresola» si riuniranno per il consueto incontro del lunedì con inizio alle 18 nella sala delle conferenze del nuovo civico di Storia naturale in via Ciamicini 2. Saranno proiettate diapositive su alcuni funghi considerati sotto l'aspetto gastronomico.

Gita dell'Alpina

Domenica prossima 9 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Lauro in Val Tagliamento e la facile traversata escursionistica sino a Zuglio in Val del But per la Forcella di Corce (1310 m). Partenza in corriera alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 10 alle 21 (tel. 80317), sabato escluso.

Per le signore ai Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, mercoledì prossimo, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Fulvio Camerini, primario della divisione di cardiologia dell'Ospedale Maggiore, parlerà sul tema: «La prevenzione delle cardiopatie». Saranno proiettate diapositive.

Collezione all'Adel

Una conversazione sul tema «Collezione hobby e cultura» sarà tenuta domani, con inizio alle 17 da Fulvia Costantini nella sede di piazza Benco 4 dell'Adel, Associazione donne ebrei d'Italia. Saranno proiettate diapositive a colori.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Riduci d'Africa

L'assemblea generale della sezione dei reduci rimproverati d'Africa è convocata per domani, martedì alle 18.30 nella sala maggiore della Casa dei Combattenti. Figurano all'ordine del giorno i bilanci e il programma di attività che comprende la visita al campo d'aviatione di Rivolto per il 23 marzo e il pellegrinaggio di Asiago con la partecipazione al raduno nazionale Anra.

Nozze d'oro

Luisi Arbore e Concetta Garofalo, indugiarono il cammino della loro vita coniugale il 13 marzo 1930 a Corato in quel di Bari e festeggerà oggi le nozze d'oro assieme a figli, nuore e nipoti.

A Vittorio Benvenuto ed Enrica Bembic

che si scambiarono gli anelli cinquant'anni fa nel Duomo della natia Isola d'Ischia vanno gli affettuosi auguri dei figli, dei generi, della nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Nel ricordo del 3 marzo 1930

quando furono uniti in matrimonio a Isola d'Ischia, Francesco Ugo e Alice Vascotto si ritroveranno domenica prossima davanti all'altare di N.S. di Sion assieme ai due figli, al genero, al nuora, alle due nipoti, parenti e amici. A tutti i veterani del matrimonio le nostre più vive felicitazioni.

Assemblea del Wwf

Stissera alle 17.30 in prima convocazione, nella sede di via Trento 1, l'assemblea dei soci della sezione di Trieste del Wwf, Fondo mondiale per la natura. All'ordine del giorno figurano la relazione sull'attività e il bilancio consuntivo 1979; il preventivo 1980; proposte di candidati per il consiglio regionale del sodalizio e per la carica di responsabile della sezione di Trieste, problema della caccia.

Candidature Arac

Dalle 10 alle 12 di oggi, domani e mercoledì si rivolgeranno alla segreteria dell'Arac, gli iscritti che intendono presentare la propria candidatura per il nuovo consiglio direttivo dell'associazione.

Corso Cat. Accoppiatori

Presso la sede di via Silvana 21, ogni giovedì dopo le 20, sono aperte le lezioni per il corso di aggiornamento tecnico, taglio e mode attuali. Ulteriori informazioni al n. 820946.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Gall. Tergesto 11

Quando comperi da chi produce

E' un affare di eleganza

buon prezzo... buon acquisto.

Barbary classico
donna
foderato
in poliestere
cotone
L. 43.000

Camicia
floscia
in cotone
grattato
L. 17.500

Camicia
moleskin
collo piccolo
L. 12.000

Maglioni
in pura lana
Scotia
L. 23.000

Pantalone
nuovo stile inglese
senza pence
tasche davanti
qualità lana
L. 18.000

Giacca
lana
donegal
inglese
L. 49.000

Giubbotto
in pelle
napajo
lungo all'anca
da L. 90.000

Impermeabile
in popeline
impe-meabilizzato
foderato in cotone
L. 48.000

impermeabile EUROPEO

DIVISIONE PUNTI VENDITA IMPERMEABILE EUROPEO

TRIESTE
Via della Madonna - Tel. 040/790287



Sconto eccezionale 20%

SU RICAMBI, OLIO MOTORE.
ACCESSORI FORD A CHI PRENOTA IL SERVIZIO
ENTRO IL 15 MARZO

PRESSO IL FORD-SERVICE-UFFICINA SPECIALIZZATA
DELLA **NUOVA CONCESSIONARIA**
DI VIA CABOTO 24

TELEFONI:
826181/2/3 SIG. LUTMAN - 755600 SIG. BIASOL

RAPIDITÀ E GARANZIA DEL SERVIZIO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Prime visioni

Girotondo sulla terrazza



Stefania Sandrelli in una scena del film «La terrazza» di Scola.

Regia: Ettore Scola. **Sceneggiatura:** Age, Scarpelli e Scola. **Fotografia:** Pasquale De Santis. **Musica:** Armando Trovajoli. **Interpreti:** Ugo Tognazzi (Amedeo), Vittorio Gassman (Marlo), Jean-Louis Trintignant (Enrico), Marcello Mastroianni (Luigi), Serge Reggiani (Sergio), Stefania Sandrelli (Giovanna), Ombretta Colli (Enza), Carla Gravina (Carla), Galeazzo Benti (Galeazzo), Stefano Satta Flores, Milena Vukotic, Marie Trintignant, Italia-Francia 1980.

Le due ore e tre quarti di proiezione non pesano. Ed è già, questo, un implicito compimento all'ultimo film di Ettore Scola («C'eravamo tanto amanti», «Brutti, sporchi e cattivi», «Una giornata particolare»). Di cosa tratta «La terrazza»? Di un tema, per la verità, per niente originale, e già affrontato da vari autori, compreso lo stesso Scola: lo sfascio morale di una generazione, e per l'esattezza della generazione che oggi è sulla cinquantina o più di lì. I personaggi del film sono personaggi tutti estremamente comuni, anche troppo banali, in fondo, personaggi che ci siamo abituati a conoscere da tempo, al cinema e non solo (anche sulle «terrazze» o equivalenti, appunto).

Di personaggi, in verità, c'è un continuo bruciare, qui. Gli ospiti fissi dell'attico romano sono molti, ciascuno con le sue sfaccettature, ciascuno con la

suoi tic, le sue frustrazioni, le sue angosce, i suoi problemi irrisolti.

C'è Mario, deputato comunista emarginato dalla nuova linea del partito, che ha una storia d'amore con la moglie di un agente pubblicitario, ma che nonostante questa «ventata di novità» non riesce a ripetersi, c'è Amedeo, produttore di serie B, che è rimasto legato alla commedia all'italiana vecchio stampo anche ora che non «va» più, e che, per ingraziarsi la giovane moglie che lo disprezza e lo evita sessualmente, finanzia un film «intellettuale» tragicamente insuocato, senza peraltro ottenere un ravvicinamento coniugale; c'è Luigi, pseudo-direttore di un quotidiano, anche lui a caccia della moglie (da cui è separato «in prova», che si dà ad attività femministe che, nonostante gli approcci insistenti del marito, è ben lontana dal tornare con lui; c'è Enrico, lo sceneggiatore di Amedeo, che è in «crisi di creatività», che non riesce più a scrivere un copione che «faccia ridere», secondo le pressanti richieste del produttore, e che finisce per essere rievocato in una clinica psichiatrica; c'è Sergio, dirigente della Rai, settore culturale, ossessionato dal peso e dalla dieta, che promuove la realizzazione di un romanzo sceneggiato tratto da «Capitan Fracassa», ma che vede il suo progetto affidato a un regista pseudo-impegnato che ne stravolge la trama, e che al colmo della sua

non accettazione della vita si lascia morire tra la neve finta dello stesso sceneggiato: anche lui è diviso dalla moglie, naturalmente, impegnata in conferenze e simili.

Questi i protagonisti «depressi» della vicenda, o meglio delle vicende, che ruotano attraverso il «party» tenuto nella terrazza di un appartamento nel centro di Roma, che funge da fulcro narrativo dal quale si dipanano, una alla volta, i privati fallimenti degli invitati, grazie ad una tecnica iterativa realizzata da Scola con precisione ed intelligenza.

Il film, in sostanza, si pone come il ritratto di una generazione, come autoanalisi, come riflessione: a guardarsi allo specchio che mostra larghe crepe, anche se il tono del racconto è sempre mantenuto sul filo della bonarietà di fondo, senza mai affondare con troppa ferocia il bisturi dell'analisi.

Il che è comprensibile, ove si pensi che, pur non in modo clamorosamente esplicito, tra i protagonisti, in fondo, ci sono anche gli stessi autori del film (dei quali il solo Age compare di persona sullo schermo). Se da una parte c'è, dunque, una visione sufficientemente critica, dall'altra c'è anche una sorta di autocommissione, di autogiustificazione, di autogiustificazione.

Il polidrico girotondo delle facce che puntano quasi tutte sullo smunto, sul sofferito, sul disilluso, che si muovono (e sperano) è desolante, ma non è privo di una carica di autentica umanità, di affetto, di solidarietà.

Può sembrare strano (ma ovviamente non lo è) che il lato femminile risulti molto meno abbozzato. C'è una battuta, nel film, che si ripete due volte, e che dice: «Non ti pare che le donne siano ringiovanite?». In effetti, è «l'altra metà del Cielo» a farla da padrona, anche se resta sullo sfondo. Sono Giovanna, Carla i personaggi «positivi», quelli che si muovono con uno scopo preciso, che sanno quello che fanno, che tirano dritti per la loro strada senza troppe incertezze. Sono le mogli ad esprimere vitalità e concretezza, qualità che vengono esaltate nel confronto con i loro mariti.

Ma ciò è anche dovuto al fatto che sono «più giovani», appunto, e quindi non ancora passate dall'altra parte; non avendo raggiunto la vetta, non conoscono ancora la discesa.

Il tema del «giovani» è riproposto sia dal dialogo tra Giovanna e Mario, sia, soprattutto, dalla presenza «casuale» di Isabella, la ragazza che si aggira tra gli invitati cercando il figlio dei padroni di casa (che alla fine troverà). Pur svolgendo un ruolo «simbolico», che lievemente distacca perché un po' troppo banale (e che a tratti mostra la sua artificiosità con troppa evidenza), Isabella (Marie Trintignant), la figlia di Jean-Louis, è evidentemente lì per ricordare che, fuori della «terrazza», esiste un mondo con tutti i suoi problemi, e che la generazione nuova non necessariamente migliore, ma che vive in modo completamente diverso.

«La terrazza» conferma sicuramente che Scola è oggi uno dei registi più interessanti del cinema italiano, ed è un film corale molto acuto, a tratti, con spunti ora drammatici ora ironici di indubbio gusto e sagacia (grazie anche a quei due vecchi volpi che sono la coppia di sceneggiatori Age e Scarpelli). Il suo spaccato generazionale è in molte parti autentico, sofferito e veridico, nonostante alcune forzature (ad esempio nella figura di Sergio e nelle brevi sequenze nel palazzo della Rai), ed ha in qualche momento palpiti di sincera commozione (tra l'altro, degli episodi nel contempo più originali e toccanti è quello in cui la madre del critico cinematografico, ormai sulla cinquantina, e vedova da sette anni, scopre con turbamento di essere incinta). Peccato, però, che «La terrazza» non diventi veramente una «Dolce vita» degli anni '70, mancando di un pizzico di maggior grinta e lucidità.

C. E.

Video

Ritorna «Mambo»

Rete 1

«Mambo» (Rete 1, ore 20.40) — Torna dopo 26 anni il famoso film di Robert Rossen. Interpreti: Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Michael Rennie e Shelley Winters. Relazione fra l'esperto principe Enrico e la commessa Giovanna col beneplacito dell'uomo di lei, Mario, che spera di ricavarne qualche concreto beneficio. Disguido di Giovanna che si dà alla danza sotto la guida della grande Dunham, ma tornerà al principio, moglie fedelissima e custode, dopo averlo perduto, delle sue memorie.

«Made in England» (Rete 1, ore 22.35, colore) — Enzo Biagi con la regia di Vincenzo Giamma racconta questa volta, dall'Inghilterra, «La rivoluzione in musica».

Rete 2

«Quattro grandi giornalisti» (Rete 2, ore 20.40) — Lo sceneggiato di Antonio Ghirelli questa volta prende in esame, dopo la Scola e Albertini, e prima di Mario Pannunzio, la vita avventurosa e contraddittoria di Curzio Malaparte interpretato da Sergio Rossi. La regia è di Paolo Fondato. Malaparte è un personaggio che in qualche modo si può paragonare a certi tipi di giornalisti che esistono solo nella letteratura. Altri interpreti: Armando Bonatti, Paola Quattrini, Gianna Piaz, Angiola Baggi.

Il coro di Cracovia al Teatro Verdi

Aperto da due brani di Wacław Szamotły, maestro della Cappella reale di Vilno nel primo Cinquecento, il concerto dell'ammirevole, disciplinatissimo coro della Radio di Cracovia ha poi offerto il discorso sottilmente articolato della «Missa brevisima» a otto voci di Franciszek Lilius, un musicista di origine italiana, maestro della Cappella del Duomo di Cracovia a metà Seicento.

L'esecuzione ha toccato il miglior livello di bellezza del suono e di tensione continua del fraseggio con le «Sei canzoni della Kurpiowa» di Szymanowski, dense di quelle penetranti colorazioni, di quei fremiti e accoramenti che sono al centro dell'operosità del grande musicista di Szymanowski.

L'alta qualità stilistica e la dinamica spesso vibrante dell'esecuzione, guidata con gesto misurato ma illuminante dal maestro Tadeusz Dobrzański, ha destato il consenso di un auditorio attentissimo.

Gli applausi di notevole intensità erano indirizzati al coro e all'importante tradizione musicale della città di Cracovia (ne recano testimonianza i primi documenti della polifonia polacca e lo stesso «Inno a Cracovia» del 1426), ma un nutrimento di manifesti ha pure voluto ricordare «una Polonia libera».

A chiusura del concerto sono stati eseguiti quattro «Cantati» di Szymanowski.

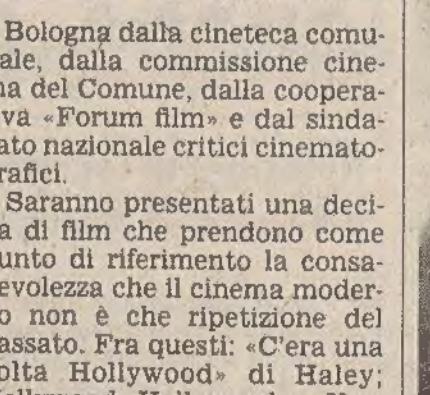
Due spettacoli «greci» al Festival di Sileto

ROMA — Due indiscrezioni lasciano supporre che il cartellone teatrale del Festival dei due mondi di Sileto 1980 vada sul classico. Lo spettacolo inaugurale sarà infatti «Edipo tirano» di Sofocle nella traduzione e riproduzione di Edoardo Sanguineti con la regia di Enzo Bonaiuti. L'altro spettacolo di punta sarà poi «Iliade» che Giancarlo Sepe promette in versione sperimentale.

La preparazione per il primo dei due spettacoli è già cominciata in Emilia, dove Besson, assistente di alcuni operatori (gli attori Mauro Bertocchi, Renato Grilli, Marina Pitta, Luciano Turi e il regista Gianni Marata) sta impostando una serie di incontri con gruppi di lavoratori. Intenzione del regista tedesco, erede artistico di Brecht alla guida del Berliner Ensemble, è di fare in modo che lo spettacolo che andrà in scena a Sileto nel prossimo giugno non sia il frutto di pochi artisti isolati.

Organizzata una mostra del cinema nostalgico

BOLOGNA — Una rassegna del cinema «nostalgico», di quel cinema cioè che si considera solamente una ripetizione di schemi narrativi e ideologici del passato, è stata organizzata



L'oboista Fiammetta Zuliani ha riportato recentemente due prestigiose affermazioni in un viaggio musicale in Sicilia. Invitato dall'Accademia filarmonica di Messina, ha sostenuto un concerto nel corso della locale stagione concertistica, che vede in lodeandina nomi di eccezionale rilievo, come Severino Gazzelloni. Alla Filarmonica di Messina ha ricevuto ampi consensi dal pubblico e dalla critica, che così si è espressa: «Fiammetta Zuliani ha colto nel vivo delle composizioni programmate, specie nel dettaglio melodico, la dove proprio la dolce commozione panica ha toccato punte di finissima poesia con pieghevolezza di fonia (tanto più apprezzabile perché ottenuta da uno strumento per sua stessa natura non ricco di varietà di colore), con larghe spaziature liriche, che hanno fatto tornare alla mente talune espressioni contenute nel «Grand trotté d'inspiration» di Hector Berlioz; addirittura, in definitiva, agli accenti dell'oboe il candore, la grazia, l'innocenza, la gioia tranquilla».

ARGENTINA — All'età di 67 anni, dopo lunga malattia, è deceduto il famoso comico Argentino Luis Baidarra. Con la sua scomparsa, il teatro, la televisione e il cinema dell'Argentina perdono uno dei loro personaggi più popolari.

ARGENTINA — All'età di 67 anni, dopo lunga malattia, è deceduto il famoso comico Argentino Luis Baidarra. Con la sua scomparsa, il teatro, la televisione e il cinema dell'Argentina perdono uno dei loro personaggi più popolari.

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7.8, 9, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23.8. Segnale orario: Stanotte stamane, 7.20: Lavoro Flash; 7.30: Stanotte stamane; 13.25: La diligenza; 8.15: Gril sport; Sandro Cioti; 8.40: Intervista musicale; 9.40: Radio anch'io con Pietro Garinei; 11.15: Mima e le canzoni di Lino Battisti; 11.50: Buffalo Bill; 11.55: Ufficio di collocamento con Totò e la banda; 12.03: Voi ed io con Johnny Dorelli; 13.15: Disco Story; 14.03: Ragazze d'oggi; 14.30: 22.00: In diretta da via Asiago, sportello informazioni; 15.03: Rally con Federico Biagione; 15.30: Errepiù; 16.40: Alla brezza di un giovane e della musica classica; 17.00: Patchwork, varie comunicazioni per un pubblico giovane; «Anonima Woodstock» - società multinazionale; 18.00: Cominciare a suonare; 18.35: Dae: giovani e politica, oggi come; 19.15: Ascolta se la sera; 19.20: Intervento musicale; 19.45: Il cerchio della rappresentazione; 20.00: Intervista musicale di Igor Stravinsky, diretta da Zubin Mehta; 22.00: Oletto Profazio; Antologia di quando la gente canta; 22.30: Come tanti altri; 23.00: Gli alchimisti; 23.05: Buonnotte con...; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 13.30, 15.30, 15.55, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 4.00, 6.35, 7.00, 7.55, 8.11, 8.45, 1.00 con Massimo Grillandi; 7. Bollettino del mare; 9.00: Musica sport; 9.05: M. Marchionni; G. Onetti e M. Fusco; 21. Il teatro di Radiodue; la cena, 5 atti di L. Ariosto, regia di Augusto Zucchi; 22.15: Semibriccio; 22.20: Pannunzio; 22.30: Parlamento; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornale radio: 6.45, 7.25, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre; 6.45: Radiotre; 6.55: 8.30: 10.45: Concerto del 7.28. Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10.10: Noi, voi, loro donna; 12.15: Musica operistica; 12.50: Il carnevale con contestazioni; 13.15: Il meriggio musicale; 15.18: Gril cultura; Spazio musicale e attività culturali; 15.30: Un certo discorso; 17. Dae: leggere un libro; 19. Spazio radio; 21. Nuova musica; 21.30: Libri novità; 21.45: Giochi d'acqua; 22. Linguaggio e musicismo nel mondo di Baccini; 23. Il jazz; G. Gualberto; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12. La voce del mare; 12.35-13: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.21: Babilonia; 14.45-15: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Italia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Supermarket - Classifica 45 giri.

Programma in lingua slovena

7. Segnale orario - Or: 7.20. Il nostro buongiorno, nell'intervallo; 7.45: La fiaba del mattino; 8. Gr: 8.10: Almanacco del mattino; Epistola invernale; 9. Dalle nostre trasmissioni; 9.45: Problemi sociali; 10. Gr: 8 e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Sulle orme dei genitori; 12.20: Voti - ovvero non inflare il ditto nella presa del vicino; cabaret satirico; 12.40: Musica da Film; 13. Segnale orario - Gr: 13.20: Musica corale - Corti regionali alla rassegna - Primorsk poje 78; 14. Gr: 14.10: L'angolo dei ragazzi; «Ed ora cantiamo»; 14.30: Romanzo a puntate - Janko Kernst; «Jara

Successo in Sicilia di Fiammetta Zuliani



L'oboista Fiammetta Zuliani ha riportato recentemente due prestigiose affermazioni in un viaggio musicale in Sicilia. Invitato dall'Accademia filarmonica di Messina, ha sostenuto un concerto nel corso della locale stagione concertistica, che vede in lodeandina nomi di eccezionale rilievo, come Severino Gazzelloni. Alla Filarmonica di Messina ha ricevuto ampi consensi dal pubblico e dalla critica, che così si è espressa: «Fiammetta Zuliani ha colto nel vivo delle composizioni programmate, specie nel dettaglio melodico, la dove proprio la dolce commozione panica ha toccato punte di finissima poesia con pieghevolezza di fonia (tanto più apprezzabile perché ottenuta da uno strumento per sua stessa natura non ricco di varietà di colore), con larghe spaziature liriche, che hanno fatto tornare alla mente talune espressioni contenute nel «Grand trotté d'inspiration» di Hector Berlioz; addirittura, in definitiva, agli accenti dell'oboe il candore, la grazia, l'innocenza, la gioia tranquilla».

TEATRO COMUNALE - G. VERDI. Domani alle ore 20 quarta (turni B/C) di «Passione secondo S. Luca» di K. Penderecki. Direttore B. Lucatelli, regia di G. Chazallet. Mercoledì alle ore 20 quinta (turni C/F). TEATRO COMUNALE - G. VERDI. Teatro Auditorium di via Torboredda. 1. Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 tredicesimo concerto. Complesso da camera del teatro Verdi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETÀ DEI CONCERTI

POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera alle ore 20.30

Duo Lonquich - Faust

pianoforte e violoncello

In programma: BEETHOVEN, JANACEK, DEBUSSY, BRAHMS

FEMICE, 15, 18, 20, 22.15. Dario Argento, il più prestigioso dei registi presenta l'ultimo capolavoro dell'orrore: «Inferno», con la splendida Eleanora Giorgi e Daria Nicolodi. Metastasi al minor di 14 anni.

FLEORAMATICO. Luce rossa. Film porno. 15.30, ult. 22. Hard love. Le porno-adolescanti, con la super porno star Claudine Beccarie. Sev. v.m. 18.

GRATTAIOLO. 16.30, ult. 22.15. Charles Bronson. D. Sanda. J. R. R. «Parci con le ali» - un altro film «giovane» scritto da Lidia Ravera. Prima visione. Colore. Per tutti.

ARISTON. 16.30, ult. 22.15. Ariston. L.N.C. (viale Romolo Ges-14) tel. 741093 - bus 8, 9, 15, 16, 30, 33. «Don Giovanni» di Mozart-Losey, con Ruggero Raimondi, Eida Moser, Teresa Berganza, Malcolm King. Orchestra e coro dell'Opera di Parigi diretti da Lorin Maazel. Prima visione esclusiva. Prezzo unico lire 2.000, sospese tutte le riduzioni. N.B. non si accede in sala a spettacolo iniziato. Ultimi giorni.

EDEN. 16.30, 19.15, 22.15. «La terrazza» - un film di Ettore Scola con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Jean Louis Trintignant, Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli, Carla Gravina, Ombretta Colli, Galeazzo Benti, Milena Vukotic, Stefano Satta Flores. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. La commedia romantica dell'anno - 10 con John Andrews, Dudley Moore e la splendida Bo Derek. Vietato ai 14 anni.

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «dopo le quinte della «discomusica». Anna Oxa e Ninetto Davoli in «Maschio femmina fiore frutto».

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «dopo le quinte della «discomusica». Anna Oxa e Ninetto Davoli in «Maschio femmina fiore frutto».

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «dopo le quinte della «discomusica». Anna Oxa e Ninetto Davoli in «Maschio femmina fiore frutto».

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «dopo le quinte della «discomusica». Anna Oxa e Ninetto Davoli in «Maschio femmina fiore frutto».

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «dopo le quinte della «discomusica». Anna Oxa e Ninetto Davoli in «Maschio femmina fiore frutto».

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «dopo le quinte della «discomusica». Anna Oxa e Ninetto Davoli in «Maschio femmina fiore frutto».

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «dopo le quinte della «discomusica». Anna Oxa e Ninetto Davoli in «Maschio femmina fiore frutto».

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «dopo le quinte della «discomusica». Anna Oxa e Ninetto Davoli in «Maschio femmina fiore frutto».

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «dopo le quinte della «discomusica». Anna Oxa e Ninetto Davoli in «Maschio femmina fiore frutto».

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «dopo le quinte della «discomusica». Anna Oxa e Ninetto Davoli in «Maschio femmina fiore frutto».

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «dopo le quinte della «discomusica». Anna Oxa e Ninetto Davoli in «Maschio femmina fiore frutto».

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «dopo le quinte della «discomusica». Anna Oxa e Ninetto Davoli in «Maschio femmina fiore frutto».

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «dopo le quinte della «discomusica». Anna Oxa e Ninetto Davoli in «Maschio femmina fiore frutto».

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «dopo le quinte della «discomusica». Anna Oxa e Ninetto Davoli in «Maschio femmina fiore frutto».

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «dopo le quinte della «discomusica». Anna Oxa e Ninetto Davoli in «Maschio femmina fiore frutto».

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «dopo le quinte della «discomusica». Anna Oxa e Ninetto Davoli in «Maschio femmina fiore frutto».

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «dopo le quinte della «discomusica». Anna Oxa e Ninetto Davoli in «Maschio femmina fiore frutto».

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «dopo le quinte della «discomusica». Anna Oxa e Ninetto Davoli in «Maschio femmina fiore frutto».

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «dopo le quinte della «discomusica». Anna Oxa e Ninetto Davoli in «Maschio femmina fiore frutto».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

TACCUINO DI VIAGGIO IN UN PAESE DOVE TRIONFA IL MEDIOEVO

Corre ancora la vaporiera lungo la «strada del Galles»

Hanno un secolo e non lo dimostrano le ferrovie lillipuziane che un tempo trasportavano ardesia e «pendolari». Oggi sono una attrattiva turistica

TALYLLYN - Lo slogan, per anni ripetuto, che Londra merita una vacanza è ormai diventato un cliché da abbandonare anche perché la capitale può essere ragione di una sosta in qualsiasi periodo dell'anno, mentre le altre regioni anglosassoni si possono gustare nelle stagioni più luminose, dalla primavera all'autunno, quando la natura fa da stupenda cornice alle città, ai paesi, alle antiche tradizioni sempre vive «in provincia».

Prendiamo quindi la «strada del Galles», puntando a Nord, dove è possibile vivere le più belle avventure dei tempi moderni, dove i paesaggi hanno la suggestione di epoche remote, dove il folklore è sempre attuale perché qui c'è l'incanto di un paese che mantiene vivo il sentimento del suo passato con il simbolo di una bandiera della secolare indipendenza, un Drago rosso fiamma, segno imperituro di potenza e lealtà, di un personalismo distaccato da tutti gli altri così come lo è tuttora la lingua originale galles che si ispira ad elementi poetici e si esprime attraverso una espressione canora, sempre spontanea e colma di sem-

centi originali. Nel Galles trionfa il medioevo con le sue cattedrali, i suoi meravigliosi castelli, le sue antiche abbazie cui fanno riscontro le catene maestose dei monti, le colline sempre verdi, un paesaggio aspro e selvaggio tra rocce e laghi scintillanti e fiumi che scorrono in mezzo a verdi vallate per scendere veloci al mare.

Non è tramontata la lingua celtica nel Galles e la si parla da quattordici secoli, ma è sempre viva la storia con le imprese dei suoi principi e tra essi quell'«Enrico V» che Shakespeare scelse per una delle sue tragedie mentre è pur sempre vivo il ricordo di Edoardo I che fece costruire i castelli per la difesa dei suoi sudditi.

Montagne, colline, fiumi e il mare sono le perle del Galles che vanta stupende spiagge dove per chilometri e chilometri la sabbia è dorata e la vita marinara altissima nei caratteristici villaggi di pescatori. Ma c'è qualcosa di più per il turista in questa oasi di verde e di luce, c'è una grossa sorpresa che solo i gallesi potevano riservare al cittadino contagiato dalla tecnologia moderna e avvelenato dai rimbombanti motori.

Il Galles è troppo suggestivo per abbandonarlo ad una visione distratta a bordo della propria auto, è troppo interessante perché non si riporti il passeggero in un'atmosfera che lo possa abbondantemente ripagare della sua scelta di una vacanza che non dovrà facilmente dimenticare.

Da circa un secolo le vallate del centro e del nord Galles echeggiano al suono di minuscule locomotive a vapore che correvano intrepidamente su lillipuziane rotaie per trasportare pesanti carichi attraverso scenari spesso drammatici di erte e ripidi pendii, attraversando perfino le montagne.

Erano le ferrovie ottocentesche che rappresentavano la parte vitale nell'economia galles in quanto trasportavano carbone, materiale da costruzione, mangime per il bestiame, sacchi di farina da una località all'altra, da Llanfair a Welshpool e toccavano perfino la famosa città universitaria di Aberystwyth.

Erano ferrovie singolari con

locomotive che sprizzavano nel cielo getti di vapore segnalando a lunghe distanze la loro presenza, ma erano tutte utilissime per i traffici delle merci come quella di Talyllyn che fu inaugurata nel 1865 ovvero la Ffestiniog, il «papà di tutte», la più antica ferrovia del mondo a scartamento ridotto, aperta nientemeno che nell'anno 1836 con un treno animale: i cavalli tiravano i vagoni su uno speciale veicolo a ruota libera.

Questa ferrovia trasportava l'ardesia delle miniere di Blaenau Ffestiniog fino al porto di Portmadoc.

Ma non si creda che i vagoni fossero tutti carichi soltanto di merci, alcuni erano riservati ai passeggeri in modo particolare ai minatori che compivano i viaggi di andata e ritorno dalle loro case ai posti di lavoro insomma ai primi «pendolari» del secolo.

Con l'andar degli anni le lillipuziane ferrovie del Galles non solo invecchiavano ma cominciarono a denunciare la loro inutilità economica anche perché le miniere di ardesia non davano più il reddito di un tempo e così rotale e materiale rotabile furono abbandonati al loro destino, preda della ruggine e delle erbacce.

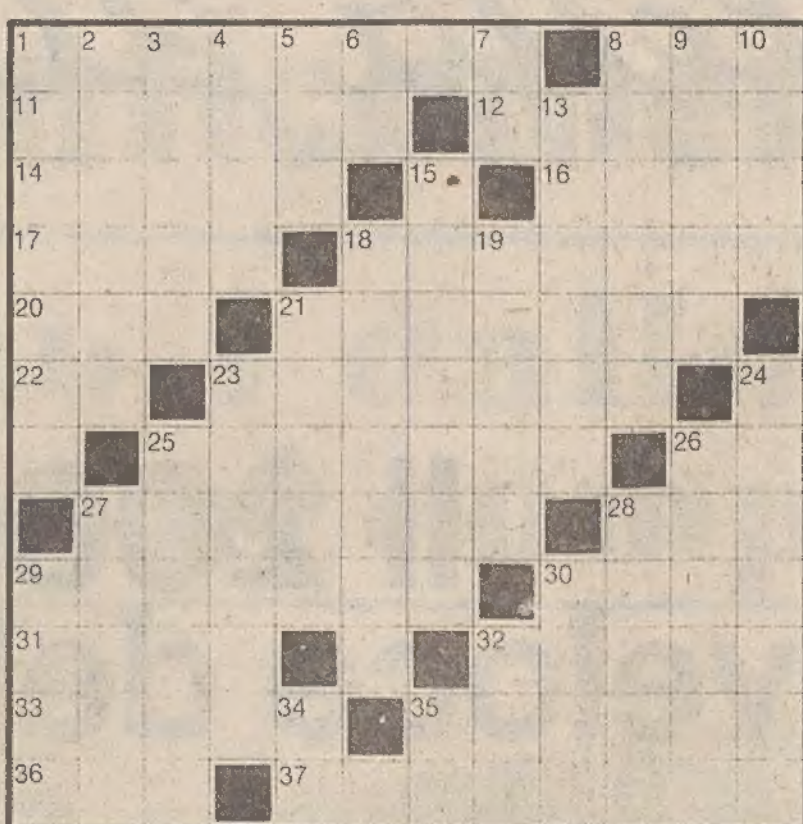
Una quindicina di anni or sono qualcuno intuì che quei ruderi potevano ancora suggerire l'impresa di una nuova diversa utilizzazione. La gente fuggiva per il week-end dalle città, il Galles era meta di quelle brevi vacanze e non sarebbe stato davvero sciocco incoraggiare quel turismo con qualcosa di originale.

Nacque così la Società Ferrovie Ffestiniog che fece revisionare e restaurare tutto il materiale rotabile inaugurando così le prime linee regolari.

Nelly Chiaromonte

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il nome dell'attore Heston - 8 Isola greca dell'Egeo - 11 Dramma di Ferenc Molnár - 12 Lo pratica l'atleta - 14 Hanno anche i protoni - 16 Il nome dell'attore Sharif - 17 Osso dell'avambraccio - 18 Grosso libro sull'altare - 20 Le colleghe di Cerere e di Venere - 21 Mito, lo scrittore di «Sinuhe l'egiziano» - 22 Simbolo chimico dell'iridio - 23 Fossone esserlo i denti che hanno bisogno di cure - 25 André, il regista di «Mourir d'amour» - 26 Articolo maschile - 27 Rifinito con cura, reso armonioso - 28 Segno della moltiplicazione - 29 In provincia di Ferrara - 30 Grande industria automobilistica europea - 31 Frazioni di chilo - 32 Dominique attrice - 33 Città dell'Umbria - 35 Liquore amaro digestivo - 36 Pende dalla lenza - 37 Calciatore come Zoff.

VERTICALI: 1 Il nome di Monteverdi - 2 Fondò il Terzo Reich - 3 Circonda la fiammella - 4 Si può scrivere bacata - 5 Dullio che è stato un famoso pugile - 6 Iniziali di Mommsen - 7 Nostro in due

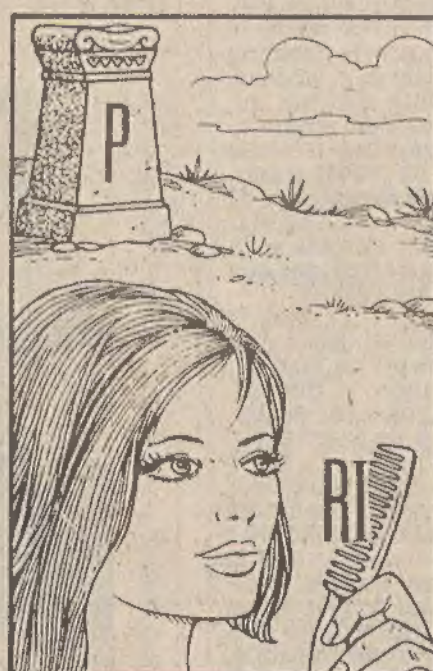
lettere - 8 Donne curiose e pettegole - 9 Gli esami a voce - 10 Recipiente di pelle per liquidi - 13 Si usano per portare il cibo alla bocca - 15 Crimine - 18 Dacia scrittrice - 19 Uno piccolissimo è San Marino - 21 John che è stato un grande americano - 23 Pierre, celebre sarto - 24 Si servono al ristorante - 25 Bilancia il pro - 26 La guida del partito - 27 Feluccio di pelletteria - 28 Ai piedi del sub - 29 Segue l'alfa - 30 Gli occhi dell'automobile - 32 Partita fra Panatta e Borg - 34 Le prime in ipotesi - 35 Sigla di Frosinone.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 graffi; 6 bontà; 10 Rex; 13 EN; 14 potere; 15 Ar; 16 camerino; 18 Ono; 19 italico; 20 crac; 21 Olona; 22 Maine; 23 azoto; 24 farad; 25 pera; 26 veronal; 28 ore; 29 digitale; 30 io; 31 banana; 32 eg; 33 solite; 34 Fan; 35 ormai; 36 oscuro.

VERTICALI: 1 greci; 2 Renato Zero; 3 ax; 4 fiorino; 5 antica; 6 baro; 7 one; 8 no; 9 atroz; 12 seno; 14 pelota; 15 Amanda Lear; 17 malore; 18 Orian; 20 carota; 22 marines; 23 Apollo; 24 fegato; 26 vini; 27 legno; 29 Dali; 31 boa; 33 Sm; 34 pu.

REBUS (Frase: 9, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Or osso; L'Anno; RR ore + grossolano errore.

OFFERTA SPECIALE

PFAFF
MACCHINA DA CUCIRE
superautomatica con punti stretch
Lire 280.000
(valigia e IVA comprese)

maler TARSISIO
TRIESTE - Via Ugo Foscolo, 5
lat. Piazza Garibaldi - Tel. 730332

Autonautica Roiano
34135 Trieste - P.zza tra i Rivi (ang. via Barberigo) - Tel. (040) 410456
Concessionaria motori: Camini, Volpentina, Leyland, Hydro Marine
Abbigliamento: Tute impermeabili, Giubbotti, Pantaloni, Calzature e Maglierie
Accessori: Cordami, Salvagenti, Strumenti, Zattera di Salvataggio, Gommoni
Pesci: Mullinelli, Mitchell, Olmer, Fisherman, Canne Abu, Garboline, Lerc, Verini su ordinazione

PESCA SPORTIVA E MONDO SOMMERSO

Prepararsi alla pesca della trota

Anche se quest'anno la pesca alla trota ed agli altri salmonidi nelle acque nobili dei nostri fiumi si aprirà insolitamente tardi (il 10 aprile, e non è uno scherzo), per saggi decisioni degli organi regionali competenti, non è male iniziare fin d'ora a «ripassare la lezione» per prepararsi per tempo alla prima uscita.

Se il tempo sarà clemente, già con le prime uscite non rimpiangeremo il tempo di forzata inattività delle settimane precedenti: col risveglio della primavera arriveranno i primi insetti, i bruchi della minugia, le freche di maggio, le trote, le trote, le trote, tutte cose che fanno letteralmente «impazzire» le regine dei fiumi, le trote appunto.

Generalmente, il «pezzo» con cui tutti i giornali di pesca dichiarano aperte le ostilità alle trote pochi giorni prima dell'inizio della pesca, ricorda più una pubblicazione medica che un articolo sportivo, zeppo com'è di raccomandazioni sull'acqua fredda, sull'opportunità di maglie, maglioni, calzettoni e guanti da schiuma.

Seguono poi, succinte, poche notarelle per chi vuole tentare le trote col mercurio sotto lo zero: un bel verme, tanta pazienza, e tanta, ma tanta fortuna.

Iniziando a pescare in aprile, anche se non si potrà ancora girare in pantaloni corti, godremo però di molti altri vantaggi, primo fra i quali quello di poter spaziarci fra molte tecniche di pesca.

Molti lettori, a questo punto, penseranno già che sarebbe bello provare con questo trucco, o quell'altra tecnica appena letta e consigliata, ma concluderanno che il solito verme non tradisce mai, e che non è il caso di buttare via proprio l'uscita di apertura per mettersi a fare esperimenti, lasciando i migliori «pezzi» agli altri.

E invece sbagliano. E' ancora presto, e quindi c'è tutto il tempo per prepararsi adeguatamente ad un siste-

ma di pesca che non ha uguali, e che — al contrario di quanto credono i più — è anche il più redditizio.

Aludò alla pesca con la mosca artificiale lanciata con il sistema «a frusta», tecnica considerata, dalla maggior parte dei pescatori di casa nostra, una forma di esibizionismo snob da parte di chi ha tanti soldi da buttar via e stravede per gli inglesi.

Vediamo di sfatare queste leggende. Una modesta attrezzatura per la pesca con la mosca finta richiede un mulinello rudimentale, a tamburo ruotante, che costa la metà ed anche meno di un mulinello a bobina fissa (da lancio).

Le canne, è vero, sono di ogni prezzo: dalle 20 alle 200 mila lire.

Però, tanto per iniziare, una canna semplice e robusta va meglio delle prestigiose inglesi in grado di fare

miracoli: è una canna così costa come una qualsiasi canna da lancio.

Poi c'è la coda di topo, quel particolare filo composto da una treccia di nylon rivestita di una sostanza gommosa: senza ricorrere a code speciali, con 10 mila lire ne potremo acquistare di ottime.

Per il resto, bastano poche mosche finte (due-trecento lire l'una, poiché il neofita non sa costruirsele da solo), qualche finale di nylon trasparente e la solita attrezzatura del pescatore: stivaloni, guanti e cestino.

In aprile, dicevamo, ci sono già molti insetti, specialmente larve, effimere e camicie, che pullulano sotto la superficie dell'acqua, e di cui le trote sono particolarmente golose.

Quindi, lasciando per il momento le mosche seche o galleggianti, buone per l'estate quando i pesci saltano,

ci recheremo sul fiume con una limitata serie di mosche e canne sommerse.

Limitata, dico, niente di più lontano dal bagaglio del vero esperto, che una collezione infinita di finti insetti di ogni forma e colore.

Di modelli validi ce ne sono mica tanti: senza far nomi inglesi (che poi se chiedete una «olive dum» in negozio vi rispondono che non vendono olive), vi consiglio modelli di medie dimensioni, dai colori smorti (grigio, marrone tenue, verde e giallo spento, rosso cupo), da pochi peli e senza le ali (hookless).

Alla coda di topo si attacca il finale di nylon, mai più lungo dell'intera canna, ed a questo due mosche soltanto una di punta ed una circa 40 centimetri più su.

Di questa stagione, le trote tendono a portarsi nel filo della corrente solo durante le ore centrali del giorno: ed

è proprio nel filo di tenuti correntine che andremo a calare le nostre mosche, lasciando per ora le rapide e le acque morte.

Nel torrente di casa nostra, piuttosto stretti, basta saper fare lanci di pochi metri; qualsiasi manuale di pesca a mosca vi insegnerà come fare, e ci riuscirte benissimo, soprattutto se avrete fatto qualche prova nel cortile di casa prima di recarvi per la prima volta sul fiume.

Una volta posate le mosche davanti a noi, nel mezzo del fiume, giusto nel filo della corrente, è sufficiente lasciare che l'esile montatura scorra verso valle, senza cedere né recuperare filo.

Le mosche compiranno un passaggio a semicerchio nell'acqua, fino a finire a riva, dalla parte dove ci troviamo noi.

Se non è successo nulla, si recupera, si rilancia, e così via; se poi dopo tre o quattro passate non è successo ancora niente, si risale il fiume di qualche decina di metri fino al buon posto successivo, e si ripete l'operazione.

Così, alla fine della giornata, avrete fatto qualche chilometro, ma, anche senza essere ancora pronti per la pesca del salmone, avrete imparato molto e — quasi certamente — riempito il cestino.

Dimenticavo l'ultimo vantaggio di questa pesca: mentre i «vermicioli» si alzeranno alle tre di mattina per correre sul fiume alla ricerca dell'ultimo posto libero, voi restate a letto, alzatevi alle 10, fate doccia e colazione, poi andate a pesca verso le undici, con tutta calma.

A quell'ora, primo, niente più pescatori; secondo, le trote non saranno più disturbate dalle legioni di canisti; terzo, saranno più affamate perché solo nelle ore calde escono le schiere di insetti sui quali i pesci, svegliati dall'acqua più tiepida, si avventeranno.

Livio Missio

LA FAME NEL MONDO IN UN SERVIZIO DI «VITA OGGI»

Nella coltura delle ostriche una ricca fonte di proteine



Nel 1974, l'ultimo anno del quale esistono delle statistiche, sono state pescate 750 mila tonnellate di pesce. Secondo alcune stime, nel 1985 la popolazione sempre più numerosa avrà un «appetito» di 5.500 mila tonnellate. Per creare le possibili soluzioni atte a diminuire il crescente dislivello tra la domanda e l'offerta, esperti di 16 nazioni si sono incontrati ad Atene.

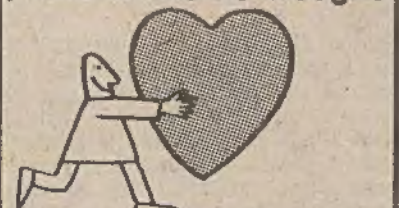
La relazione di questo congresso appare nell'ultimo numero di febbraio di «Vita oggi», il mensile di ecologia e difesa ambientale. Uno dei risultati più importanti è stata la formulazione di un programma di cooperazione nella regione mediterranea, dove la coltura delle ostriche e dei mitili potrebbe costituire, in un futuro piuttosto vicino, una delle fonti più importanti di proteine.

Le ostriche del Mediterraneo sono le più richieste dal Nord

Europa, ed esistono nei nostri mari vaste aree disponibili, non ancora utilizzate per questo scopo.

D'altro canto, secondo l'esperto italiano, l'inquinamento industriale rappresenta un serio pericolo per la coltura dei molluschi e sarebbe assolutamente necessario stabilire nelle regioni interessate una legislazione che limiti lo scarico delle sostanze inquinanti e, dove necessario, programmi degli impianti di depurazione.

ricordati di noi prima di averne bisogno



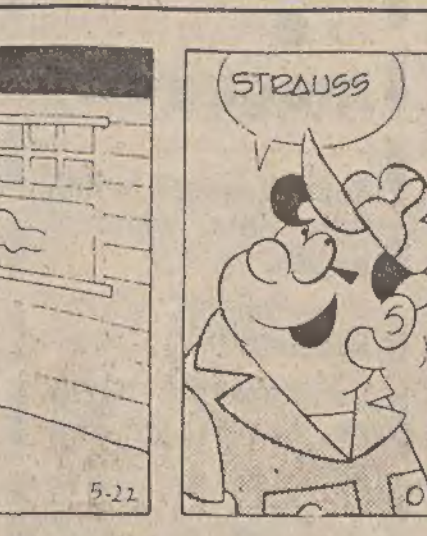
ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
TRIESTE via della Pietà 19
tel. (040) 772662

BOOM dei TAPPETI

Vastissimo assortimento:
BERBERI DI LANA MODERNI CLASSICI
100% PURA SETA

REPARTO CARTE PARATI

POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo 5/A - Tel. 569285



I volti della vita



Come utilizzare in Quaresima un costume da Carnevale: la piccola Enrica, con la complicità registica di qualcuno più grande di lei, ha ritoccato la scritta su un cartello a Miramare, in modo da renderla complementare al suo travestimento da orsacchiotto. Sistema un po' macchinoso per assicurarsi un posto nella vetrina dei «volti della vita», ma lo scopo è stato raggiunto. Ai bambini non si può negare nulla, specie se, dopo scattata una fotografia come questa rimettono tutto a posto. (Foto Svizzera)

OROSCOPO DI OGGI

ARIES
Non dovete scoraggiarvi ai primi ostacoli: se ci tenete a raggiungere l'ambito traguardo occorre raddoppiare gli sforzi e anche l'impegno. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale; se non si verificheranno imprevisti, nozze tra qualche mese. Salute: non abusate dell'alcool.

TORO
Porterete nei rapporti affettivi le tensioni provocate dall'eccessivo lavoro: cercate di ridurre il ritmo e l'impegno se non volete correre seri rischi. Ricordatevi di un importante appuntamento con un personaggio di riguardo. Un invito da non lasciare perdere. Salute: ottima.

GEMELLI
Stare correndo dei grossi rischi finanziari che potrete evitare affidando il vostro patrimonio a mani esperte: attenzione a nuovi passi falsi. Occorre fare un po' di moto (magari anche sport leggero) per smaltire la ciccia in più. In campo sentimentale siate molto cauti.

CANCRO
Prudenza e calma, specie nelle questioni di carattere economico: è inutile avventurarsi nell'attuale momento congiunturale; in rischiose operazioni finanziarie. Ci vuole cautela anche negli affari di cuore; le bugie hanno le gambe corte. Un invito da declinare subito.

LEONE
Sarà di breve durata un litigio con la persona amata per questioni di interesse; è possibile addirittura un compromesso, evitando di arroccarsi su posizioni superbie. Troppi «stress» nell'ambiente di lavoro: occorre un periodo di «relax». Un incontro misterioso in serata.

VERGINE
Non siate irremovibili nelle vostre decisioni: occorre maggiore elasticità nei rapporti di lavoro; un dialogo più intenso inoltre può favorire l'intesa con i nuovi collaboratori. Novità liete in serata per i giovani nati nella prima decade. Salute: vi sentirete in ottima forma.

BILANCIA
La meta è ambiziosa e non può essere raggiunta senza notevoli sacrifici, anche economici. Concordate in famiglia un piano di azione (in modo da non far passare sui parenti l'offensiva che state per intraprendere. Molta attenzione quando vi trovate al volante: nessuna imprudenza!

SCORPIONE
Non confidate, neanche ad amici e familiari: alcune delicate questioni professionali: occorre agire con estrema prudenza se volete districare la matassa. Banale lite con la persona amata in seguito a un malinteso. Rinviate un appuntamento. Salute: mangiate molta frutta.

SAGITTARIO
Con cautela e grazie anche ai disinteressati consigli di una persona amica riuscirete a mettere a posto una delicata faccenda, in modo da non subire eccessivi danni. Niente passi all'indietro, se non volete ingrassare. In serata arriva un gradito ospite. Salute: ricorrete a un dentista.

CAPIRICORNO
Se non correte subito ai ripari le vostre speranze saranno bruciate da chi dimostra impegno, e più costante applicazione. È inutile continuare a bisticciare con la persona amata per una questione superata dagli eventi. Lieti serata in famiglia. Salute: in netto miglioramento.

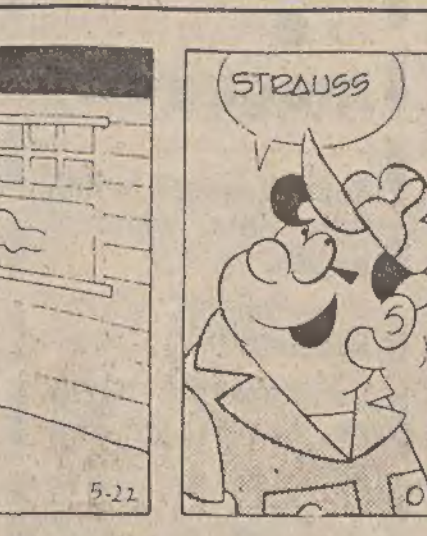
ACQUARIO
Per le vostre decisioni affrettate susciterete un vespaio di critiche nell'ambiente di lavoro e in famiglia: state attenti a non commettere ulteriori passi falsi che favorirebbero alcuni rivali che lavorano nell'ombra. Prendetevi un giorno di riposo. Salute: avete i nervi a fior di pelle.

PESCE
Una notizia esplosiva sconvolgerà l'abituale «routine» della giornata; accettate senza alcun indugio la proposta di lavoro. Se dovesse essere necessario siate pronti anche a trasferirvi altrove. Perfetta l'intesa con la persona amata. Salute: qualche piccolo disturbo al fegato.

Tutti i mobili in stile e moderni di cui avete bisogno.
PORTA TV - TAVOLINI - SPECCHI - LAMPADE
ARMADI GUARDAROBA ecc.

MOBILI MORGAN
Via Nordio, 4 - Tel. 755211

Le storie di Beetle Bailey



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Veraxa 23, tel. 592505 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 35, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 55000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83346 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 100 per parola

AUTISTA domestico, tuttofare, assistenza invalido, offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41/G 34100 Trieste. 2547 A

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

AUTOTRENTISTA pratico selezione offerte di lavoro per viaggi di linea nel ramo container. Telefono 825754. 2286 C

IMPIEGATA 22enne pratica lavoro ufficio, telex, centralino telefonico e veloce dattilografa offresi. Telefonare 271751 ore pasto. 2285 C

MECCANICO aggiustatore pluridecennale esperienza offresi a ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24-G 34100 Trieste. 27358 C

DICIASSETTENNE bella presenza molto volenterosa cerca lavoro apprendista o impiegata. Tel. 791607. 815 C

DOTTOR commercialista consulente del lavoro per collaborazione tempo pieno, offresi a grande azienda. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22-G 34100 Trieste. 373 C

GIOVANE signora pratica ambulatorio dentistico radiologico offresi. Tel. 724973. 2334 C

MEZZA lavorante parucchiera offresi. telefonare lunedì al numero 54047. 2549 C

OFFRESI baby-sitter mezza giornata. Telefonare 828727. 2444 C

OFFRESI pensionato aiuto contabilità a ditta cognizioni doganali. Telefonare 817057 dalle 15 alle 20. 716 C

OFFRESI perito edile millesimatore, esperto progetti termici 373. Lavoro studio, anche per attività attinenti. Tel. 748196, ore pasto. 822 C

RAGIONIERA bella presenza cerca lavoro possibilmente ramo impiegatizio. Telefonare martedì 824279. 2378 C

VENTITRENNI bella presenza offresi come internista generica, telefonare al 54047 dopo le ore 14. 2286 C

30ENNE offresi come magazziniere o altro patente. Tel. 568186, ore pranzo. 2286 C

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68608 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente in-

ANTENNE Telebarbara, Svizzera, Montecarlo, Capodistria, Telegiuristi, riparazioni transistor, radioregistratori, giradischi, televisori, rasoi, Universalradio, Settefontane 1 telefonare 741317. 2431 CC

ASSUMIAMO lavori restauri. Riforme, pitture, decorazioni case, appartamenti, negozi. 744193. 2546 CC

ARTIGIANO esegue riparazioni idraulico-sanitari, riscaldamento, tel. 574193. 812 CC

ESEGUONI vuotature appartamenti, cantine, traslochi, traslochi, traslochi. Telefonare 823500. Ore pasto. 2518 CC

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155, 9-12.30. 2350 CC

IDRAULICO per impianti e riparazioni immediate, tel. 911133. 2248 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno Leoncavallo, 5. 811504. 1522 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito, tel. 52034. 2493 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. SOCIETA' operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambasciatore addestrato e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e HONEYWELL, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera. Per appuntamento nella tua città telefonare 02-270890 opp. 02-300401 o scrivere: Welcher via Pergolesi n. 31 Milano. 310 D

AUTISTA pat. «C» giovane e dinamico società ricerca per sua sede di Trieste, tel. 822258. 2427 D

CERCASI aiuto banconista e praticante cura Italia piazza Venezia. 2427 D

CERCASI fattorino con macchina propria per consegne pasticceria. Rivolgerti via Conti 2 dalle 8 alle 11. 870 D

CERCANSI ragazzo e ragazza per lavoro in discoteca. Telefonare dalle 14 alle 16 allo 030/9142684. 2353 D

DOMINIQUE arredamenti cerca esperto venditore con esperienza nel settore, trattamento economico adeguato alle capacità. Tel. 741570. 2440 D

OEMMECI ricambi per macchine caffè assume commesso, massimo 36enne, presentarsi Molino a Vento 84. 2513 D

SECONDO cuoco commis cucina cameriera e sala, lavapiatti e cameriera piani cercansi per subito. Telefonare 0473-30124. Hotel Irma - Merano. 226 D

PRIMARIA azienda leader della distribuzione mensile azienda cerca cuoco/a zona Ts-Go. Tel. 0481-99121. Dalle 14 alle 15. 226 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI stanza a persona occupata. Tel. 729597 - ore 15. 2534 F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura, tel. 751625. 1000 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI locali uso negozio, magazzino, ufficio Luciano via Giulio Cesare 8, telefonare 390218-0481. 168 I

ESCLUSIVAMENTE uso ufficio affittasi locali restaurati zona tribunale, telefonare 30179. 2286 I

MAGAZZINO 850 mq accessibile autotreni privato cede affittanza, telefonare 31021. 890 I

POSTI macchina in autorimessa coperta zona centrale affittarsi. Tel. 69210-81783. 1/2 I

SAN MICHELE, Affittarsi 2-4 stanze servizio - USO UFFICIO. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 733 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

AFFITTO cerca urgentissimamente cassetta o appartamento giardino zona Ovest, telefonare 415353. 2286 L

2 STUDENTI algerini cercano appartamento. Massimo affitto 200.000. Telefono 755728. 2551 L

VENDE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

OCCASIONISSIMA arredamento completo per pizzeria birreria taverna vendesi, tel. 0481/82163. 1 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

CIANFRUSAGLIA vecchie, oggetti antichi, soprammobili, bigiotteria, cartoline, libri antichi, giacenze ereditarie compere. Telefonare 793972 - Abilazio ne 941093. 2335 N

STRACCI vecchi, abiti antichi, cappelli, borsette, bigiotterie, biancheria della nostra compere. Telefonare 793972 - Abilazio ne 941093. 2335 N

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. MONETE per collezione e di borsa acquisto pagando bene, telefono 31230, chiamare dopo 17.45. 2475 O

ACQUISTI ORO, argento, di stipendio polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 113 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. ritiro domicilio muniti autogr. Tel. a Recupero generali, androna Campo Marzo 12, Trieste, tel. 733405. 2024 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontata sorridendo: il «parco elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DLBE.MA. distribuzione bevande di marca a domicilio vi invita a bere meglio offrendovi a un prezzo convenientissimo i prodotti della Vinicola udinese: La Brenta punto verde 12° a 890 il litro, le riserve Doc del Collio: tokai, merlot, cabernet Franc, pinot bianco, refresco a 1550. Offerta valida sino a sabato 15 marzo nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Faglarceli 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 418702, 753661. 2395 OO

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 10, 350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, il piano

Turbo D Alfetta 2.0

Il 2000 diesel più veloce del mondo



Alfa Romeo

Turbo D è Alfa Romeo

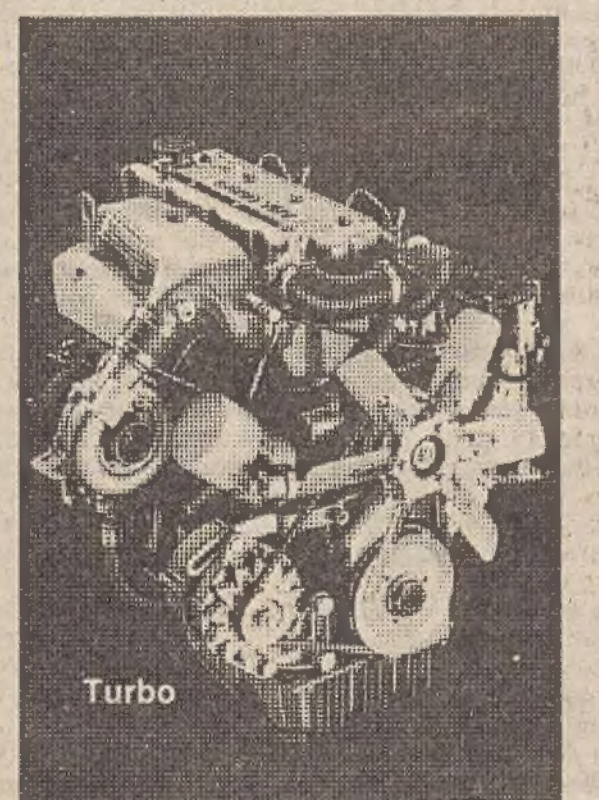
Il motore Alfa Romeo VM System è il primo propulsore diesel automobilistico nato con il turbo-compressore. Questi dati bastano a definirlo:

- cilindrata 1995 cc
- potenza 82 CV DIN
- coppia 16,5 kg/m a 2300 giri
- velocità oltre 155 km/h
- accelerazione 1 km in 36,7 sec.
- ripresa 1 km da 40 km/h in quarta in 37,3 secondi

Per questo, l'Alfetta 2.0 Turbo D è il 2000 diesel di serie più veloce del mondo.

Turbo D è Alfetta

L'Alfetta si è rivelata ideale per accogliere questo nuovo propulsore. La meccanica è un gioiello di ingegneria caratterizzato dalla distribuzione equilibrata dei pesi e dal ponte De Dion, che assicura una stabilità e una tenuta di strada imbattibili. I freni sono i fantastici Alfa Romeo, a doppio circuito, quattro dischi. La linea è un classico: cofano a cuneo e coda alta e trunca. L'interno è spazioso, signorilmente arredato, comodo e con tutti i servizi.



Turbo D è confort
Nella Turbo D le vibrazioni sono eliminate alla radice. L'architettura stessa del motore riduce la rumorosità, che trova comunque una barriera invalicabile nelle schermature delle pareti del vano motore e nel rivestimento con doppio strato smorzante e acustico dell'abitacolo.

Turbo D è economia
Il motore con turbo-compressore ottimizza il rendimento termico e la sua elasticità consente di accelerare anche in quinta con grande progressione. Il regime massimo di giri è di 4300 al minuto. Per questo la Turbo D ha consumi ridotti: percorre 100 km a 120 km/h con soli 8,9 litri di gasolio.

bianca o gialla?

VITE D'ORO

Tutte le grappe nascono bianche. Poi, col tempo, alcune diventano gialle. Vite d'Oro invece rimane bianca, perché invecchia in speciali botti di frassino. Adesso che lo sai, puoi scegliere: gialla, o bianca?

CAMEL
Distillerie spa Udine

GRAPPA STRAVECCHIA
ORIGINALE ITALIANA
CAMEL
1973

AUTO, MOTO, CICLI

A.A.A.A.A.A. PROVAE prenotate la Panda presso gli autosiloni Fiat via di Prosecco 237 Opicina 161, 650 e via Fabio Severo 55 tel. 54089. Massime valutazioni vostro usato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite. 128 Pers. rialzato 74, 75, Alfa 1.8 73, Alfa 2000 72, Alfa 2000 GTV 73, Renault 4 furgone 74, Lancia Fulvia coupé 72, A 112 71, Giulia Super 1.3 71, Citroën GS 1220 71 e altre ancora. 909 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 2434 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Pedovani di Carli, via Flavia 47, tel. 827782, furgone Volkswagen diesel 78, Bagheera 5, Alfaud Sprint 71, Giulia super, Fiesta sport 78, Taurus fam., Escort, Lynx 8, Mehari, Renault 20 71, Beta coupé 2000 gas, Opel Rekord fam. diesel, Kadett, Bmw 3.0, Fiat 127, 128 fam. Simca 1000 Le, Clio, Ralio, 1100 Gls, S. 1301, 1307, 1308 Gt. 2105 Q

A.A. VENDESI Swm 125 cc. Ro. tax ultimo stato. 167 Q

A. ALFASUD N e Ti vendesi concessionaria Talbot Simca via Ippodromo 2 Duplica. 7/2 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E vendesi concessionaria Talbot Simca via Ippodromo 2 Duplica. 7/2 Q

A. FIAT 500 L vendesi concessionaria Talbot Simca via Ippodromo 2 Duplica. 7/2 Q

AL BLOCCO Rubalese tel. 231193 venditori con ritiro usato Citroën Cx Pallas 78, Mercedes 240 Diesel 76, 200 D Peugeot 104 Break e berlina 74 71 posti, 1978 74, Fiat 132 76, 1300 cambio manuale, Dino 2000, 128 72, Bmw 2500 71, e 320 78, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare 74, Alfa 1750, Escort 76, Fiat Lupetto con pianale recupero vetture, Lancia Spider, Fiat 1500 Spider. 150 Q

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato via Del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali preferibilmente usato per usato Alfa Romeo Alfetta Gtv 2000 L 79, Alfetta 1.8 78, Giulietta 1800 78, Alfaud Super 5m 1200 79, Alfaud L 75, Fiat 132 2000 78 aria condizionata, 132 1800 74, 131 Mirafiori 1300 78, 128 1310 1300 78, 127 Giannini 78, 500 L 70, Autobianchi A 112 Elegante 78, Lancia Beta spider 1094 Break e berlina 74 71 posti, 1978 74, Fiat 132 76, 1300 cambio manuale, Dino 2000, 128 72, Bmw 2500 71, e 320 78, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare 74, Alfa 1750, Escort 76, Fiat Lupetto con pianale recupero vetture, Lancia Spider, Fiat 1500 Spider. 150 Q

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato via Del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali preferibilmente usato per usato Alfa Romeo Alfetta Gtv 2000 L 79, Alfetta 1.8 78, Giulietta 1800 78, Alfaud Super 5m 1200 79, Alfaud L 75, Fiat 132 2000 78 aria condizionata, 132 1800 74, 131 Mirafiori 1300 78, 128 1310 1300 78, 127 Giannini 78, 500 L 70, Autobianchi A 112 Elegante 78, Lancia Beta spider 1094 Break e berlina 74 71 posti, 1978 74, Fiat 132 76, 1300 cambio manuale, Dino 2000, 128 72, Bmw 2500 71, e 320 78, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare 74, Alfa 1750, Escort 76, Fiat Lupetto con pianale recupero vetture, Lancia Spider, Fiat 1500 Spider. 150 Q

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato via Del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali preferibilmente usato per usato Alfa Romeo Alfetta Gtv 2000 L 79, Alfetta 1.8 78, Giulietta 1800 78, Alfaud Super 5m 1200 79, Alfaud L 75, Fiat 132 2000 78 aria condizionata, 132 1800 74, 131 Mirafiori 1300 78, 128 1310 1300 78, 127 Giannini 78, 500 L 70, Autobianchi A 112 Elegante 78, Lancia Beta spider 1094 Break e berlina 74 71 posti, 1978 74, Fiat 132 76, 1300 cambio manuale, Dino 2000, 128 72, Bmw 2500 71, e 320 78, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare 74, Alfa 1750, Escort 76, Fiat Lupetto con pianale recupero vetture, Lancia Spider, Fiat 1500 Spider. 150 Q

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato via Del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali preferibilmente usato per usato Alfa Romeo Alfetta Gtv 2000 L 79, Alfetta 1.8 78, Giulietta 1800 78, Alfaud Super 5m 1200 79, Alfaud L 75, Fiat 132 2000 78 aria condizionata, 132 1800 74, 131 Mirafiori 1300 78, 128 1310 1300 78, 127 Giannini 78, 500 L 70, Autobianchi A 112 Elegante 78, Lancia Beta spider 1094 Break e berlina 74 71 posti, 1978 74, Fiat 132 76, 1300 cambio manuale, Dino 2000, 128 72, Bmw 2500 71, e 320 78, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare 74, Alfa 1750, Escort 76, Fiat Lupetto con pianale recupero vetture, Lancia Spider, Fiat 1500 Spider. 150 Q

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato via Del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali preferibilmente usato per usato Alfa Romeo Alfetta Gtv 2000 L 79, Alfetta 1.8 78, Giulietta 1800 78, Alfaud Super 5m 1200 79, Alfaud L 75, Fiat 132 2000 78 aria condizionata, 132 1800 74, 131 Mirafiori 1300 78, 128 1310 1300 78, 127 Giannini 78, 500 L 70, Autobianchi A 112 Elegante 78, Lancia Beta spider 1094 Break e berlina 74 71 posti, 1978 74, Fiat 132 76, 1300 cambio manuale, Dino 2000, 128 72, Bmw 2500 71, e 320 78, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare 74, Alfa 1750, Escort 76, Fiat Lupetto con pianale recupero vetture, Lancia Spider, Fiat 1500 Spider. 150 Q

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato via Del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali preferibilmente usato per usato Alfa Romeo Alfetta Gtv 2000 L 79, Alfetta 1.8 78, Giulietta 1800 78, Alfaud Super 5m 1200 79, Alfaud L 75, Fiat 132 2000 78 aria condizionata, 132 1800 74, 131 Mirafiori 1300 78, 128 1310 1300 78, 127 Giannini 78, 500 L 70, Autobianchi A 112 Elegante 78, Lancia Beta spider 1094 Break e berlina 74 71 posti, 1978 74, Fiat 132 76, 1300 cambio manuale, Dino 2000, 128 72, Bmw 2500 71, e 320 78, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare 74, Alfa 1750, Escort 76, Fiat Lupetto con pianale recupero vetture, Lancia Spider, Fiat 1500 Spider. 150 Q

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato via Del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali preferibilmente usato per usato Alfa Romeo Alfetta Gtv 2000 L 79, Alfetta 1.8 78, Giulietta 1800 78, Alfaud Super 5m 1200 79, Alfaud L 75, Fiat 132 2000 78 aria condizionata, 132 1800 74, 131 Mirafiori 1300 78, 128 1310 1300 78, 127 Giannini 78, 500 L 70, Autobianchi A 112 Elegante 78, Lancia Beta spider 1094 Break e berlina 74 71 posti, 1978 74, Fiat 132 76, 1300 cambio manuale, Dino 2000, 128 72, Bmw 2500 71, e 320 78, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare 74, Alfa 1750, Escort 76, Fiat Lupetto con pianale recupero vetture, Lancia Spider, Fiat 1500 Spider. 150 Q

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato via Del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali preferibilmente usato per usato Alfa Romeo Alfetta Gtv 2000 L 79, Alfetta 1.8 78, Giulietta 1800 78, Alfaud Super 5m 1200 79, Alfaud L 75, Fiat 132 2000 78 aria condizionata, 132 1800 74, 131 Mirafiori 1300 78, 128 1310 1300 78, 127 Giannini 78, 500 L 70, Autobianchi A 112 Elegante 78, Lancia Beta spider 1094 Break e berlina 74 71 posti, 1978 74, Fiat 132 76, 1300 cambio manuale, Dino 2000, 128 72, Bmw 2500 71, e 320 78, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare 74, Alfa 1750, Escort 76, Fiat Lupetto con pianale recupero vetture, Lancia Spider, Fiat 1500 Spider. 150 Q

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato via Del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali preferibilmente usato per usato Alfa Romeo Alfetta Gtv 2000 L 79, Alfetta 1.8 78, Giulietta 1800 78, Alfaud Super 5m 1200 79, Alfaud L 75, Fiat 132 2000 78 aria condizionata, 132 1800 74, 131 Mirafiori 1300 78, 128 1310 1300 78, 127 Giannini 78, 500 L 70, Autobianchi A 112 Elegante 78, Lancia Beta spider 1094 Break e berlina 74 71 posti, 1978 74, Fiat 132 76, 1300 cambio manuale, Dino 2000, 128 72, Bmw 2500 71, e 320 78, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare 74, Alfa 1750, Escort 76, Fiat Lupetto con pianale recupero vetture, Lancia Spider, Fiat 1500 Spider. 150 Q

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato via Del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali preferibilmente usato per usato Alfa Romeo Alfetta Gtv 2000 L 79, Alfetta 1.8 78, Giulietta 1800 78, Alfaud Super 5m 1200 79, Alfaud L 75, Fiat 132 2000 78 aria condizionata, 132 1800 74, 131 Mirafiori 1300 78, 128 1310 1300 78, 127 Giannini 78, 500 L 70, Autobianchi A 112 Elegante 78, Lancia Beta spider 1094 Break e berlina 74 71 posti, 1978 74, Fiat 132 76, 1300 cambio manuale, Dino 2000, 128 72, Bmw 2500 71, e 320 78, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare 74, Alfa 1750, Escort 76, Fiat Lupetto con pianale recupero vetture, Lancia Spider, Fiat 1500 Spider. 150 Q

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato via Del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali preferibilmente usato per usato Alfa Romeo Alfetta Gtv 2000 L 79, Alfetta 1.8 78, Giulietta 1800 78, Alfaud Super 5m 1200 79, Alfaud L 75, Fiat 132 2000 78 aria condizionata, 132 1800 74, 131 Mirafiori 1300 78, 128 1310 1300 78, 127 Giannini 78, 500 L 70, Autobianchi A 112 Elegante 78, Lancia Beta spider 1094 Break e berlina 74 71 posti, 1978 74, Fiat 132 76, 1300 cambio manuale, Dino 2000, 128 72, Bmw 2500 71, e 320 78, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare 74, Alfa 1750, Escort 76, Fiat Lupetto con pianale recupero vetture, Lancia Spider, Fiat 1500 Spider. 150 Q

AUTO, MOTO,

SPORT

SERIE A

Triestina: un punto a Reggio (e domenica arriva il Rimini)

a pag. 11
il servizio del nostro inviato

Sempre in corsa la Cividin per non perdere lo scudetto

a pag. 14
la cronaca dell'incontro

L'inter praticamente irraggiungibile

Orioli a 13 minuti dalla fine offre lo scudetto ai compagni

Inter-Milan 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 77 Orioli.
MILAN: Rigamonti; Morini, Maldera; De Vecchi, Collovati, F. Baresi; Buriani, Romano, Novellino (76 Chiodi), Capello, Antonelli (12 Navazzotti, 14 Carotelli).
INTER: Bordon; Canuti, G. Baresi; Orioli, Mozzini (85 Pancheri), Bini; Caso, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro (12 Cipollini, 14 Ambro).
NOTE: angoli: 6-4 per l'Inter. Cielo coperto, terreno in ottime condizioni; spettatori 90 mila. Prima della partita è stato scoperto un busto di Giuseppe Meazza al quale è stato dedicato lo stadio di San Siro, che da oggi porterà il suo nome. Sono ricomparsi all'intercambio dei petardi e fumogeni dalla curva dei tifosi rossoneri pochi minuti prima dell'inizio. Ammoniti: Buriani per comportamento antigiocatore e Canuti per gioco scorretto.

MILANO — Il 185° derby non passerà agli annali per il gioco né per la tensione agonistica. E' importante però perché ha visto il passaggio delle consegne tra la squadra scudetto del 1979 e quella che ha già ipotizzato lo scudetto '80. Soltanto la matematica non sostiene l'Inter perché le sue avversarie la resa definitiva l'hanno ormai accettata.

E' stato un modesto derby, sofferto, tra un Inter sornione e un Milan impotente e dichiarato votato al pareggio, possibilmente con zero reti. Ha vinto invece la squadra di Bersellini con un gol bello

I marcatori

13 reti: Rossi (Perugia);
 12 reti: Altobelli (Inter);
 10 reti: Savoldi (Bologna);
 9 reti: Bettiga (Juventus), Giordano (Lazio);
 8 reti: Graziani (Torino);
 7 reti: Palanca (Catanzaro), Selvaggi (Cagliari), Beccalossi (Inter), e Pruzzo (Roma);
 6 reti: Antonelli (Fiorentina), Bellotto (Ascoli), Chiodi (Milan), Di Bartolomeo (Roma), Olivieri (Udinese);
 4 reti: Cinquetti (Pescara), Causio (Juventus), De Ponti (Avellino), Bresciani (Catanzaro), e C. Pellegrini (Avellino);
 3 reti: Nobili (Pescara), Mastroianni, e Chiorboli (Bologna), Nicolini (Catanzaro), Pagliaro e Sella (Fiorentina), Damiani (Napoli), C. Sala (Torino), Tardelli (Juventus), B. Conti (Roma), De Vecchi (Milan), Del Neri e Pianca (Udinese), Goretto e Bagni (Perugia), Anastasi (Ascoli), Orioli e Muraro (Inter), D'Amico (Lazio).

quanto inatteso ed il successo non deve scandalizzare. Tra le due formazioni era il Milan che doveva attaccare e vincere per cercare di tenere accesa l'ultima fiammella. Non c'è riuscito e non ne ha avuto la determinazione. Per quanto l'Inter mostra di avere due aspetti: uno mutato dal campo di calcio dello scorso anno, tutto improntato a slanci di fuoco agonistico e di improvvisa pericolosità; un altro, comparso in questo campionato, caratterizzato da un freddo e cinico calcolo dei rischi da correre e dei vantaggi.

A Torino l'ombra del grande Perugia

Torino - Perugia 2-0 (0-0)

MARCATORE: al 67 Claudio Sala, all'84 Graziani.
TORINO: Terrazzone, Volpatti, Vulliamy, P. Sala, Ceccarelli, Salvadori, C. Sala (89 Greco), Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (12 Copparoni, 13 Mandorlini).
PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarelli, Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Goretto, Butti (83 Zecchini), Rossi, Casassa, Tacconi (12 Mancini, 14 Calioni).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.

TORINO — C'era una volta il Perugia: una squadra che conteneva sino all'ultimo lo scudetto alle "grandi", con cui si batteva a viso aperto, da pari a pari, ed a spese delle quali si gioleva anche grosse soddisfazioni. Oggi, quel Perugia non c'è più, non è che un ricordo.

Il Torino ha vinto meritatamente l'incontro, ed il punteggio — visto che nei primi 45 minuti il Perugia è stato salvato due volte dal palo — non rende sufficiente giustizia alla netta supremazia di gioco, di rendimento e di occasioni da rete espressa dal granaio nei confronti dei loro ospiti. Gli umbri hanno badato quasi esclusivamente a «chiudere» i padroni di casa sui tre quarti, ma il loro baluardo frangiflutti (una specie di 4-5-1) non è servito ad arginare un Torino voglioso di vittoria, a tratti letteralmente scatenato nonostante la perdurante pessima condizione di Pulici e la giornata «a mezzo servizio» di Zaccarelli i cui deficit, parziali o totali, sono stati peraltro largamente compensati dalla splendida prestazione di Graziani, il migliore assoluto in campo.

Il Perugia ha cercato di reggere al volume di gioco prodotto dal Torino, e c'è riuscito — con l'aiuto della sorte — per poco più di un'ora; ma ha finito con il dover alzare bandiera bianca, e sarebbe stato profondamente ingiusto se ciò non fosse accaduto. Non è certo sufficiente l'infortunio patito da Butti, né la forzosa assenza di Bagni, a giustificare una prova così scarsa com'è stata quella perugina. E' parso infatti che il Perugia sia stato «messo sotto» più da una precisa scelta propria, piuttosto che da vera impotenza: ed il verdetto di colpevolezza emesso sul campo nei confronti dell'undici di Castagner non può essere smorzato da attenuanti di sorta.

Al 67 i granaia sono andati in vantaggio: Claudio Sala si è avventato su un pallone schizzato da un rimpallo tra Pulici e Frosio dopo un cross di Zaccarelli, ha anticipato tutti ed ha haccato. Quattro minuti dopo un gran tuffo di Malizia ha sventato un tiro di Volpatti, filato via tutto solo in contropiede su lancio di Graziani; ed all'84 il centravanti ha accolto il premio della sua superlativa prestazione, insaccando la palla del 2-0 con un secco tiro di sinistro al volo su traversone di Patrizio Sala.

Ugo Sartorio

finite «bevute» da tre milanesi; alla fine la palla termina in corner.

La partita continua senza vivacità. Al 40' Beccalossi in difesa anticipa Antonelli; un minuto dopo Rigamonti si allunga su tiro da pochi metri di Muraro e al 43' Morini arriva a tutta velocità per anticipare Orioli lanciato da Caso.

Nella ripresa, al 55' Antonelli, favorito da uno svantaggio della difesa, tira con forza e Bordon è bravo a neutralizzare. L'Inter, vista l'inconsistenza degli avversari cerca di dare più continuità alle sue offensive e al 77', dopo l'uscita di Novellino in favore di Chiodi, arriva il gol della vittoria. Beccalossi batte una punizione per la testa di Altobelli che devia verso Muraro; Mozzini spinge l'ala e il pallone filtra fino a Orioli che con una gran botta a fil di palo realizza.

La reazione del Milan porta ad un palo di Antonelli all'81' l'ala riceve da Maldera e tira da posizione molto difficile; Bordon è pronto ma il palo respinge al suo posto.

Maurizio Catzolari



Milano — Sulla sinistra, Orioli in acrobazia, fa partire un pallone che andrà a finire alle spalle di Rigamonti.

I BIANCONERI FRIULANI HANNO PERSO UN'OCCASIONE D'ORO PER RESTARE IN SERIE A

L'Udinese sconfitta al novantesimo

Pianca stampa sul palo

Avellino - Udinese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 90 C. Pellegrini.
UDINESE: Della Cerna; Osti, Sgarbosa; Leonarduzzi, Fellet, Cupini (dal 62 Bressa); Vagheggi, Pin, Vriz, Del Neri, Pianca; a disposizione Boria e Castellani.
AVELLINO: Pionti; Bernatto, Giovannone; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; Piga, Ferrante, Pellegrini C., Cordova (Pellegrini S. dal 77), De Ponti; a disposizione Senta e Tutino.

ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE: giornata con cielo parzialmente coperto, temperatura quasi mite, terreno in ottime condizioni. Spettatori paganti 12.015, per un incasso di 45 milioni 867.500 ai quali va aggiunta la quota abbonamenti-parita pari a 48 milioni 636.896. Cielo d'angolo 12-4-4. Ammoniti De Ponti per ostruzionismo, Vagheggi per proteste, Boscolo per ostruzionismo.

UDINE — Lo stadio Friuli ha vissuto ieri una delle più clamorose e belle del campionato di calcio: l'Udinese, protagonista di una partita eccezionale, è stata trafitta al 90' su una delle rarissime azioni di contropiede che gli irpini sono riusciti a imporre nel secondo tempo (erano comunque in «credito» per una traversa colpita al 53') e l'ex Claudio Pellegrini (la storia immancabilmente si ripete) ha siglato una rete, peraltro molto bella, proprio allo scadere, tanto che il pallone non è stato neppure rimesso al centro. Poco convinto, al contrario, il «deb» è bravisimo a questo punto un rigore non concesso dall'arbitro per fallo su Vriz quasi alla fine del primo tempo.

La partita con l'Avellino può senza dubbio essere presa come emblema di un campionato in cui i bianconeri hanno sofferto fino in fondo, bersagliati in misura incredibile da una serie di contrattempo praticamente senza soluzione di continuità. Ieri affrontavano quella che poteva considerarsi la partita-chiave per il loro futuro; aggiungendoci, avrebbero potuto veramente continuare a sperare di lottare per la permanenza in serie A, soprattutto dopo i risultati fatti registrare dal Cagliari e in particolare dalla Lazio. E in effetti sul campo hanno profuso le energie di cui dispongono, dominando gli avversari, con il numero undici, o al limite non impiegare Vagheggi in una partita non solo difficile ma anche decisiva.

A questo punto per l'Udinese non ci sono davvero più speranze e sotto questo punto di vista hanno destato parecchia perplessità le dimissioni, questa volta irrevocabili davvero e accolte dalla società il cui consiglio direttivo ha tenuto una seduta lampo subito dopo la conclusione della partita, presentate da Corrado Orrico, che non se la sentiva più di rimanere alla guida della squadra.

Eravamo stati tra i più ferventi sostenitori del significato di grande onestà rappresentata dalle prime dimissioni di Corrado Orrico, dal momento che la squadra non sembrava più rispondere alle sue sollecitazioni. L'averle date ieri, quando i giocatori hanno profuso davvero il massimo impegno, oltre il quale era impossibile andare, assume invece un significato di resa senza condizioni nel momento in cui l'Udinese, pur bersagliata dalla sfortuna e pur nella giornata nella quale ha praticamente dato l'addio, per quest'anno, alla serie A, non ha davvero nulla da rimproverarsi né recriminazioni da far sollevare.

E' abbastanza raro assistere a una partita come quella di ieri, tutta volontà, determinazione, voglia spasmodica di vincere anche contro un avversario di ottima levatura soprattutto dinamico-agonistica che, infatti, si è insediato addirittura al secondo posto in classifica. I bianconeri hanno lottato ammontevolmente per tutto il primo tempo, poi nella ripresa sono andati letteralmente all'arrembaggio della porta irpina, anche se a un certo punto hanno smarrito l'ordine tattico, dal momento che troppo spesso si sono visti in area avversaria o al suo limite giostrare tre-quattro giocatori bianconeri ammassati l'uno sull'altro, a ostacolarsi a vicenda, mentre erano scoperte le fasce. E ad esempio Vriz ha giocato per tutta la partita troppo arretrato, privando la manovra offensiva di una pedina che avrebbe potuto essere ben più utile di quanto non lo sia stata comunque.

D'altra parte l'Udinese ha praticamente firmato la sua retrocessione sul proprio terreno di gioco, diventato vera e propria «terra di conquista», a conferma di una difesa solida ma non sempre attenta (ieri comunque Sgarbosa ha disputato con Claudio Pellegrini un'ottima gara) nel rovesciamento di fronte, ma a conferma soprattutto di una manovra offensiva rivelatasi troppo volte sterile e di una linea d'attacco troppo deficiente in fatto di uomini-gol.

Giorgio Verbi

La cronaca

Il primo episodio di rilievo è a favore dell'Avellino, al 21' un rimpallo favorevole a Ferrante su Fellet mentre in felice posizione in 8 avellinesi che avanzano verso Della Cerna e «sparano» un pallone che comunque il portiere bianconero in uscita riesce a deviare in calcio d'angolo. Al 34' tocca a Del Neri provocare un brivido, battendo una punizione dal 25 metri con un «pallanetto» che però finisce a lato di poco.

Appena un minuto dopo Vagheggi è alle prese con una delle occasioni più propizie: una serie Cupini-Pianca-Vagheggi trova quest'ultimo in favorevolissima posizione, ma il numero 7 bianconero indugia al momento del tiro e viene preceduto da un difensore irpino, rimanendo poi a terra per un leggero infortunio.

Al 39' l'episodio che avrebbe potuto dare la svolta alla partita se il direttore di gara avesse concesso un calcio di rigore che a molti è sembrato scorretto: Del Neri serviva in profondità Vriz, il quale manteneva il controllo di palla nonostante venisse trattenuto vistosamente per la maglietta da Di Somma, si allargava un po' verso destra lasciava partire un pallone verso Pionti che comunque non aveva difficoltà a parare.

Per quanto riguarda il secondo tempo, che doveva far assistere a un pressing davvero «disperato» dei bianconeri, spettava ancora all'Avellino di sfiorare l'occasione più clamorosa: Bernatto crossava dalla sinistra per De Ponti, Della Cerna perdeva il tempo per l'uscita e l'ala sinistra ospite aveva l'opportunità di indirizzare a rete un pallone che però veniva respinto dalla traversa.

Infine, dopo il «buco» di Pionti, uscito a vuoto su un pallone che nessun bianconero però raccoglieva, la «beffa» del 90' di un rilancio della propria difesa si impossessava Bernatto che serviva in profondità uno scatenato Claudio Pellegrini il quale, fatti pochi passi, indirizzava a rete un pallone che si insaccava mezzo metro sotto la traversa, senza che Della Cerna potesse neppure pensare di intervenire.

Rino Marchesi è anch'egli soddisfatto: i suoi ragazzi sono ora al secondo posto in classifica e già respirano aria di Coppa Uefa.

G. V.

QUASI CERTAMENTE D'ALESSI IL NUOVO ALLENATORE

Orrico: dimissioni accettate!

— In sostanza lei accusa i giocatori di scarso rendimento? «Non voglio essere frainteso: i ragazzi anche con l'Avellino hanno giocato una buona partita riuscendo a mettere in difficoltà in varie occasioni la retroguardia irpina e in fatto di grinta, volontà e impegno profusi nell'arco della gara meritano 10 e lode».

— E allora? «Allora ho deciso di chiedere con l'Udinese perché sono convinto che non serve alla causa bianconera. Mi dispiace, ma questa volta non torno sopra alla decisione».

Venendo alla gara, ritiene giusto il verdetto? «E' un discorso che non mi interessa; abbiamo perduto e questo è il fattore più importante».

Nello spogliatoio dell'Avellino si esulta e si brinda; il più festeggiato è Claudio Pellegrini, l'artefice della vittoria dell'Avellino il quale si rammarica di aver decretato la sconfitta e la probabile retrocessione dell'Udinese anche se il suo senso della personalità gli ha imposto di fare fino in fondo il proprio dovere.

Rino Marchesi è anch'egli soddisfatto: i suoi ragazzi sono ora al secondo posto in classifica e già respirano aria di Coppa Uefa.

«E' un discorso che non mi interessa; abbiamo perduto e questo è il fattore più importante».

Nello spogliatoio dell'Avellino si esulta e si brinda; il più festeggiato è Claudio Pellegrini, l'artefice della vittoria dell'Avellino il quale si rammarica di aver decretato la sconfitta e la probabile retrocessione dell'Udinese anche se il suo senso della personalità gli ha imposto di fare fino in fondo il proprio dovere.

Rino Marchesi è anch'egli soddisfatto: i suoi ragazzi sono ora al secondo posto in classifica e già respirano aria di Coppa Uefa.

Rino Marchesi è anch'egli soddisfatto: i suoi ragazzi sono ora al secondo posto in classifica e già respirano aria di Coppa Uefa.

G. V.



Udine — Azione con tiro finale di Pianca che si stemperò sul palo avellinese al primo minuto del secondo tempo (Foto Agf)

CLASSIFICA DI SERIE «A»

SQUADRE	G.	PARTITE			RETI			Punti	Media
		In casa	Fuori	Totale	F.	S.	Totale		
		V. N. P.	V. N. P.						
Inter	22	8	2	0	4	7	1	31	13
Juventus	22	6	3	1	4	2	6	25	20
Avellino	22	5	4	1	2	7	3	17	15
Milan	22	7	3	2	4	4	19	13	25
Ascoli	22	5	6	0	2	4	5	18	17
Roma	22	4	6	1	3	4	4	23	23
Fiorentina	22	5	5	0	2	4	6	21	17
Perugia	22	5	5	1	1	6	4	21	23
Torino	22	4	6	2	3	3	4	17	12
Bologna	22	4	5	3	2	6	2	18	15
Cagliari	22	5	5	1	1	4	6	15	18
Lazio	22	4	5	2	0	7	4	17	17
Napoli	22	4	6	2	1	4	5	13	13
Catanzaro	22	3	6	2	0	5	15	26	17
Udinese	22	4	5	0	7	4	17	27	15
Pescara	22	3	4	4	0	1	10	13	34

I RISULTATI

Le partite del 9.3.1980	
Bologna - Ascoli	0-0
Florentina - Catanzaro	0-0
Roma - Lazio	2-1
Inter - Milan	1-0
Napoli - Juventus	0-0
Pescara - Cagliari	2-0
Torino - Perugia	2-0
Avellino - Udinese	1-0



DARWIL
 L'OROLOGIO DELLO SPORTIVO
L. 38.000
 LORD ALARM 6 DIGIT
 Segna ore, minuti, secondi
 mese, data, suoneria
 illuminazione notturna

Le altre partite di serie A

Giallorossi con merito

Roma - Lazio 2-1

MARCATORI: S. 15' Prazzo, 29' D'Amico, 40' Giovannelli.
LAZIO: Cacciatore, Tassotti, Citterio, Wilson, Manfredonia, Zucchini, Manzoni, Lopez (65' Garlaschelli), Giordano, D'Amico, Viola. (Avagliano, Fighini).

ROMA: P. Conti; Maggiora, De Nadai; Rocca, Tarantini; B. Conti, Giovannelli, Pruzzo, Benetti, Ancelotti, (Tancredi, Pecennini, Ugolotti).

ARBITRO: Mattel di Macerata.

NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 50 mila. Ammoniti Bruno Conti, Tassotti e Giordano. Angoli 5-4 per la Lazio.

ROMA — Derby marzolino, lo Zodiaco dice pesci, un segno di verme, imprevedibile. Il secondo tempo di questa Roma-Lazio (mezzo secolo di stracittadine) smentisce clamorosamente il primo (sagra di errori e di gioco approssimativo) e, almeno, sul piano agonistico, dà soddisfazione allo scarso pubblico (poco più di 26 mila paganti) e propina anche tre gol spettacolari (propiziati però da errori difensivi quelli della Roma e da una non del tutto limpida condotta in area quello della Lazio).

Non c'è stata dunque la tipica paura di perdere che ammantava di solito un derby (e la classifica delle due squadre l'avrebbe dovuta suggerire) e neanche ci sono stati condizionamenti (almeno a quanto dichiarato dai giocatori) dovuti alle clamorose recentissime notizie riguardanti le scommesse clandestine e le partite truccate.

La Roma, alla fin fine, ha meritato di vincere perché è la squadra che almeno ha tentato di fare gioco, di costruire geometricamente qualche azione, di affermarsi a centrocampo (Benetti su tutti). Paradossalmente la squadra di Liedholm è stata favorita dalla voglia di vincere che aveva (senza però saperne creare i presupposti) anche la Lazio. Insomma la Roma non si è trovata davanti

l'Udinese di domenica scorsa che ha rinunciato ad attaccare. E questo le ha giovato.

La Lazio — caduta spesso nella trappola del fuorigioco (e qui i laziali recriminano su almeno un paio di sventolamenti a vanvera del guardalinee) — si è trovata, da parte sua, lacunose specialmente a centrocampo. Un Montesi non si regala (e non si può sostituire soddisfacentemente con il materiale a disposizione di Lovati) e il reparto, la cui ossatura è costituita da giocatori assolutamente deficitari come Lopez (poi sostituito da Garlaschelli), Manzoni Zucchini e nel quale soltanto Viola ha avuto una continuità di rendimento (Citterio spesso è rimasto sacrificato sulla destra per seguire B. Conti) ha finito presto per cedere l'iniziativa ai colleghi della squadra avversaria (il «matusa» Benetti, Rocca, Giovannelli, Ancelotti e l'avanzante De Nadai).

Il risultato è stato che ancora una volta Giordano si è trovato assai in avanti nonostante il prodigarsi di D'Amico. Se si aggiunge che in difesa — eccetto Wilson — le cose non sono andate molto bene (Cacciatore con il peccato delle uscite a vuoto e Manfredonia in difficoltà con Pruzzo), ecco spiegata la sconfitta della Lazio, che pure aveva avuto l'opportunità di pareggiare.

DOPO SETTE SCONFITTE CONSECUTIVE L'IMPENNATA D'ORGOGGIO

Classico colpo di coda

Pescara - Cagliari 2-0

MARCATORI: S. 30' Nobili, 43' Di Michele.
PESCARA: Pinotti (89' Pirri); Chinellato, Prestanti; Negrisio, Pellegrini, Ghedini (57' Boni); Cerilli, Repetto, Di Michele, Nobili, Cinquetti (Lavello).

CAGLIARI: Corti; Lamagni, Longobucco; Cassagnone, Canestrari, Ruffi; Osellame, Quaglini, Selvaggi, Bellini (89' Piras), Briacchi (Bravi, Darsara).

ARBITRO: Paparella di Bari.

NOTE: Spettatori 12 mila circa per un incasso di 43 milioni e 900 mila lire. Ammoniti Cinquetti, Quaglini e Briacchi. Angoli 7-4 per la Pescara.

PESCARA — Con una prodezza di Nobili, il suo capitano, prodezza bissata a pochissimo dal termine dal centravanti Di Michele, la Pescara ha infranto all'Adriatico la serie nera di sette sconfitte consecutive e ha fatto bottino pieno contro un Cagliari molto più di tono, comunque troppo rinunciatario.

I gol che ha sbloccato il risultato è arrivato a un quarto d'ora dalla fine, proprio quando pareva che la pressione dei locali stesse affievolendosi. E stata una rete molto bella, letteralmente inventata da Nobili che, sul calcio di punizione dal limite, ha segnato con un diagonale violento e tagliato, all'incrocio dei pali alla destra di Corti. Per il portiere del Cagliari niente da fare. Come del resto nulla ha potuto Corti in occasione del raddoppio messo a segno da Di Michele a due minuti dal termine, con una gran botta sferrata praticamente a colpo sicuro dal centro dell'area di rigore.

Il risultato premia nella giusta misura la volontà dei

padroni di casa, i quali, a dispetto della situazione di classifica, ormai largamente compromessa, non smettono di dare il meglio di sé.

Per il Cagliari, invece, è stata proprio una giornataccia; scesi in campo con la convinzione di fare comunque un risultato positivo, i sardi, dopo un'avanzata vivace, si sono progressivamente ritirati nella loro metà campo, lasciando l'iniziativa agli avversari.

Una tattica assai sparpinata che alla lunga è risultata fatale, anche perché, nonostante il ritmo della gara, i sardi, una volta in svantaggio, non hanno trovato neppure la forza per abbozzare un minimo di reazione.

Fiorentina 1

Catanzaro 0

MARCATORI: 14' Sacchetti.

CATANZARO: Mattolini; Niccoli, Zanini; Menichini, Groppi, Rancieri, Scattolon, Braglia (s. Forcell), Chimenti, Malo, Palanca. (Trapani, Mauro).

FIORENTINA: Galli, Ferroni,

CLASSIFICA DI SERIE «B»

SQUADRE	G.	PARTITE				RETI		PUNTI	Media inglese		
		In casa		Fuori		S.	F.				
		V.	N. P.	V.	N. P.						
Como	24	5	6	0	3	7	3	20	9	30	- 6
Monza	24	5	3	3	5	5	3	23	17	28	- 7
Pistoiese	24	6	5	1	2	7	3	21	14	28	- 8
Verona	24	6	6	0	3	4	5	19	12	28	- 8
Spal	24	5	4	3	3	7	2	23	20	27	- 9
Brescia	24	8	2	2	4	6	24	23	26	10	-
Bari	24	5	7	0	1	7	4	17	12	26	-10
Genoa	24	5	7	0	3	2	7	17	15	25	-11
Palermo	24	4	6	1	3	4	6	22	19	24	-11
L. Vicenza	24	4	6	2	2	6	4	32	25	24	-12
Cesena	24	3	6	3	3	6	3	21	22	24	-12
Sampdoria	24	2	8	3	2	6	3	16	14	24	-12
Lecco	24	4	5	3	2	6	4	19	20	24	-12
Atalanta	24	5	6	2	3	6	18	17	23	14	-
Sambenedettese	24	2	8	3	0	5	6	17	22	23	-14
Pisa	24	5	4	3	1	5	6	12	15	21	-15
Ternana	24	4	7	1	1	2	16	25	19	17	-
Matera	24	4	2	6	3	3	6	13	23	19	-17
Parma	24	6	4	3	0	3	8	17	30	19	-18
Taranto	24	5	2	5	1	4	7	14	24	18	-18

I RISULTATI

Sambened. - Atalanta	1-0
Lecco - Bari	0-0
Pistoiese - Brescia	1-0
Palermo - Cesena	1-1
Sampdoria - Como	1-0
Verona - Genoa	0-0
Parma - L. Vicenza	3-2
Monza - Matera	2-1
Ternana - Pisa	0-0
Spal - Taranto	3-1

Le partite del 9.3.1980

Pisa - Como	1-0
Brescia - Lecco	0-0
Bari - Matera	1-0
Taranto - Parma	1-1
Genoa - Pistoiese	0-0
Palermo - Sampdoria	0-0
Cesena - Sambened.	3-2
L. Vicenza - Spal	0-0
Monza - Ternana	0-0
Atalanta - Verona	0-0

tommasini
via Mazzini, 37-39
veste il calcio

ADMIRAL - FERRARI - MEC SPORT

ATLETICA LEGGERA INDOOR IN GERMANIA OCCIDENTALE, A SINDELFINGE

Con il 2,26 di Tamberi nell'alto si sono conclusi gli «Europei»

SINDELFINGE — Si sono conclusi i campionati europei indoor di atletica leggera ospitati nella Germania dell'Ovest. Nella gara del salto in alto (1.0 Moegenburg, m. 2.31) l'italiano Marco Tamberi (7.0 con m. 2.26) ha eguagliato il record nazionale indoor; Di Giorgio si è fermato a 2.10, Bruni a 2.19. Gli altri risultati:

400 metri maschili:
1) Nikolai Chernetskij (Urss) 46"29.
2) Karol Kolar (Cec) 46"55.
3) Remigius Valiulis (Urss) 46"75.
4) Horia Tobac (Rom) 46"95.
400 metri femminili:
1) Elke Decker (Ger. ovest) 52"28.
2) Karoline Kaefel (Aust) 52"70.
3) Tatjana Goltschik (Urss) 52"71.
4) Rossitza Stamenova (Bul) 53"06.
Peso maschile:
1) Zlatan Sarachiv (Yug) m. 20.43.
2) Jaromir Vhl (Cec) 20.19.
3) Ivan Ivanovic (Yug) 19.48.
4) Remigius Machura (Cec) 18.56.
800 metri femminili:
1) Jolanta Januchta (Pol) 2'00"3.
2) Annemarie Van Nuffel (Bel) 2'00"9.
3) Elizabeth Barnes (G.B.) 2'01"5.
4) Elzbieta Katolik (Pol) 2'02"3.
5) Violetta Trzvezkova (Bul) 2'02"8.
6) Kirsti Voldnes (Nor) 2'03"8.
Lungo femminile:
1) Anna Wlodarczyk (Pol) m. 6.74.
2) Anne Weigt (Ger. ovest) 6.59.
3) Sabina Everts (Ger. ovest) 6.54.
4) Lydia Goucheva (Bul) 6.50.
5) Tatjana Kalpakova (Urss) 6.47.
1500 metri femminili:
1) Tamara Koba (Urss) 4'12"5.
2) Anna Bukis (Pol) 4'13"1.
3) Mary Purzell (Ir) 4'14"2.
4) Natalja Kuznetsova (Urss) 4'14"4.
5) Sandra Arlt (G.B.) 4'23"1.
1500 metri maschili:
1) Thomas Westinghage (Ger. ovest) 3'37"6.
2) Ray Flynn (Ir) 3'38"3.
3) Pierre Desse (Svi) 3'39"3.
4) Uwe Becker (Ger. ovest) 3'39"8.
5) Carlos Kabzal (Fra) 3'39"9.
800 metri maschili:
1) Roger Milbau (Fra) 1'50"2.
2) Andras Paroczai (Ung) 1'50"3.
3) Herbert Wursthorn (Ger. ovest) 1'50"4.
4) Klaus-Peter Nabeln (Ger. ovest) 1'51"4.
5) Koen Giesbergs (Bel) 1'51"6.
3000 metri:
1) Karl Fleschen (Ger. ovest) 7'57"5.
2) Klaas Lok (Ost) 7'57"5.
3) Hans-Juergen Orthmann (Ger. ovest) 7'59"9.
4) Bernhard Gatzke (Ger. ovest) 8'07"8.
5) Marius Kasimieras (Litu) 8'08"8.
6) Fulvio Costa (Ita) 8'20"8.
60 piani femm.:
1) Sofka Popova (Bul) 7"11.
2) Linda Haglund (Sve) 7"14.
3) Ludmila Kosteva (Urss) 7"31.
4) Zofia Bielzyk (Pol) 7"34.
5) Vera Anisimova (Urss) 7"35.
6) Helinae Lahorinne (Fin) 7"37.

Totocalcio

BOLOGNA-ASCOLI (0-0) x
CATANZARO-FIORENTINA (0-1) x
CROTONE-VERONA (1-2) x
MILAN-INTER (0-1) x
NAPOLI-JUVENTUS (0-0) x
PESCARA-CAGLIARI (2-0) x
TORINO-PERUGIA (0-0) x
UDINESE-AVELLINO (0-1) x
LECCE-BARI (0-0) x
MATERA-MONZA (1-2) x
SAMPDORIA-COMO (1-4) x
BENEDICTA-CATANIA (0-0) x
LATINA-GIULIANOVA (0-0) x
Il montepremi è di 5 miliardi 611 milioni 154.574 lire.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-UDINESE
AVELLINO-NAPOLI
CAGLIARI-BOLOGNA
FIORENTINA-MILAN
INTER-TORINO
JUVENTUS-LAZIO
PERUGIA-PESCARA
ROMA-CATANZARO
ATALANTA-VERONA
GENOVA-PISTOIESE
L.R. VICENZA-SPAL
NOVARA-CREMONESE
CATANIA-CAMPORASSO

Colonna Totip

1ª CORSA: 1) Salomone 1
2) Urisao 1
2ª CORSA: 1) Ganaderos 1
2) Lonely 1
3ª CORSA: 1) Casanero 2
2) Eftio 2
4ª CORSA: 1) Lidoro 2
2) Uito 2
5ª CORSA: 1) Cubanca 1
2) Calsadilla 1
6ª CORSA: 1) Cutino 1
2) Provael Ancora 1
al 48° vincenti con 12 punti vanno un milione 229 mila 700 lire.
al 358° vincenti con 11 punti spettano 58 mila 600 lire;
al 785° vincenti con 10 punti toccano 7000 lire.

UNICA GARA CICLISTICA INTERNAZIONALE NELLA REGIONE PROMOSSA DALLA G.C.K.K. ADRIA

Longera: Caneva si aggiudica la volata dei nove fuggitivi

Atmosfera festaiola ieri pomeriggio a Longera, dove, sotto gli auspici della G.C.K.K. Adria, si è inaugurata la nuova stagione ciclistica regionale con la disputa del 4.º trofeo Ciclisti sportivi sloveni in Italia, per dilettanti di 1.ª e 2.ª categoria, una manifestazione ciclistica internazionale di quest'anno del Friuli Venezia Giulia.

La corsa è stata vinta in volata da Francesco Caneva del Gs Monti di Brescia il quale ha già vestito la maglia azzurra in occasione del Giro del Venezuela.

Il vincitore della precedente edizione, lo jugoslavo Colic, è giunto appena quindicesimo.

La gara era interessata proprio per la partecipazione di alcuni azzurri che sono stati osservati dal commissario tecnico della nazionale Gregori. Tra gli 83 partenti c'era infatti anche il campione del mondo su strada Gianni Giacomini che si è piazzato soltanto cinquantunesimo in quanto è rimasto intrappolato nel gruppo. Meglio invece si è comportato l'altro azzurro Minetti classificatosi decimo. Il buon esito della gara, che ha toccato numerose località del Carso e dell'Istria, è stato favorito dalle felici condizioni del tempo e dell'ottima organizzazione dell'Adria che non ha trascurato il minimo dettaglio. Del corridoio regionali, quello che ha fatto meglio è stato Sabadin dell'Adria che ha ottenuto un lusinghiero diciottesimo posto.

E venivano dai paesi salienti della corsa: dopo alcune sporadiche fughe puntualmente rintuzzate dal gruppo, la svolta della gara si è avuta al ritorno a Duino dove un plotone di nove ciclisti (i primi nove classificati) capeggiati da Caneva è riuscito a sfasciarsi definitivamente.

Sulla Bascoviziana un altro gruppetto di cinque corridori ha tentato di agganciare i fuggitivi ma a due chilometri dal traguardo è stato inghiottito dal plotone. In prossimità dell'arrivo, Caneva con un felice guizzo bruciava i suoi compagni di fuga.

Ordine d'arrivo:

1) Francesco Caneva (Gs Monti) che ha coperto i 130 km di percorso in 2.59' alla media oraria di 43.375. 2) Giovanni Moro (De Nardi) s.t.; 3) Piero Ghibaudi (Flat Tractor) s.t.; 4) Kropet Bojan (Sava Kranj) s.t.; 5) Giuseppe Parente (Gs Monti) s.t.

Maurizio Cattaruzza

FONDO JUNIORES

L'ungherese Lado Petho ha vinto il trofeo internazionale Martini di spada battendo in finale il francese Patrick Picot per 10-7. L'italiano Bellone è stato eliminato nel quarti di finale dallo svedese Bernadotte per 10-6.

BOLOGNA — Bologna e Ascoli hanno concluso in parità, senza reti, al termine di un incontro piacevole giocato con molta determinazione e ricco di cambiamenti di fronte. Un risultato che accontenta senza dubbio i bianconeri marchigiani (che al Comunale bolognese hanno sempre impattato) ma che lascia forse un poco di amaro in bocca ai locali per le occasioni create, neutralizzate dall'esordiente Luigi Muraro.

Il sostituto di Pulit è intervenuto con sicurezza in almeno tre occasioni pericolose (35° su tiro di Mastropasqua e 64° prima su stangata di Savoldi e quindi, sul conseguente calcio d'angolo su tiro angolato di Paris) salvando la sua rete dalla capitolazione.

Un'altra facile occasione è stata scappata da Mastropasqua al 47° quando, su un perfetto cross di Chiarugi, il centrocampista, a due metri dalla porta e libero, ha tirato debolmente sul portiere in uscita Mastropasqua ha forse avuto un attimo di indecisione vedendo il guardalinee sbandierare il fuorigioco non rilevato però dall'arbitro.

BOLOGNA — Bologna e Ascoli hanno concluso in parità, senza reti, al termine di un incontro piacevole giocato con molta determinazione e ricco di cambiamenti di fronte. Un risultato che accontenta senza dubbio i bianconeri marchigiani (che al Comunale bolognese hanno sempre impattato) ma che lascia forse un poco di amaro in bocca ai locali per le occasioni create, neutralizzate dall'esordiente Luigi Muraro.

Il sostituto di Pulit è intervenuto con sicurezza in almeno tre occasioni pericolose (35° su tiro di Mastropasqua e 64° prima su stangata di Savoldi e quindi, sul conseguente calcio d'angolo su tiro angolato di Paris) salvando la sua rete dalla capitolazione.

Un'altra facile occasione è stata scappata da Mastropasqua al 47° quando, su un perfetto cross di Chiarugi, il centrocampista, a due metri dalla porta e libero, ha tirato debolmente sul portiere in uscita Mastropasqua ha forse avuto un attimo di indecisione vedendo il guardalinee sbandierare il fuorigioco non rilevato però dall'arbitro.

BOLOGNA — Bologna e Ascoli hanno concluso in parità, senza reti, al termine di un incontro piacevole giocato con molta determinazione e ricco di cambiamenti di fronte. Un risultato che accontenta senza dubbio i bianconeri marchigiani (che al Comunale bolognese hanno sempre impattato) ma che lascia forse un poco di amaro in bocca ai locali per le occasioni create, neutralizzate dall'esordiente Luigi Muraro.

Il sostituto di Pulit è intervenuto con sicurezza in almeno tre occasioni pericolose (35° su tiro di Mastropasqua e 64° prima su stangata di Savoldi e quindi, sul conseguente calcio d'angolo su tiro angolato di Paris) salvando la sua rete dalla capitolazione.

Un'altra facile occasione è stata scappata da Mastropasqua al 47° quando, su un perfetto cross di Chiarugi, il centrocampista, a due metri dalla porta e libero, ha tirato debolmente sul portiere in uscita Mastropasqua ha forse avuto un attimo di indecisione vedendo il guardalinee sbandierare il fuorigioco non rilevato però dall'arbitro.

BOLOGNA — Bologna e Ascoli hanno concluso in parità, senza reti, al termine di un incontro piacevole giocato con molta determinazione e ricco di cambiamenti di fronte. Un risultato che accontenta senza dubbio i bianconeri marchigiani (che al Comunale bolognese hanno sempre impattato) ma che lascia forse un poco di amaro in bocca ai locali per le occasioni create, neutralizzate dall'esordiente Luigi Muraro.

Il sostituto di Pulit è intervenuto con sicurezza in almeno tre occasioni pericolose (35° su tiro di Mastropasqua e 64° prima su stangata di Savoldi e quindi, sul conseguente calcio d'angolo su tiro angolato di Paris) salvando la sua rete dalla capitolazione.

Un'altra facile occasione è stata scappata da Mastropasqua al 47° quando, su un perfetto cross di Chiarugi, il centrocampista, a due metri dalla porta e libero, ha tirato debolmente sul portiere in uscita Mastropasqua ha forse avuto un attimo di indecisione vedendo il guardalinee sbandierare il fuorigioco non rilevato però dall'arbitro.

BOLOGNA — Bologna e Ascoli hanno concluso in parità, senza reti, al termine di un incontro piacevole giocato con molta determinazione e ricco di cambiamenti di fronte. Un risultato che accontenta senza dubbio i bianconeri marchigiani (che al Comunale bolognese hanno sempre impattato) ma che lascia forse un poco di amaro in bocca ai locali per le occasioni create, neutralizzate dall'esordiente Luigi Muraro.

Il sostituto di Pulit è intervenuto con sicurezza in almeno tre occasioni pericolose (35° su tiro di Mastropasqua e 64° prima su stangata di Savoldi e quindi, sul conseguente calcio d'angolo su tiro angolato di Paris) salvando la sua rete dalla capitolazione.

Un'altra facile occasione è stata scappata da Mastropasqua al 47° quando, su un perfetto cross di Chiarugi, il centrocampista, a due metri dalla porta e libero, ha tirato debolmente sul portiere in uscita Mastropasqua ha forse avuto un attimo di indecisione vedendo il guardalinee sbandierare il fuorigioco non rilevato però dall'arbitro.

BOLOGNA — Bologna e Ascoli hanno concluso in parità, senza reti, al termine di un incontro piacevole giocato con molta determinazione e ricco di cambiamenti di fronte. Un risultato che accontenta senza dubbio i bianconeri marchigiani (che al Comunale bolognese hanno sempre impattato) ma che lascia forse un poco di amaro in bocca ai locali per le occasioni create, neutralizzate dall'esordiente Luigi Muraro.

Il sostituto di Pulit è intervenuto con sicurezza in almeno tre occasioni pericolose (35° su tiro di Mastropasqua e 64° prima su stangata di Savoldi e quindi, sul conseguente calcio d'angolo su tiro angolato di Paris) salvando la sua rete dalla capitolazione.

Un'altra facile occasione è stata scappata da Mastropasqua al 47° quando, su un perfetto cross di Chiarugi, il centrocampista, a due metri dalla porta e libero, ha tirato debolmente sul portiere in uscita Mastropasqua ha forse avuto un attimo di indecisione vedendo il guardalinee sbandierare il fuorigioco non rilevato però dall'arbitro.

BOLOGNA — Bologna e Ascoli hanno concluso in parità, senza reti, al termine di un incontro piacevole giocato con molta determinazione e ricco di cambiamenti di fronte. Un risultato che accontenta senza dubbio i bianconeri marchigiani (che al Comunale bolognese hanno sempre impattato) ma che lascia forse un poco di amaro in bocca ai locali per le occasioni create, neutralizzate dall'esordiente Luigi Muraro.

Il sostituto di Pulit è intervenuto con sicurezza in almeno tre occasioni pericolose (35° su tiro di Mastropasqua e 64° prima su stangata di Savoldi e quindi, sul conseguente calcio d'angolo su tiro angolato di Paris) salvando la sua rete dalla capitolazione.

Un'altra facile occasione è stata scappata da Mastropasqua al 47° quando, su un perfetto cross di Chiarugi, il centrocampista, a due metri dalla porta e libero, ha tirato debolmente sul portiere in uscita Mastropasqua ha forse avuto un attimo di indecisione vedendo il guardalinee sbandierare il fuorigioco non rilevato però dall'arbitro.

BOLOGNA — Bologna e Ascoli hanno concluso in parità, senza reti, al termine di un incontro piacevole giocato con molta determinazione e ricco di cambiamenti di fronte. Un risultato che accontenta senza dubbio i bianconeri marchigiani (che al Comunale bolognese hanno sempre impattato) ma che lascia forse un poco di amaro in bocca ai locali per le occasioni create, neutralizzate dall'esordiente Luigi Muraro.

Il sostituto di Pulit è intervenuto con sicurezza in almeno tre occasioni pericolose (35° su tiro di Mastropasqua e 64° prima su stangata di Savoldi e quindi, sul conseguente calcio d'angolo su tiro angolato di Paris) salvando la sua rete dalla capitolazione.

Un'altra facile occasione è stata scappata da Mastropasqua al 47° quando, su un perfetto cross di Chiarugi, il centrocampista, a due metri dalla porta e libero, ha tirato debolmente sul portiere in uscita Mastropasqua ha forse avuto un attimo di indecisione vedendo il guardalinee sbandierare il fuorigioco non rilevato però dall'arbitro.



Sindelfingen — Il balzo di Sara Simeoni che le ha permesso di vincere con 1.95 i campionati indoor (Foto Ansa)

UNICA GARA CICLISTICA INTERNAZIONALE NELLA REGIONE PROMOSSA DALLA G.C.K.K. ADRIA

Longera: Caneva si aggiudica la volata dei nove fuggitivi

Atmosfera festaiola ieri pomeriggio a Longera, dove, sotto gli auspici della G.C.K.K. Adria, si è inaugurata la nuova stagione ciclistica regionale con la disputa del 4.º trofeo Ciclisti sportivi sloveni in Italia, per dilettanti di 1.ª e 2.ª categoria, una manifestazione ciclistica internazionale di quest'anno del Friuli Venezia Giulia.

La corsa è stata vinta in volata da Francesco Caneva del Gs Monti di Brescia il quale ha già vestito la maglia azzurra in occasione del Giro del Venezuela.

Il vincitore della precedente edizione, lo jugoslavo Colic, è giunto appena quindicesimo.

La gara era interessata proprio per la partecipazione di alcuni azzurri che sono stati osservati dal commissario tecnico della nazionale Gregori. Tra gli 83 partenti c'era infatti anche il campione del mondo su strada Gianni Giacomini che si è piazzato soltanto cinquantunesimo in quanto è rimasto intrappolato nel gruppo. Meglio invece si è comportato l'altro azzurro Minetti classificatosi decimo. Il buon esito della gara, che ha toccato numerose località del Carso e dell'Istria, è stato favorito dalle felici condizioni del tempo e dell'ottima organizzazione dell'Adria che non ha trascurato il minimo dettaglio. Del corridoio regionali, quello che ha fatto meglio è stato Sabadin dell'Adria che ha ottenuto un lusinghiero diciottesimo posto.

E venivano dai paesi salienti della corsa: dopo alcune sporadiche fughe puntualmente rintuzzate dal gruppo, la svolta della gara si è avuta al ritorno a Duino dove un plotone di nove ciclisti (i primi nove classificati) capeggiati da Caneva è riuscito a sfasciarsi definitivamente.

Sulla Bascoviziana un altro gruppetto di cinque corridori ha tentato di agganciare i fuggitivi ma a due chilometri dal traguardo è stato inghiottito dal plotone. In prossimità dell'arrivo, Caneva con un felice guizzo bruciava i suoi compagni di fuga.

Ordine d'arrivo:

1) Francesco Caneva (Gs Monti) che ha coperto i 130 km di percorso in 2.59' alla media oraria di 43.375

SERIE
C-1

In sei nella taggarre di testa

LA TRIESTINA A REGGIO EMILIA SFIORA L'AFFERMAZIONE E IL PRIMO POSTO IN CLASSIFICA

Un Paina in più fa subito effetto anche se Schiraldi rovina la festa

Il terzino alabardato, dopo aver segnato la rete del vantaggio, ha messo in rete l'autogol del pareggio

DAL NOSTRO INVIATO
REGGIO EMILIA — E' stata la giornata di Schiraldi: il risultato lo ha deciso lui, nel bene e nel male. Un gol bellissimo, con cui ha portato in vantaggio la Triestina, poi un'autorete sfortunata, con cui ha consentito alla Reggiana di rimettersi in partita. Ma, trascurando per l'attimo le reclinazioni per la prima mancata vittoria in trasferta, resta la soddisfazione per una prestazione finalmente convincente degli alabardati fuori casa, più sul piano collettivo che su quello individuale. Una partita giocata a buon livello, coraggiosamente. E spicca proprio che tali positive notizie non trovino conforto anche nel risultato pieno, che stavolta sarebbe stato meritato.

Grava la Triestina, dal primo all'ultimo minuto. Ha preso in mano l'iniziativa senza cedere mai all'avversario, e quando era attaccata ha risposto con calma, creando i presupposti per nuove risposte offensive. Un pasticcio della difesa ha tolto a Bartolini un'imbattibilità che durava da tempo e alla Triestina un punto che pareva già guadagnato. Ma è da sperare che adesso la lezione sia stata capita: sia stato compreso che con una più coraggiosa tattica di gioco si può fare meglio che chiudendosi nella propria area o aspettando a metà campo le sfortune avversarie. Per la prima volta la Triestina è ritornata a casa piangendo sulla vittoria mancata. Ed è sintomatico che i tifosi locali, pur delusi dalla loro squadra, abbiano applaudito il pullman dei sostenitori alabardati mentre lasciavano Reggio.

Cosa è successo di nuovo alla Triestina? Difficile attribuire a Paina il merito di questo risveglio. Sarebbe bello del resto ammetterlo. Ma bisogna premettere che il rendimento di tutti i giocatori triestini è stato buono, sicché la componente totale è risultata altrettanto concreta.

Paina ha giocato 55 minuti: un altro passo avanti per il suo recupero totale. Com'è andato? Molto silenzioso, un tiro a rete, una finta sfruttata da Schiraldi quando ha portato in vantaggio i suoi. Un correre in scioltezza, abbastanza movimento, notevole impegno. Non una partitissima la sua, ma una partita promettente. Domenica con il Rimini lo attende il collaudo definitivo.

L'altra punta, Coletta, è stata... irrimediabilmente rispettata. Altre precedenti grigie prestazioni. Generoso, scattante, ha giocato buone palle in area e ha subito un fallo da rigore che lui non è finito per terra. Forse se avesse avuto più cattiveria, lasciandosi andare, la Triestina si sarebbe portata sul 2-0 e a quest'ora sarebbe prima con le altre tre.

Buona la prova di Franca, grintoso e lucido, e quella di Quadrelli, con una pausa a metà partita. Giglio ha dato in quantità quello che non sa dare in qualità. Con la palla al piede e un avversario, portiere come



Schiraldi, protagonista nel bene e nel male

Reggiana - Triestina 1-1 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 5' Schiraldi, al 25' autorete di Schiraldi. REGGIANA: Pagani, Testoni, Soli; Reverberi, Catterina, Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Biancardi, Fiorentini (7' s.t. Cattelani, Carnelutti, Colonnelli).

TRIESTINA: Bartolini, Schiraldi, Magnocavallo; Giglio, Prevedini, Mascheroni; Quadrelli, Mitri, Paina (10' s.t. Lenarduzzi), Franca, Coletta, Grigolio, Panoso.

ARBITRO: Palietto di Torino.
NOTE: Ammoniti al 43' del primo tempo Paina per proteste, nella ripresa al 35' Palazzi per fallo su Quadrelli. Calci d'angolo 13-5 (4-2) per la Reggiana. 4000 spettatori. Giornata di sole all'inizio, poi cielo coperto. Terreno alquanto irregolare.

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA — Un Paina in più, finalmente, nel motore alabardato. Non si può dire subito che sia una garanzia, ma una speranza sì. Panoso va in panchina mentre Politi è rimasto a Trieste alle prese con

aspirine e termometro. Al suo posto c'è Mitri e così la formazione non conosce altre varianti rispetto a quella che aveva superato così ingloriosamente la Biellese. Ma la classifica è buona ed è quel che conta.

Tagliavini, prima dell'inizio, mostra il terreno del Mirabello e brontola, tirando in ballo le

patate. Non sempre l'erba del vicino è più verde, dunque, sicché per la legge dei confronti il

fondo del Grezar (a proposito: il Comune ha acquistato macchinari per il disseminamento e la semina del terreno, che si dice siano la fine del mondo) esce

riabilitato.

Partenza con palla alla Triestina per il calcio d'inizio. Un

tiesto solo, con un po' di foschia, annuncia la non lontana

primavera. Un minuto di recupero per ricordare l'ex gran

data degli anni trenta Alberto Boni, scomparso in questi giorni. Marcature normali per la

Triestina, con Quadrelli regista a centrocampo, Coletta e Paina

punte, Giglio sulla fascia destra incolto sul numero quattro

Reverberi.

Primo tiro da fuori area di

Paina su imboccatura di testa di

Coletta. Un debole tiro di Fiorentini è bloccato a terra da

Bartolini che anticipa Mascheroni. Un rinvio di Palazzi

offre una buona palla a Palazzi che però non ha il passo

giusto per il tiro e manda a lato. Altro pasticcio in difesa

Bartolini sbaglia la situazione con un'uscita sui piedi di Palazzi

fermato poco dopo (13') da Prevedini irregolarmente al

limite dell'area. Puntazione con

Magnocavallo avanza alla sua

maniera, subisce fallo; Quadrelli

dritta, forte per concludere. Pagani, rimesso, lancia

in contropiede i suoi. Mossini scatta solo servito di testa da

Palazzi. Bartolini gli esce incontro con un tentativo di

intercettazione da parte di Schiraldi. La palla — veramente un

pallottone — infila a porta vuota, spedita da un terzino

alabardato alla sua seconda rete della partita. 1-1.

Giglio con la punta sfiora il

gol all'incrocio dei pali dopo un

tocco all'indietro di Lenarduzzi, ma Pagani è bravo a deviare

in angolo. La Triestina adesso è in forcing, tenta di riprendersi

la palla.

Magnocavallo avanza alla sua

maniera, subisce fallo; Quadrelli

dritta, forte per concludere. Pagani, rimesso, lancia

in contropiede i suoi. Mossini scatta solo servito di testa da

Palazzi. Bartolini gli esce incontro con un tentativo di

intercettazione da parte di Schiraldi. La palla — veramente un

pallottone — infila a porta vuota, spedita da un terzino

alabardato alla sua seconda rete della partita. 1-1.

Giglio con la punta sfiora il

gol all'incrocio dei pali dopo un

tocco all'indietro di Lenarduzzi, ma Pagani è bravo a deviare

in angolo. La Triestina adesso è in forcing, tenta di riprendersi

la palla.

Magnocavallo avanza alla sua

maniera, subisce fallo; Quadrelli

dritta, forte per concludere. Pagani, rimesso, lancia

in contropiede i suoi. Mossini scatta solo servito di testa da

Palazzi. Bartolini gli esce incontro con un tentativo di

intercettazione da parte di Schiraldi. La palla — veramente un

pallottone — infila a porta vuota, spedita da un terzino

alabardato alla sua seconda rete della partita. 1-1.

Giglio con la punta sfiora il

gol all'incrocio dei pali dopo un

tocco all'indietro di Lenarduzzi, ma Pagani è bravo a deviare

in angolo. La Triestina adesso è in forcing, tenta di riprendersi

la palla.

Magnocavallo avanza alla sua

maniera, subisce fallo; Quadrelli

dritta, forte per concludere. Pagani, rimesso, lancia

in contropiede i suoi. Mossini scatta solo servito di testa da

Palazzi. Bartolini gli esce incontro con un tentativo di

intercettazione da parte di Schiraldi. La palla — veramente un

pallottone — infila a porta vuota, spedita da un terzino

alabardato alla sua seconda rete della partita. 1-1.

Giglio con la punta sfiora il

gol all'incrocio dei pali dopo un

tocco all'indietro di Lenarduzzi, ma Pagani è bravo a deviare

in angolo. La Triestina adesso è in forcing, tenta di riprendersi

la palla.

Magnocavallo avanza alla sua

maniera, subisce fallo; Quadrelli

dritta, forte per concludere. Pagani, rimesso, lancia

in contropiede i suoi. Mossini scatta solo servito di testa da

Palazzi. Bartolini gli esce incontro con un tentativo di

intercettazione da parte di Schiraldi. La palla — veramente un

il vantaggio con incursioni ab-

bastanza insidiose. Gran tiro di

Magnocavallo, su punizione, non

deviato da alcuno. In ex-

tremis fallo di Prevedini al li-

mite dell'area. Barriera completa

della Triestina, doppio autogol

con deviazione di Bartolini sul

primo tiro. Ultima incursione

alabardata ed è la fine. La

Triestina in trasferta non può

proprio vincere. Ma stavolta si

è battuta bene.

D. d. R.

Girone B

Azzurri-Turris 0-0

Benevento-Nocerina 2-0

Campobasso-Montevarchi 0-0

Salernitana-Cavese 1-0

Empoli-Anconitana 0-0

Foggia-Siracusa 4-0

Livorno-Chieti 2-0

Rende-Catania 0-0

Teramo-Reggina 1-0

CLASSIFICA: Catania punti 29;

Campobasso e Foggia 27; Reggina e

Aversa 26; Livorno 25; Siracusa e

Salernitana 22; Cavese, Chieti, Rende

e Turris 21; Empoli e Benevento

20; Nocerina 19; Anconitana 18;

Montevarchi 16; Teramo 15.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

LA GIORNATA DELLE «CONCORRENTI» DEGLI ALABARDATI

Passo avanti del Rimini

Rimini 2 Cremonese 1 Varese 0

Sanremese 0 Piacenza 1 S. Angelo 0

MARCATORE: Trevisani al 45'

autorete; Mariani al 74'.

RIMINI: Piloni; Rossi, Buccilli; Vala, Stoppani, Calcagni;

Mariani, Donati (Marchi dal 75'),

Sartori, Donatelli, Tedoldi (Minguzzi, Filippini).

SANREMESE: Carraro; Tretter, Vertova; Gazzano, Cichero

(Calabrese dal 77') Vella; De Luca,

Maggioli, Pietropoli, Trevisani, Mellillo (Lorenzetti, Adriano).

ARBITRO: Pirandola di Lecce.

RIMINI — Proprio nella giornata in cui ha raggiunto il vertice della classifica, il Rimini ha

fatto registrare una giornata in

tono minore, con un primo tempo

opaco durante il quale l'ostilità

non ha avuto grandi difficoltà a

imbrigliare gli assalti dei romagnoli.

Infatti lo sblocco del risultato è

venuto solo al 45', con una forte

punizione di Sartori che Trevisani ha

deviato nella propria rete. Nella ripresa i

liguri sono calati di tono, consenten-

do maggiore aria al gioco della neo-

capitolina: dopo un paio di occasioni

fallite, è stato Mariano a recuperare una

palla destinata all'out e a sorprendere

con un pallonetto Carraro.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

D. d. R.

SERIE D

Svetta la Pro Gorizia nel derby con i carnici

CONTINUA LA MARCIA DEGLI ISONTINI VERSO LE PRIME POSIZIONI DELLA CLASSIFICA - SUPERBA PROVA DI RANOCCHI

Due rigori nell'incandescente finale

Pro Gorizia 2
Pro Tolmezzo 1

MARCATORE: nel s.t. al 32' Ranocchi; nel s.t. al 39' D'Orlando (rigore); al 42' Peressoni (rigore).
PRO GORIZIA: Calligaris, Ranocchi, Sabbadini, Zanetti, Beltrami, Marassi, Braida, Bertola, Biasig, Interbartolo, Peressoni.
PRO TOLMEZZO: Hiede, Rigio, Grando, Pico, Fanutti, Carnielo, Pavoni, D'Orlando, Gono, Codarin, Rainis (32' s.t. Del Degano).
ARBITRO: Nepi di Ascoli.

GORIZIA — Continua la marcia della Pro Gorizia verso le prime posizioni della classifica. A farne le spese è stata la Pro Tolmezzo in un derby combattutissimo e pieno di sorprese. La Pro Gorizia alla fine ha giustamente conquistato la vittoria, grazie a una miglior condizione dimostrata dai suoi uomini, specialmente nel primo tempo quando, sorretti da un Ranocchi in giornata strepitosa, hanno costretto gli ospiti a lungo nella loro area.

E' giusto sottolineare subito la prova del giovane terzino Ranocchi che ha saputo distinguersi con bravura sia in difesa che in attacco dove con le sue rapide discese ha portato lo scompiglio nell'area avversaria. La rete messa a segno dal difensore è stata da antologia, un tiro al volo che si è insaccato nel «sette» della porta e che ha lasciato di stupefazione l'incolpevole Hiede.

Sulle ali dell'entusiasmo la Pro Gorizia ha continuato la sua azione, dominando il centrocampo dove i goriziani anticipavano regolarmente i loro diretti avversari. Con Zanetti, Bertola e Biasig nel ruolo di mattatori della zona calda del campo, i padroni di casa affrontavano spesso le azioni appoggiandosi su Peressoni, che ha fatto letteralmente impazzire gli uomini che si sono succeduti sulla sua marcatura: una partita polemica quella di Peressoni, che l'anno scorso dopo aver vestito la maglia della formazione carnica, in precampione era stato improvvisamente messo da parte.

La partita aveva i suoi spunti di maggior interesse all'inizio della ripresa quando la Pro Gorizia per due volte di seguito è andata vicina al raddoppio: poi, quasi d'incanto il ritmo dell'incontro è calato per riprendere più acceso che mai nel finale.

Al 30' la rete della Pro Gorizia. E' un'azione corale della squadra, che parte dal solito Biasig il quale imbecca Braida al centro dell'area. Il centravanti fa da sponda di testa per Peressoni che rapido crossa all'accecante Ranocchi, quest'ultimo al volo calcia una bomba che si insacca all'incrocio dei pali sorprendendo l'estremo difensore carnico.

Dopo una sterile reazione degli ospiti, ha inizio la ripresa ed è bravo Hiede a deviare con il ginocchio un bel colpo di testa in tutto di Peressoni ben servito da Bertola. Al 6' la Pro Gorizia va a rete con Braida che di testa aveva recuperato una deviazione del portiere su precedente tiro del solito Peressoni, ma l'arbitro dopo aver consultato il guardalinee annulla per un presunto fuorigioco dello stesso Braida.

Si arriva quindi al 38' quando Braida sbaglia incredibilmente una facile occasione servitagli su un piatto d'argento da Peressoni.



Una fase concitata davanti alla porta della compagine tolmezzina durante il derby a Gorizia

Peressoni. Ed è il momento della bella sul cambiamento di fronte, infatti, l'arbitro per un presunto fallo di Zanetti su D'Orlando concede la massima punizione. E' lo stesso D'Orlando ad incaricarsi della trasformazione.

zione e con un forte tiro alla destra di Calligaris porta le due squadre in parità.
Sembra finita, ma non è così. La Pro Gorizia si butta all'attacco e dopo tre minuti rimette le cose a posto. Peressoni dopo

essere entrato in area e aver scartato due difensori viene messo a terra da Codarin. L'arbitro a pochi passi fischia e concede il rigore. E' Peressoni a tirare ed a segnare.
Antonio Gaier

EUFORIA NELLO SPOGLIATOIO BIANCAZZURRO

La partita più bella

GORIZIA — Aria di festa, come è logico, nello spogliatoio goriziano dopo la bella vittoria ottenuta nel derby con la Pro Tolmezzo. «E' la più bella partita disputata quest'anno», ha detto il dirigente Tocelli — la squadra ha giocato finalmente anche in casa con quella determinazione che ci ha permesso di ben figurare in trasferta.

Zanetti, reo di aver commesso il fallo di rigore che ha permesso al Tolmezzo di impattare momentaneamente le sorti di ha così illustrato l'azione: «Sono intervenuto nettamente sul pallone, e non ho nemmeno sfiorato D'Orlando, probabilmente l'arbitro si è lasciato impressionare dalla caduta del mio avversario che evidentemente ha cercato di fare scena».

All'allenatore Medet abbiamo chiesto se si aspettava una bella prestazione dei suoi giocatori: «Era tutta la settimana — ha detto il tecnico goriziano — che cercavo di far capire la pericolosità di que-

st'incontro. Il Tolmezzo è una bella squadra, ed è sicuramente una delle più forti del girone, noi però giocando con molta unità e decisione siamo riusciti a prendere i due punti che secondo me sono più che meritati».

Sul lato opposto del corridoio, dove è situato lo spogliatoio dei carnici, l'umore è evidentemente diverso. Lo spogliatoio è chiuso ermeticamente ed è l'allenatore Nardin a rispondere alle numerose domande che gli vengono rivolte. «Non si può — esordisce Nardin — concedere a un avversario come la Pro Gorizia quattro giocatori. Noi siamo scesi in campo senza quattro titolari, ma ugualmente penso che il risultato giusto sarebbe stato un pareggio, visto che il rigore concesso al goriziano c'era nel modo più assoluto, ogni caso — ha concluso Nardin — la Pro Gorizia ha dimostrato di essere una bella squadra; ma è sempre un peccato perdere così».

POCHE LE EMOZIONI NELLA GARA ALLO STADIO «DEI FIORI»

Frenate dagli amaranto le velleità dei veneti

Valdagno - Palmanova 0-0

VALDAGNO: Zordan; Zaxa, Faresin; Sperman, Novella, Burtini; Celin, Sambugaro, Zeno, Nissaro, Rosa.
PALMANOVA: Visentin; Strizzolo, Tortolo; Zoff, Pinzini, Milocco; Zucco, Bertossi, Fontel, Minin, Dotto.
ARBITRO: Bettini di Forlì.

VALDAGNO — E' il campionato dell'inizio, non della serie «D» e non di pretendere ovviamente che in campo ci siano i campioni d'Italia, però non si può stare indifferenti quando un incontro di calcio si trasforma in una partita a tamburello. Su 90' soltanto tre volte, una nel primo tempo e due nel secondo, si son viste azioni degne di questo nome. Tutto il resto, gran corsa per il campo, tiracci dove va, batti e ribatti, calciati a non finire; perfino l'arbitro è stato colpito da tre pallonate.

Il Valdagno ha perso la bella coesione dell'inizio, non sa tenere bene il centrocampo, attacca a testa bassa, sconsigliatamente, qualche volta arriva vicino alla porta e non la sa infilare. Il suo gioco è approssimativo e gli avversari dotati di scatto e determinazione, quando arrivano allo

stadio «dei Fiori» non trovano difficoltà a fare bottino. Il Palmanova è sceso in campo con una discreta preparazione atletica e un senso migliore della posizione e ha saputo imbrigliare le velleità dei padroni di casa.

Eccetto per le tre volte accennate, i portieri, non hanno avuto problemi. Povero il gioco dunque; è stato maschio ma sostanzialmente corretto. Le emozioni maggiori il pubblico le ha avute quando l'arbitro non ha visto o non ha voluto vedere i due falli intenzionali di rigore, il primo al 41' quando capitano Milocco, su una palla malefica, scivola in area e tocca il pallone; fin qui è involontario, però una volta a terra, afferra il pallone e se lo stringe al petto, tutto liscio; il secondo al 38' della ripresa quando per impedire la conclusione a rete a Nissaro che era sgusciato via, Tortolo, con

una manata sposta il pallone, anche qui tutto liscio. Altra emozione all'inizio e cioè al 7' quando Milocco, «bucca» una palla in area e Zeno non ne sa approfittare.

Possiamo fare un piccolo ripieglio: al 14' rovesciata acrobatica di Zeno che va fuori; poi Rossi tira di testa e facile parata di Visentin; tiraccio sghembo in corsa di Zucco; debole tiro di Pontel parato da Zordan; tiraccio, che va fuori, di Strizzolo; al 40' gli avanti locali sciupano per troppa precipitazione una favorevole occasione davanti a Visentin; poi l'episodio di Milocco già descritto.

Nella ripresa tiro radente di Zucco con grande parata in corner di Zordan; gran tiro di Strizzolo che va fuori; bordata di Burtini che viene neutralizzata da Visentin; esce Faresin ed entra Biasi, esce Zoff ed entra Frucchi; nel finale manata al pallone di Tortolo, e quindi viene ammonito. Bertossi per scorrettezza.

I migliori per il Palmanova: Strizzolo, Minin e Tortolo. Ottone Menato

PROMO ZIONE

Il «fanalino» Pieris sbocca il Fontanafredda

Azzanese-USM Monfalcone 1-1

MARCATORE: nel p.t. al 5' Vendrame, al 28' Gerin I. AZZANESE: Sartorello; Boizon, Fiorentini; Moruzzi, Della Bianca, Moro; Mazzon, Daneluzzi, Vendrame, Colussi, Zanotto.
MONFALCONE: Quattrocchi; Vecchietti, Gerin II; Pugliese, Grillo, Gerin I, Blasoni, Ferrisotto, Medet, Facchi, Cicilotta.
ARBITRO: Maino di Vicenza.

AZZANO DECIMO — Davanti a un folto pubblico, Azzanese e Monfalcone hanno offerto uno spettacolo di alto livello. Opposti da una delle compagini più forti del torneo, i padroni di casa non hanno certo sfigurato. I biancazzurri hanno disputato il miglior incontro della stagione e hanno attaccato senza alcun timore reverenziale la squadra ospite. Gli uomini di Tronzo hanno costruito una decina di palloni esercitando nell'arco del novanta minuti una continua supremazia territoriale.

Sotto questo profilo il pareggio va un po' stretto ai padroni di casa anche se il Monfalcone, per come si è mosso, e come ha saputo contenere gli attacchi dell'Azzanese, non avrebbe certo meritato il castigo di una sconfitta. Il Monfalcone ha infatti, favorevolmente impressionato, si è dimostrato un «undici» esperto, dotato di un solido ed efficace impianto di gioco.

La prima azione pericolosa si registra al 22' discesa di Daneluzzi, che effettua un cross per Zanotto bene appostato in area; il forte tiro di quest'ultimo si perde di poco a lato. Al 5' i padroni di casa, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, sblocca-

no la situazione. Dalla bandierina Mazzon calcia un pallone per Zanotto; l'attaccante vede libero Vendrame che non ha

difficoltà ad insaccare nell'angolo. Sul 1-0, due minuti più tardi l'Azzanese ha l'opportunità di raddoppiare grazie a un pregevole spunto di Mazzon che, liberatosi bene di tre avversari, giunto al limite dell'area lascia partire un tiro che sorvola la traversa.

Attorno al quarto d'ora Medet, con una conclusione ravvicinata, fa provare il primo tentativo di sostenitori di parte biancazzurra. Alla mezz'ora gli ospiti, su punizione, riequilibrano le sorti del match; il pallone, calciato da Gerin I, carico di effetto, sorvola la barriera e s'insacca alle spalle dell'incolpevole Sartorello.

La ripresa si apre con l'Azzanese ancora all'attacco. Daneluzzi al 5', ben servito da Zanotto, ha la palla buona per segnare, ma al momento di concludere viene trattenuto vistosamente in area; per l'arbitro tutto è regolare.

La ripresa si apre con l'Azzanese ancora all'attacco. Daneluzzi al 5', ben servito da Zanotto, ha la palla buona per segnare, ma al momento di concludere viene trattenuto vistosamente in area; per l'arbitro tutto è regolare.

La ripresa si apre con l'Azzanese ancora all'attacco. Daneluzzi al 5', ben servito da Zanotto, ha la palla buona per segnare, ma al momento di concludere viene trattenuto vistosamente in area; per l'arbitro tutto è regolare.

La ripresa si apre con l'Azzanese ancora all'attacco. Daneluzzi al 5', ben servito da Zanotto, ha la palla buona per segnare, ma al momento di concludere viene trattenuto vistosamente in area; per l'arbitro tutto è regolare.

La ripresa si apre con l'Azzanese ancora all'attacco. Daneluzzi al 5', ben servito da Zanotto, ha la palla buona per segnare, ma al momento di concludere viene trattenuto vistosamente in area; per l'arbitro tutto è regolare.

I RISULTATI

Cervignano - Gradese 3-2
Sacliese - Isonzo 3-1
Azzanese - Monfalcone 1-1
Manzanese - Maniago 0-0
Pieris - Fontanafredda 1-0
Tarcentina - Aviano 1-1
Trivignano - Lignano 0-0
Basiliano - Portuale 0-0

LA CLASSIFICA

Sacliese 23 11 1 29 16 33
Monfalcone 23 10 3 39 26 30
Cervignano 23 11 6 29 18 28
Fontanafredda 23 10 5 27 18 28
Trivignano 23 10 2 6 31 25 27
Manzanese 23 10 7 6 25 15 27
Tarcentina 23 9 7 26 23 25
Basiliano 23 13 4 28 26 25
Aviano 23 8 7 20 19 24
Azzanese 23 12 6 21 23 22
Maniago 23 5 9 20 28 19
Isonzo 23 5 10 23 30 18
Gradese 23 11 9 29 21 17
Lignano 23 3 10 10 23 16
Portuale 23 4 8 11 22 16
Pieris 23 4 5 14 15 29 13

LE PARTITE DEL 9.3.1980

Azzanese-Cervignano
Aviano-Isonzo
Pieris-Manzanese
Gradese-Lignano
Tarcentina-Trivignano
Maniago-Portuale
Monfalcone-Fontanafredda
Sacliese-Basiliano

Marcatori

11 reti: Pavioletti (Trivignano), Masutti (Fontanafredda), Rosi (Cervignano);
10 reti: Blasoni (Monfalcone), Zoff (Cervignano);
9 reti: Acquavita (Turris), Tarcentina (Tarcentina), Zoff (Sacliese);
8 reti: Cicilotta (Monfalcone), Colussi (Monfalcone), Nadella (Trivignano), Mazzon (Azzanese), Sabadin (Pieris);

Terza categoria

GIRONI M
Risultati: Sissiana - Inter Trieste 2-3; Kras - Edera 3-1, San Luigi For You - Cave 4-0, Gaja - Esperia San Giovanni 2-1, Aurisina - C.G.S. 1-4.
Classifica: C.G.S. p. 24; Kras 23; San Luigi For You 17; Gaja ed Edera 15; Inter Trieste 12; Aurisina e Sissiana 9; Esperia San Giovanni 8; Cave 6.

Pro Cervignano-Gradese 3-2

MARCATORE: nel p.t. al 13' Tarlo (su rigore), al 27' Tarlo, al 39' Pinotti II nel s.t. al 18' Zanetti, al 22' Vadori.
PRO CERVIGNANO: Prez, Modica (37' p.t. Polentari), Bazo; Petta, Zanetti, Simonetti; Bianco, Del Piccolo, Tarlo, Belviso, Zanetti.
GRADSE: Capelletto; Camuffo (22' s.t. Lugnan), Polo; Benussi, Corbato, Pasquali; Pinatti I, Padovani, Pinatti II, De Grassi, Vadori.
ARBITRO: Greggi di Forlì.

CERVIGNANO — Le reti, tre segnate nel primo tempo, due per i locali e una per i lagunari, e una per entrambi nella ripresa, hanno vivacizzato tutti i 90' di gioco dell'atteso derby tra le due vecchie rivali Pro Cervignano e Gradese.

Se per i gialloblù di Moretto l'incontro, pur a soli quattro giorni dalla disputa dell'incontro di Coppa Italia, serviva per consolidare la sua posizione ai primi posti in classifica, per i gradesi che al trovano nelle ultime piazze era una buona occasione per poter risalire la china e allontanarsi dalla retrocessione.

Ma i cervignanesi, scesi in campo senza due titolari chiave: il difensore Tibaldi e l'attaccante Rossi (entrambi infortunati), che erano sostituiti dai giovani Bazo e Bianco, hanno subito imbastito una serie di azioni che sono state «fatali» per i rossoscutati.

La gara comunque ha avuto i suoi alti e bassi; nel primo tempo un rigore concesso dall'arbitro al 13' per fallo commesso in area dal difensore Camuffo ai danni di Zanetti, viene realizzato da Tarlo. Con una rete di vantaggio i gialloblù premono in continuazione sotto la porta ospite alla ricerca del raddoppio che arriva al 27'. Simonetti riceve la palla da Zanetti che aveva battuto un calcio di punizione, porge la sfera a Tarlo, questi dopo averla stoppata di petto con un bel tiro diagonale sinistro saetta in porta ed è rete.

Gli ospiti reagiscono e al 39' approfittano di una mischia che si è creata sotto porta e che vede coinvolto il portiere Prez. Pinatti II trovata la via libera sbocca.

Nella ripresa sono i locali ad avere le redini del gioco e a realizzare al 16' la terza rete: Zanetti tira un potente tiro in porta, Corbato tenta invano di fermare ma la palla va in rete. I rossoscutati accorrono le distanze al 22' con Vadori che, ricevuta la sfera da Pasquali, spiazza Prez e segna.

Franco Petean

Manzanese-Maniago 0-0

MANZANESE: Mezavilla; Buccino, Zompicchiatti; Pagnutti, Giochiati, Beltrame; Fedice, Colombo, Bernadici, Cecchetti.
MANIAGO: Piratelli; Bari, Minuti; Gregolin, Danelli, Zerolin; Perin, Roveredo, Mazzoli, Zilli R., Zilli M.
ARBITRO: Bonazza di San Casciano d'Isorzo.

MANZANO — Un risultato ad occhielli che premia più che altro gli ospiti, calati nel campo di Manzano con il chiaro obiettivo di agguantare, a qualsiasi costo, il pareggio. Una vittoria dei locali, invece, avrebbe impensierito non poco la capolistina. Due, in sostanza, i motivi di interesse del confronto. Il Maniago è sceso dunque in campo per il pareggio e per tutti e 90 minuti di gioco è riuscito ad attaccare, solamente in due occasioni.

Tarcentina-Pro Aviano 1-1

MARCATORE: nel p.t. al 29' Cornelli; nel s.t. al 29' Corti.
TARCENTINA: Flor; Misera, Patat II; Siega, Patat I, Degani; Colle, Candotti, Albardi, Gritti, Cornelli.
PRO AVIANO: Buffara; Tassan Marcolini; Zorzeito, Moro, Gava; De Bizio, Vatta, Bertoli (38' s.t. Corti), Pitton, Gobballo.
ARBITRO: Medet di Cormons.

TARCENTO — Tarcentina ed Aviano hanno iniziato allo stadio «Aviano» di Tarcento la loro partita basando il gioco su azioni di centrocampo con grandi tiri da fuori area, il più delle volte lontani dallo specchio della porta, finché al 17' si aveva la prima azione d'assalto degli avanti tarcentini, con un tiro di Albardi che Buffara mandava in angolo.

I ragazzi di Petri premevano sull'acceleratore costringendo i bianchi nella propria metà «campo ed al 29' avevano il premio del loro operato con un bel

gol di testa di Cornelli su punizione calciata da Gritti.

Anche nel secondo tempo la Tarcentina ha continuato a premere per arrotondare il punteggio, grazie alla giornata veramente eccezionale di Albardi, che ha avuto ripetuti applausi per le sue azioni da manuale, come al 17' quando effettuava due tiri consecutivi in porta, il primo ribattuto da Buffara e il secondo che lambiva il palo.

Al 29', su azione di contropiede, Corti da pochi passi infilava il bravo Flor, ed al 35' sulla spinta che il pareggio gli aveva offerto l'attacco dell'Aviano aveva vicino al gol con due tiri consecutivi che centravano entrambi i pali di Flor.

Adelchi Razza

Regionali giovanili

ALLIEVI
Risultati: Sangorgera - Costalunga 2-0; Libertas - Fontana 2-2; Videsse - Tisana 5-0. Pro Cervignano - Monfalcone 0-0, riposa la Sangorgera Udinese.
Classifica: Udinese p. 35; Fontana a Sangorgera 33; Pro Gorizia 25; Triestina 24; Monfalcone 19; Libertas 18; Tisana 16; Portuale 13; Opicina Superiore 10; Costalunga 9; Pro Cervignano 7; Sangorgera Udine 6.
GIOVANISSIMI
Risultati: Monfalcone - Manzanese 4-0, Donatello - Mugugno 3-1, Ronchi - Primorje 1-1, Triestina - Sangorgera 4-1; San Giovanni Chiarbola 1-1.
Classifica: Monfalcone p. 28; Triestina 25; Manzanese 19; Donatello 18; Chiarbola 15; Mugugno e San Giovanni 12; San Giovanni 9; Primorje 7; Ronchi 6.

Sacliese-Isonzo T. 3-1

MARCATORE: nel p.t. al 5' Pesson, al 6' Pignat I, al 15' Zofrea; nel s.t. al 18' Zofrea.
SACLIESE: Pivesso, Netto, Borin; Pignat I, Prizzon, Palù; Pignat II, Da Re, Zofrea, Colombarotto, Cester (Furlan).
ISONZO: Bon; De Fabris, Passon; Ghersi, Imperatore I (Zorzenon), Lepre; Imperatore II, Acquavita, Blason, Zambon, Anut.
ARBITRO: Bert di Portogruaro.

SACLIESE — Una Sacliese spavalda e molto ben concentrata nel primo tempo e troppo timorosa nella ripresa ha superato anche l'ostacolo Isonzo mantenendo il primato in classifica. La partita, iniziata con un minuto di raccoglimento in memoria di due dirigenti biancorossi, Chiaradia e Feltrin, recentemente scomparsi, è stata bella sia dal punto di vista tecnico sia agonistico.

Le cose migliori si sono viste senz'altro nel primo tempo quando la Sacliese è subito partita con gran decisione, ben diretta a centrocampo da Pignat — senza dubbio il migliore in campo — da Da Re e da Colombarotto, i biancorossi locali hanno imponentemente partecipi decisamente d'attacco.

In questa fase i padroni di casa hanno fatto vedere veramente un bel gioco, con ampie azioni che partivano da centrocampo e si sviluppavano in avanti dove Zofrea e Cester portavano delle serie minacce alla porta ben difesa da Bon. Eppure le cose non si son mosse bene per i sacliesi e infatti al 5' si sono trovati in svantaggio; Passon, superata la metà campo ha sferrato un tiro senza pretese, la palla è rimbalzata davanti a Pivesso ingannandolo e depositandosi in fondo alla rete. E' stata una vera doccia fredda.

La gioia degli ospiti però è durata soltanto un minuto; i biancorossi, infatti, messa la palla al centro si sono rovesciati lateralmente nella metà

campo avversaria e su un cross dalla sinistra di Cester e corta respinta di Bon, Pignat I ha pareggiato tra l'entusiasmo dei tifosi locali. I biancorossi hanno continuato ad attaccare costringendo gli ospiti a una strenua difesa. I padroni di casa, meno sorretti anche dal libero Palù si sono riversati nella metà campo avversaria e hanno costretto Passon e Ghersi a stroncare gli attacchi portati a turno da Zofrea e Cester anche con decisione.

Nulla hanno potuto al 15' gli ospiti; infatti, su una magnifica triangolazione iniziata a centrocampo da Da Re e proseguita sulla destra da Pignat I, il quale ha crociato a fil di erba al Zofrea e ha insaccato.

Nella ripresa la partita si è un po' addormentata anche perché i biancorossi sono apparsi timorosi dei contropiedi portati a turno da Blason e Anut, senza dubbio i due migliori giocatori avversari. La partita così si è addormentata soprattutto a centrocampo dove le due squadre si sono affrontate senza che i rispettivi attaccanti avessero mai la prevalenza sulle rispettive difese.

A metà della ripresa, però, i biancorossi si sono risvegliati e al 18' Zofrea, su un magnifico passaggio di Da Re ha portato a tre le marcature. A questo punto gli ospiti hanno rotto gli indugi e si sono rovesciati nella metà campo avversaria in cerca di riequilibrare il risultato.

Memo Scarabellotto

Trivignano Lignano 0-0

TRIVIGNANO: Turchetto; Virgilio, Manuzzi, Petrello, Contini I, Solanero; Nadalutti, Cettolo, Stabile, Burino, (dal 35' s.t. Tavan, Contini II).
LIGNANO: Gasparotto; Marlini, Chiarotti, Bivi, D'Antoni, Tavan; Tollen, Buran, Degli Innocenti, Troia, Gregorini.
ARBITRO: Salvaneschi di Maniago.

TRIVIGNANO — Certo, dopo aver visto una partita come quella tra il Trivignano e il Lignano, del calcio non vien voglia di parlare tanta è stata la noia che ha dovuto sorbirsi chi ha avuto la sventura di assistere all'incontro.

Da parte del Trivignano c'è forse da recriminare che la squadra era imbottita di rincalzi, ma certo è che è davvero troppo poco quello hanno fatto vedere le squadre in campo. Per rendere meglio l'idea, direi che nell'arco del novanta minuti l'unico tiro in porta degno di nota è stato quello di Stabile, al 25' del secondo tempo, che il portiere ospite ha fortunatamente neutralizzato.

Unica nota positiva è stato, l'esordio di due sedicenni, Virgilio e Contini, che hanno dimostrato di poter venire utili al Trivignano, ma che nulla hanno potuto fare per rendere viva e concreta l'azione del gioco trivignanese.

Nello Gardellini

Terza categoria

Risultati: GIRONI N
Superiore 0-3, Artigiani - San Sergio 2-0, Santa Anna - Grandi Motori 0-1, Rabuense - Union 1-1, San Vito - Chiarbola 1-2, riposa il Sant'Andrea.
Classifica: Opicina Superiore p. 27; Grandi Motori 24; Santa Anna 18; Sant'Andrea 17; Artigiani e Rabuense 14; San Vito e San Sergio 11; Chiarbola e Rabuense 10; Union 4.

KIT
CUCINA • SOGGIORNO • ZONA NOTTE
OLIVIERI
Via Cavour, 76
Telefono 83780
0 0 1 2 3 4

1 CATEGORIA Girone B

PROPRIO NEL DERBY LA PRIMA VITTORIA DEL GIRONE DI RITORNO DEI VERDEARANCIO

Fortitudo-Muggesana 0-2

MARCATORI: nella ripresa, al 25' Verbič, al 36' Potasso.
FORTITUDO: Blasina; Gandusio, Ciacci; Brazzi, Frangini, Pintus; Ballo, Fontanot, Schipplia, Prestifilippo, Novi (dal 19' s. Predonzani).
MUGGESANA: Ravasini; Ollot, Verbič, Piccini, Vichi, Dille; Busato, Borroni, Chelleri, Potasso, Perlangi.
ARBITRO: Re di Udine.

Derby opaco, agguerrito, nel quale le poche cose calcistiche apprezzabili sul piano del collettivo sono venute dalla Fortitudo; ma la Muggesana si è battuta allo spasimo, è tornata al gol col suo uomo migliore, Verbič, dopo alcune settimane di astinenza; ha addirittura raddoppiato col suo «genio» promesso, Potasso dopo il 1' e insomma è riuscita a vincere la sua prima gara di ritorno di questo campionato: non sono tempi questi, in cui la Muggesana si può permettere di sfiorare il naso per niente, dunque auguriamoci per una vittoria.

La Fortitudo ha perduto proprio quando sembrava che potesse ormai vincere la partita. Si era al 15' della ripresa e nonostante che Ciacci si fosse fatto espellere per un fallo di reazione ai danni di Perlangi, Prestifilippo con i suoi lucidi ed imperiosi inserimenti aveva messo in crisi il fine Borroni e poi a durissima prova Dille; la Fortitudo usciva sempre più elasticamente dal suo gioco grazie alla sapienza di Schipplia, alla positività di Blasina alla caparbietà «verve» di Fontanot, e

centro a finire e palla per Potasso che da due passi mette in rete. Valenti Clari non se ne deve volere, ha una squadra che, ci sembra, l'obiettivo salvezza non dovrebbe mancare.

La squadra è apparsa arcigna ed elastica al tempo stesso. Mentre i ragazzi di Italo Derosi sono in sicuro crescendo.

Un bravo grosso così al ragazzo — ha detto dopo la partita Italo Derosi — perché hanno giocato con determinazione e tanta volontà. A me importava soltanto il risultato e questo è venuto. Insomma i giocatori hanno capito come si deve giocare a questo punto. Qualcuno si lamentava per il gioco poco conclusivo specie nella prima parte. «Siamo usciti da un brutto momento e quindi c'è bisogno di assimilazione. E poi qualcuno ha bisogno di tranquillità; infine, teniamo conto che il gioco in profondità può portare a qualche errore in più. Ma sia chiaro che la Muggesana non si fermerà alla partita di oggi».

Piccini, si confermava insostituibile puntello del centro-campo e anzi uomo tutto campo. Chelleri si batteva alla garbata baldanza contro il mastino Gandusio. Ed ecco la botta che chiudeva la partita. 36' fallito su Busato, batte lo stesso tagliatissimo, intelligente Chelleri al



Un duello a centro campo nel derby risolto a favore della Muggesana. Prima vittoria del girone di ritorno. (Italo Derosi)

Lucinico-Opicina 2-0

MARCATORI: Luisa al 32' del p. e al 15' della ripresa.
LUCINICO: Basso, Cernar, Di Lenardo, Caporaso, Cenciani; Luisa, Favero, Terpin, Puntis.
OPICINA: Pini; Stasi, Colonna; Di Stasio, Gacta, Krisman; Babuder, Venier, Privileggi, Visintini, Verch.
ARBITRO: Moretuzzo di Mereto di Tomba.

LUCINICO — Con il più classico dei punteggi, il Lucinico ha liquidato l'Opicina riscattando la sconfitta patita all'andata con l'identico risultato: in tal modo la compagine di Zearo ha mantenuto l'andatura nella lotta per il secondo posto e si è tolta la soddisfazione di vincere finalmente una gara interna contro una compagine triestina (le altre sei erano tutte riuscite a strappare un pareggio sul terreno del nerazzurro).

L'Opicina ha giocato onestamente ed è anche stata sfortunata poiché al 25' del primo tempo un tiro di Privileggi ha fatto vibrare la traversa. Il Lucinico ad ogni modo ha dimostrato di possedere una marcia in più poiché tutti i suoi giocatori, peraltro in gran parte giovani, hanno corso durante tutto l'avvenimento su ogni piede.

Degli ospiti, apprezzata la prova di Babuder che è stato autore di alcune discrete aperture anche se poi non sono giunti i frutti sperati. Piacevole anche la gara di Privileggi che però nella seconda frazione di gioco ha risentito dello sforzo ritirandosi un po' nel suo guscio.

I RISULTATI

Muggesana - Fortitudo	2-0
Corno - Ponziana	2-1
Edile - Ronchi	3-1
Medea - Stock	2-1
Mossa - Natisone	1-1
Cormonese - S. Giovanni	1-0
Lucinico - Opicina	2-0
Romana - Italia	3-0

LA CLASSIFICA

Romana	23	18	3	2	43	39
Cormonese	23	12	4	7	26	29
Medea	23	11	5	7	28	27
Lucinico	23	7	11	4	23	27
Edile	23	9	8	6	26	26
Natisone	23	6	8	3	21	23
Muggesana	23	9	11	23	26	21
Opicina	23	9	3	21	23	20
Mossa	23	5	10	8	23	20
S. Giovanni	23	6	8	9	21	20
Ronchi	23	4	12	7	21	20
Corno	23	5	9	25	19	18
Fortitudo	23	4	11	9	19	17
Italia S.M.	23	3	10	10	22	16

LE PARTITE DEL 9.3.1980

Ronchi - Fortitudo	2-0
S. Giovanni - Ponziana	1-0
Mossa - Stock	2-1
Muggesana - Opicina	2-0
Medea - Italia S.M.	2-1
Edile - Natisone	3-1
Corno - Romana	3-0

2 CAT. - Gir. F

I RISULTATI

Sovrana - S. Marco	1-0
Giarizzone - Vesna	1-0
Breg - Primorec	1-0
Baxter - Domio	3-1
Libertas - Zaula	0-0
Costalunga - Primorje	4-2
Campi Elisi - Rosandra	0-0
Campanelle - Zaria	3-0

LA CLASSIFICA

Sovrana	23	12	6	3	31	33
Costalunga	23	12	6	4	33	32
Libertas	23	8	14	1	24	30
Campanelle	23	9	11	2	24	29
S. Marco	23	7	10	6	24	24
Campi Elisi	23	7	10	7	24	24
Vesna	23	7	11	6	18	23
Breg	23	6	10	7	23	22
Giarizzone	23	6	10	8	25	21
Baxter	23	6	9	8	15	21
Primorje	23	5	11	9	15	21
Domio	23	5	9	9	12	19
Rosandra	23	5	8	10	14	18
Zaula	23	3	11	9	15	17
Primorec	23	3	4	14	13	14

LE PARTITE DEL 9.3.1980

Breg - Sovrana	1-0
Costalunga - Vesna	4-2
Libertas - Baxter	0-0
S. Marco - Rosandra	0-0
Primorje - Campi Elisi	0-0
Domio - Campanelle	0-0
Primorec - Zaula	0-0
Giarizzone - Zaria	0-0

Sono sempre Sovrana e Costalunga le battistrada

Sovrana 1 San Marco 0

MARCATORE: nel s.t. al 10' De Calò.
SOVRANA: Paroveli; Vidoni, Dor, D'Elia, Frangini, Gacta, Visintini, Botta, De Orio, Prada (F. S. Dava), Donati.
SAN MARCO: Balzani; Giraldi, Paoletti; Toffanini, Puntis (al 30' s. Filippi); Minica; Gerin, Clon, Savi, Zolla, Paoletti, Frangini, Gacta, Visintini, Botta, De Orio, Prada (F. S. Dava), Donati.

La capostipite Sovrana ha superato grazie ad una splendida rete del suo cannoniere De Calò anche il difficile ostacolo costituito dal San Marco che ha combattuto alla pari, senza alcun timore riverenziale durante tutto l'arco dell'incontro. Due per parte le occasioni nel primo tempo culminano con la traversa colpita da Botta. Poi, nella ripresa, la Sovrana è riuscita, nella più classica azione di contropiede, ad andare in rete e nonostante la caparbietà reattiva del San Marco è riuscita a condurre in porto l'incontro. Buono l'arbitraggio. Fabio Cattarini

Costalunga 4 Primorje 1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Chiodini, al 25' Brainich, al 28' Husu W., nel s.t. al 10' Sirolich, al 15' Besin ed al 41' Bussi.
PRIMORJE: Adamo; Versa (25' s. Milič); Benzin; Husu W.; Aglieri, Husu, G. Tomizza, Sagan, Pertot, Vascotto, Albi.
COSTALUNGA: Seppini; Circolini, Campagna; Sclaroni, Tulliani (25' s. Rolaz), Piet; Sirolich, Chiodini, Brainich, Bretti, Sirolich, Furlani.

Con un risultato che non ammette discussioni, il Costalunga ha imposto la legge del più forte sul terreno del Primorje, in evidente crisi tecnica. L'incontro è stato pregevole solamente nella prima parte della gara con gli ospiti a bersaglio con Chiodini e Brainich. I giallorossi sono riusciti a dimezzare lo svantaggio con Husu. Nella ripresa invece i giallorossi hanno preso il largo con Sirolich, incassato una rete di Besin ed anche ristabilito le distanze con Bussi, quasi allo scadere del tempo. L. C.

Romana-Italia 3-0

MARCATORI: nel s.t. al 13' e al 25' Polvar, al 40' Tricicco.
ROMANA: Comelli; Leban, Tricicco; Giordani, Ciani, Ulian; D'Andrea, Trombosi, Polvar, Oliver, Dilella.
ITALIA SAN MARCO: Sonson; Perco, Maniassi; Bialik, Lorenzon, Marega I; Calandra, Pitta, Minussi, Boscarol (nel s.t. Donda), Marega II.
ARBITRO: Patessio di Aviano.

MONFALCONE — Il risultato finale tra Romana e Italia, anche se in sede di pronostico poteva apparire del tutto prevedibile, stante la differenza delle rispettive posizioni di classifica, è maturato soltanto nel finale. La squadra gradiscana, infatti, ha ceduto piuttosto nettamente solo nell'ultima mezz'ora di gioco dopo aver tenuto testa con una certa efficacia alla più quotata capolista. Non si è trattato, ci sembra, di un incontro esaltante. Per quasi un'ora di gioco, dunque, la gara è vissuta sulla sterile supremazia del gialloblù di De Rossi, tra le cui file i soli Oliver e Leban hanno dimostrato fin dall'inizio lucidità di idee ed un sufficiente impegno in fase di impostazione. La squadra ospite dal canto suo si è adeguata di buon grado alla situazione tattica e al ritmo piuttosto blando della contesa badando quasi esclusivamente a contenere con il minor disagio possibile le iniziative forse troppo elaborate e poco incisive dei locali.

In questa fase si sono distinti gli «anziani» Marega I e Sonson autore quest'ultimo di pochi ma providenziali interventi tra i pali che hanno per lo meno ritardato il tracollo dei gradiscani. Nel corso di un unico primo tempo la partita ha riservato ben poche emozioni: una conclusione in acrobazia, molto bella di Polvar, con pallone deviato da un difensore sulla linea bianca, ed un calcio piazzato dello stesso centravanti parato con una prodezza dall'estremo difensore ospite, sono le uniche note di un certo rilievo della prima frazione di gioco.

La ripresa si è iniziata con un andamento simile a quello del primo tempo finché al 13' è giunto il primo gol gialloblù che è valso a sbloccare definitivamente il risultato in favore dei monfalconesi. E' stato Leban, in azione di rimessa, a far pervenire un lungo e preciso lancio a centro area dove Polvar con ottima scelta di tempo è riuscito a precedere i difensori e portiere insaccando da due passi. Il raggiunto vantaggio ha naturalmente sbloccato la squadra di casa che è pervenuta con una certa facilità nel finale di gara ad altre due reti approfittando anche del comprensibile rilassamento nelle file ospiti.

Ivano Gon

Stock-Medea 1-2

MARCATORI: NEL P.T. AL 10' Brun, al 40' Bertogna su rigore; nel s.t. al 34' Debernardi.
STOCK: Ellero; Mersich, De Laurentis; Vicini, Savron, Puntar, Naldi, Podgornik, Ulicigral (s. Furlan), Gordini, Debernardi, Dambrosi.
MEDEA: Tanti; Tortol, Margharita; Francescon, Milotti, Kaus; Brum, Urizzi, Gallas, Cavassi, Bertogna.
ARBITRO: Misin di Aviano.

La Stock è scivolata sulla classica buccia di banana e ha interrotto nel peggiore dei modi la sua lunga serie di risultati positivi, iniziati all'inizio della fase discendente del torneo. Il Medea infatti è uscito vincitore dal campo di viale Sanzio, pur essendosi dimostrato un complesso tutt'altro che irresistibile, cogliendo solamente quanto la dea bendata ed una censura di gara senz'altro da censurare gli stavano offrendo su un vassoio d'argento. Le colpe della Stock consistono nell'aver affrontato l'ostacolo con un tantino di leggerezza, senza quella concentrazione ed umiltà che avevano portato, negli ultimi due mesi, a risultati davvero sorprendenti.

Due fattori principali di questa inattesa battuta a vuoto. Innanzitutto la jella, sotto forma di ben tre palli clamorosi, colpiti da Naldi, altissimo quanto poco fortunato sotto rete; poi l'operato di un arbitro contestatissimo in campo sugli spalti.

Ma veniamo ai fatti salienti di questa partita stregata, iniziando dalla doccia fredda, giunta a soli dieci minuti dall'inizio delle ostilità. Un traverso in innocuo viene snobbato dall'intera retroguardia locale, ma non da Brum, che al volo coglie la traversa. Il rimbalzo è giudicato dentro la linea di porta e la Stock si trova subito a dover rimontare.

Raddoppiando invece gli ospiti al 40'. Brum perde la palla un passo entro l'area della Stock e finge lo sgambetto pur senza essere pressato. L'arbitro lo boccia e decreta il rigore fra lo stupore generale. Non servono le proteste dei giocatori, né i fischi del pubblico. Bertogna può battere alfine Ellero, con un tiro radente alla sua sinistra.

Accorcia finalmente le distanze la Stock al 34': scatta Vicini lungo la fascia sinistra ed il suo centro è mirabilmente corretto dalla testa di Debernardi, lanciatisi in tuffo. Al 36' Naldi ribatte ancora un buon pallone per Debernardi, che si vede però vistosamente togliere la palla da una manata del suo angelo custode. Gli estremi per la massima punizione sono tutti, non per l'ineffabile signor Minin che finge di non essersi accorto d'altrimenti di irregolare. Davvero scandaloso! Luciano Zadini

Ronchi-Edile 1-3

MARCATORI: nel p.t. al 12' Puntis; nel s.t. al 4' Smerak al 23' Pascon e al 40' Berozzi.
RONCHI: Zupichini; Novelli, Venuti; Furlan, Brandolin, Sneiderich; Frangiaco, Mascari, Longo (Cergolet), Visintini, Benotto.
EDILE ADRIATICA: De Mattia; Stagni, Consenti; Zucca, Tercovich, Florio; Citta, Marini, Smerak, Puntis, Pascon.
ARBITRO: Parigi di Aviano.

RONCHI DEI LEGIONARI — Brillante e spigliata in attacco, l'Edile marmadegata contro un Ronchi sempre più raggrinzito in sé stesso, incapace di trovare ritmi e determinazione sufficienti per uscire dal buio tunnel di una crisi che assume toni sempre più preoccupanti. Con il momento caldo del campionato quando i nodi stanno venendo al pettine. Subito il superbo gol di Puntis — una ficcante azione personale — gli amaranto hanno ritrovato per un momento qualche vivacità: sono andati vicini al pari con un guizzo di Benotto che serviva sul netto Venuti, ma il tiro del difensore era centrale e De Mattia poteva agevolmente annullare. Poi quando si attendeva — come contro il Ponziana — l'impennata decisiva degli amaranto, è uscito di prepotenza un difensore ospite che ha cominciato a macinare di rimessa un gioco essenziale e produttivo. Già al 4' il centravanti triestino saltava Furlan e raddoppiava; al 23' su un'uscita fuori area di Zupichini, Pascon controllava il pallone e con un pallonetto portava a tre le reti per i suoi colori. Quattro minuti dopo ancora protagonista nel bene e nel male Zupichini: agguanciava Pascon in piena area di rigore e poi parava in bellezza il tiro dagli undici metri di Florio.

L'Edile insisteva con continue folate in contropiede e in parecchie occasioni era ancora il portiere ronchese a erigersi con successo sulle traiettorie di Florio e compagni. Poi, nell'ultimo quarto d'ora, si verificava un vemente ritorno del Ronchi che andava a segno di testa con Benotto.

Mossa Natisone

MARCATORI: NEL P.T. AL 25' Puppini; nel s.t. al 30' Marini.
MOSSA: Nicoli; Gamba, Campi, Gandolfi, Grieco, Curato; Bevilacqua (Montico), Perlo, Pisco, Omizolo, Marini.
NATISONE: Delli Zotti; Miani, Bevilacqua; Antonutti, Segatto, Florenzi; Canciani, Stula, Tenti, Siskari, Puppini.
ARBITRO: Marson di Fiume Veneto.

MOSSA — Dopo tanto tempo si è visto un Mossa non all'altezza delle sue capacità abituali ed ha perso un'ottima occasione per assestarsi decentemente in classifica generale. E' stata, la sua, una giornata grigia, soprattutto nel primo tempo quando, oltre ad aver subito il gol per un pasticcio difensivo degno delle prime partite di campionato, non è riuscito a trovare il ritmo di gioco e ha dovuto subire la marcata supremazia degli ospiti, sempre pericolosi con il bravo ed irruente attaccante Tonut.

Nella ripresa il Natisone ha cercato di controllare il risultato in quanto sembrava a portata di mano e allentando le sue frange offensive ha permesso ai casalinghi di riprendere quota e di pareggiare al 30' con un tocco di testa di Marini su azione iniziata dal sempre valido Omizolo.

Il Natisone ha giocato una buona partita oscurata però da alcune inutili scorrettezze prontamente rilevate dal bravo arbitro. Per i casalinghi l'assenza dell'anziano Principi ha lasciato un vuoto nella metà campo e ciò dimostra che la sua presenza è ancora indispensabile per organicità della squadra.

A. R.

Trofeo «Porfirio»

Questi i risultati delle partite disputate fra sabato e ieri per il trofeo «Porfirio» di calcio organizzato dal C.S.I. Santa Croce-Olimpia A 0-0, Costalunga-Superfide A 3-4, Furlan-Olimpia B 4-2, Sonecini-Sant'Andrea 9-1 per i gironi di finale. Montebello B-San Luigi Por Yon B 2-5, Rozzoli B-Ponziana 1-1, San Luigi Por Yon A-Chiarbola B 1-4, Montebello A-Don Bosco A 7-1, Chiarbola A-San Vito 2-1, San Giovanni-Superfide B 1-4 per i gironi di consolazione.

Flumignano 0 Sangiorgina 2

MARCATORI: nel p.t. al 34' Ivan. FLUMIGNANO: Malisan II; Zanello, Baron, De Paoli, Bulfon, Malisan I; Bondini, Piani, Infanti, De Riva, Piccolo; Maran, Dordolo, Vistini, Sabot, Anzani.
BRUGNERA: Anese; Brandolin, Da Ros; Basso I, Basso II, Peressutti; Manzoni, Casanotto, Zucchet, Puiati, Ivan (25' s. Miličese).
ARBITRO: Marani di Monfalcone.

FLUMIGNANO — Continua la serie negativa del Flumignano tra le mura amiche: ieri è toccato al Brugnera attingere agli eccessi di generosità che gli uomini di Burelli riservano agli avversari da un po' di mesi. Gli ospiti nel primo tempo avevano legittimato la superiorità territoriale con una zampagnata di Ivan, nella seconda frazione sono sensibilmente calati anche per la pressione continua del rossoblu che sul finire della gara hanno malamente gettato alle ortiche le occasioni del pareggio capitate a Bulfon, oggi evidentemente fuori condizione.

A. R.

Sangiorgina 2 Bertolo 1

MARCATORI: nel p.t. al 16' Maran; nel s.t. al 25' Visintini.
SANGIORGINA: Cecconi; Sangiorgi, Maran; Moretini (Canciani), Maran, Piccolo; Maran, Dordolo, Vistini, Sabot, Anzani.
BERTOLO: Saccomano; Vuaran, Rossi; Malero, Nicoletta, Buzzoli, Sambucio, Pavan, Taviano, Livon (Degan), Rambaldi.
ARBITRO: Zaccoli di Bozzone.

SANGIORGINA DI NOGA — Una Sangiorgina in buona vena ha battuto un Bertolo decisamente in tono dimesso che ha tra l'altro evidenziato nell'occasione una grossa lacuna nel settore del centrocampo. I padroni di casa si sono subito dimostrati superiori sia tecnicamente sia agonisticamente e hanno concretizzato questa loro superiorità al 16' con Maran, ribadendo poi al 25' della ripresa con Visintini.

Gli uomini di Bonazza hanno tra l'altro colpito due traverse e poi, sia Maran sia Visintini, hanno sbagliato due reti a porta vuota.

G. C.

Gonars-Spal 0-1

MARCATORI: NEL P.T. AL 5' Basso.
GONARS: Danilich; Rinaldo, Negri; Di Tommaso, Luvisutti, Bruni (dal 40' Micelli); Zorzin, Romano, Di Bias, Zanello, Piani.
SPAL: Zanon, Bertolussi, Petraz II; Mazzeo, Quattrin, Leandrin, Bravo (dal 35' s. Basso), Giusti, Venturazzo, Petraz I, Barbuti.
ARBITRO: Grilli di Trieste.

GONARS — Una Spal bene impostata in difesa e dotata di pericolosi uomini in attacco, sorretti da un buon centrocampo, ha avuto un risultato pieno sul campo del Gonars mettendoci a segno una rete con Bravo dopo appena cinque minuti di gioco.

La reazione dei padroni di casa è risultata sterile, sia per mancanza di determinazione che per improprietà tattica, sia per la strenua difesa opposta dagli avversari. Comunque la vittoria del giallorosso della Dextra Tagliamento è legittima e merita perché prima hanno segnato e poi, anche se talvolta in maniera spigolosa, hanno saputo difendere il vantaggio.

Luigi Menon

I RISULTATI

Sangiorgina - Bertolo	2-0
Aquileia - Gemonese	0-0
Cordenonese - Fagnana	2-0
Sanvite - Vercovano	1-1
Brugnera - Flumignano	1-0
Spal - Gonars	1-0
Union N. - Maranese	1-0
Doria - Cividalese	1-0

LA CLASSIFICA

Gemonese	23	12	7	4	26	31
Brugnera	23	11	8	4	34	30
Aquileia	23	10	8	5	33	28
Doria	23	10	8	5	33	28
Sangiorgina	23	10	7	6	26	27
Cordenonese	23	10	6	7	25	26
Spal	23	9	8	8	24	26
Bertolo	23	8	8	8	24	25
Perco	23	7	8	8	18	22
Gonars	23	6	8	9	15	20
Union Nog.	23	5	10	8	24	20
Aquileia	23	5	9	9	14	19
Flumignano	23	5	9	9	13	17
Cividalese	23	4	10	17	27	17
Sanvite	23	5	7	11	17	17
Fagnana	23	4	6	13	19	14

LE PARTITE DEL 9.3.1980

Fagnana - Sangiorgina	0-0
Spal - Gemonese	0-0
Flumignano - Sanvite	0-0
Bertolo - Maranese	0-0
Gonars - Union N.	0-0
Perco - Doria	0-0
Cordenonese - Brugnera	0-0
Aquileia - Cividalese	0-0

Marcatori

I CATEG. - GIR. B
15 reti: Polvar (Romana);
12 reti: De Bernardi (Romana);
10 reti: Potasso (Muggesana);
9 reti: Debernardi (Stock);
8 reti: Privileggi (Opicina), Bertogna (Medea);
7 reti: Nicotera (San Giovanni), Degan (Cormonese);
I CATEG. - GIR. A
11 reti: Mantellato (Doria);
9 reti: Francescotti (Spal), Pavan (Bertolo), Visintini (Sangiorgina);
8 reti: Baldassi (Gemonese), Zuccheti e Catton (Brugnera);
7 reti: Kravagna (Gemonese);
6 reti: Venica (Cividalese);
II CATEG. - GIR. F
13 reti: Bussi (Costalunga);
10 reti: Majorano (Baxter);
9 reti: De Calò (Sovrana), Cristoforo (Campi Elisi);
6 reti: Botta (Sovrana), Jurinich (Libertas), Zaccaria (Primorje), Tommasi (Rosandra), Visintini (Sovrana);

MARCATORE: al 40' del p.t. Smerak.
BREG: Ghersinelli; Tritta (32' s. Florella), Colletti; Poropat, Razem, Dargi; Daxara, Azolin, Sanez, Lovari, Sterni.
PRIMOREC: Leone; Cecolin, Stok, Skrem, Crisiani, Husu (30' s. Kralj B); Cluck, Carl P., Carl M., Mozzina, Denich.

Il Breg, confermando il suo momento favorevole, ha colto altri due punti a spese del Primorec fanalino di coda ed ormai rassegnato a retrocedere. Non per questo il successo è stato facile anzi, dopo un primo tempo equilibrato, la ripresa è stata una vera e propria battaglia a tratti cattiva e nervosa: ne ha fatto le spese Azzolin espulso per proteste.

Il Primorec ha tentato più volte la via della rete con punti-giochi: bella la preparazione del suo centravanti Carl M. migliore in campo. Per il Breg la rete della vittoria è scaturita al 40' del p.t. autore Sterni.

Alessandro Bourlet

PALLAMANO
Serie A

LA SQUADRA DI LO DUCA STENTA MA ESCE ALLA DISTANZA

Verdeblù a tutta birra

Cividin-Forst 21-14 (10-7)

CIVIDIN: Manzin, Polese, Pischian, Pellegrini, Pisani, Petrovic 5, Calcinà 1, Andreacchi 6, Scropecca 2, Bozzola 2, Brindolini.
FORST: Phattner, Costanza, Wolf 2, Dorfmann 1, Moser 2, Kerschbaum, Filari 5, Hilboldt 2, Baur, Leitner, Gitsi 2.
ARBITRI: Borraico e Russo di Roma.

Cividin a tutta birra contro la Forst! I triestini infatti si sono subito «bevuti» tutta d'un fiato la Forst orfana dello squallido Neuner. Dopo dieci minuti, i verdeblù, trovandosi in vantaggio di quattro lunghezze, avevano in pratica già quasi coperto il successo. Ci sono voluti infatti 13' di gioco prima che la compagine ospite perorasse con Filari, per la prima volta, l'aggressiva ed ermetica difesa locale. Tutto, insomma, lasciava presagire ad una facile vittoria della Cividin.

Nella seconda metà della prima frazione di gioco, Pellegrini e compagni hanno invece accusato un'improvvisa flessione, imputabile ad un certo rilassamento di Pischian e Petrovic e all'infornito patito da Scropecca. Quest'ultimo, in uno scontro fortuito con un avversario, ha riportato una leggera distorsione alla caviglia, che ha rimesso in gioco gli altoatesini sorretti da un ottimo Filari, il quale ha trovato però sulla sua strada uno strepitoso Manzin.

Nonostante l'appannamento dei triestini e alcune carevololte decisioni arbitrali che li hanno non poco danneggiati, la Forst, nell'arco del primo tempo è stata sempre sotto almeno di tre reti. Anche all'inizio della ripresa i campioni d'Italia hanno stentato ad ingranare costicché Filari e compagni, allungando farti ancora più minacciosi, metà del secondo tempo quando il risultato era di solo 3 a 11 per la Cividin.

Per fortuna, come è già accaduto in altre occasioni, la compagine del prof. Lo Duca ha ritrovato se stessa nell'ultima parte della partita, allungando con piglio autoritario il passo nonostante le grandi parate del portiere ospite Phattner. Il risultato a dire il vero, premia forse eccessivamente la Cividin.

Campestre

A Orsini del Torre si è disputata ieri mattina l'ultima prova di corsa campestre valevole per il campionato regionale.

Nella categoria juniores ha vinto Binoletto della Libertas Udine.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

la quale — come ha ammesso lo stesso allenatore Lo Duca — ha giocato a corrente alternata.

Bisogna comunque tenere conto che i verdeblù avevano di fronte una formazione di buona caratura quale la Forst Bressana sempre tenace e combattiva, di pura razza tedesca insomma.

Per la prima volta in questo campionato, inoltre, nelle file della Cividin è venuto a mancare l'apporto di Pischian, appeso un po' affaticato. Anche Andreacchi del resto, pur contribuendo in maniera determinante alla vittoria della sua squadra con sei rigori messi a

segno, è ancora lontano dalla condizione migliore.

Neven è stato purtroppo, per troppo tempo fuori squadra, per cui ha faticato a rientrare nel clima del campionato. Petrovic, dopo un primo tempo opaco si è riscattato nella ripresa durante la quale anche Calcinà e Scropecca hanno avuto modo di mettersi in luce.

Le note più positive sono senza dubbio costituite dalle buone prestazioni degli azzurri Manzin e Bozzola che Lo Duca ha molto intelligentemente impiegato nel ruolo di ala. La Forst, ha denunciato una certa evanescenza in avanti dove i giocatori hanno insistito troppo nel tiro da lontano, anziché liberarsi sulle ali. Meglio così, altrimenti avrebbero potuto esser dolori.

Maurizio Cattaruzza



Sivini tenta di concludere ma viene ostacolato da un avversario.

Pallamano

I RISULTATI

Loacker - Mercury	21-15
Fondi - Eval	14-13
Cividin - Forst	20-13
Elide - Fabbri	26-17
Campano del Re - Tacca	20-16
Agora - Banco Roma	25-21
Volani - Scatati	22-13

LA CLASSIFICA

Volani	24	13	120	1	232	170
Cividin	23	13	111	1	201	168
Agora	23	13	111	1	289	209
C. del Re	20	13	100	3	305	258
Forst	16	13	80	5	258	206
Tacca	16	13	80	5	257	233
Ban. Roma	15	12	71	6	305	293
Loacker	10	13	50	7	298	292
Mercury	9	13	41	8	239	254
Elide	9	13	41	8	227	273
Fabbri	6	13	31	9	286	291
Scatati	6	13	30	10	225	303
Fondi	3	13	111	1	203	329
Eval	1	13	012	2	203	291

LE PARTITE DEL 9.3.1980

Tacca - Elide	
Rimini - Forst	
Eval - Loacker	
Fondi - Volani	
Scatati - Agora	
Banco Roma - Campo del Re	
Cividin - Mercury	

SERIE B: BEL SUCCESSO A IMOLA

Conavi o.k.

Conavi - Imola 26-24

IMOLA: Bertozzi, Tabanelli, Tassinari 7, Conti, Scagliarini, Salvi, Bogiole 4, Oriani 2, Rissini, Vassori 1, Valentini 4, Bassi.

CONAVI: Callegaris (Tossi), Griolo 7, Kastelle 3, Muran 3, Voltolina 2, Zatti, Nati.

ARBITRI: Angeli e Riolatti di Rovereto.

IMOLA — A coronamento di una condotta di gara ineccepibile, la Conavi ha colto un altro significativo successo sul campo dell'Imola, una delle più serie pretendenti alla promozione. Dopo un avvio incerto, i triestini si sono prontamente ripresi terminando il primo tempo in vantaggio d'un gol, grazie alla gran vena realizzativa di Griolo favorita dagli spazi creati dal due pivot Tassarolo e Piccione.

Questa soluzione tattica adottata da Kastelle ha dato suoi frutti anche nella ripresa durante la quale lo jugoslavo ha siglato ben 10 reti. La partita, in definitiva, giocata a buoni livelli da ambo le parti, ha offerto molte emozioni e molti spunti. Con questa vittoria, la Conavi è entrata nel giro promozione.

Impeccabile l'arbitraggio di Angeli e Riolatti.

SERIE B FEMMINILE

Ceramiche Brunetta 11

Icarus Veneto 10

CERAMICHE BRUNETTA: Cardelli (Zacari), Marchesan, Cralzer, Degras, Tessari 6, Luxa, Valente 2, Slavez 3, Della Pietra, Brancia, Marconi.

ICARUS: Da Ros 1, Lioni, Nardin 2, Bel, Rinaldi, Castagna, Da Ros 11, Ghirardo, De Faveri, Serafin, Aurustensen 8, Baccichin.

BASKET

Così nei play-off

Sorprendissima al palazzo dello sport di Milano: il Billy, che aveva concluso la fase preliminare in testa alla classifica e che era il logico favorito per lo scudetto, si è fatto battere da quel Jollycolombani che, per arrivare al play-off, aveva dovuto vincere lo spareggio con al Eugossini.

Con questa sconfitta, la formazione milanese lascia un po' delle speranze di poter arrivare al sospirato scudetto. Infatti, per rimediare al passo falso, deve assolutamente vincere a Forlì, e poi la «bella» al palazzone di San Siro.

Per fortuna, come è già accaduto in altre occasioni, la compagine del prof. Lo Duca ha ritrovato se stessa nell'ultima parte della partita, allungando con piglio autoritario il passo nonostante le grandi parate del portiere ospite Phattner. Il risultato a dire il vero, premia forse eccessivamente la Cividin.

A Orsini del Torre si è disputata ieri mattina l'ultima prova di corsa campestre valevole per il campionato regionale.

Nella categoria juniores ha vinto Binoletto della Libertas Udine.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

La gara più attesa è stata invece il doppio della serie seniores. Venidue gli iscritti, tra i quali il noto Oreste Sorato che ha corso domenica a Parigi e che si è classificato al terzo posto nel campionato italiano di Varese. Sorato, naturalmente ha vinto precedendo nell'ordine Medocci, Baldan e Bonin.

POULE B: PORDENONESI RIABILITATI

Oece con grinta

Oece Pordenone - Autopiu Padova 80 - 77

OEC PORDENONE: Biasizzo 10, Vianellon Bare, Peressoni 18, Traina 2, Di Stefano 22, Ferracini 3, Corradi 8, Trevisan 5, Metlica 12.
AUTOPIU: Dalla Riva, Trivellato 15, Cesaro 14, Munaron 11, Menin 9, Lavagnolo, Priore 12, Favari 14, Fabris 2, D'Alba 2.
ARBITRI: Marocco di Torino e Corsini di Genova.

NOTE: tri liberi: Oece 16 su 19; Autopiu 18 su 38. Usiti per cinque falli: Trivellato e Cesaro del Padova; Biasizzo per l'Oece.

PORDENONE — Dopo le sconfitte subite ad opera del Lido e del Malaguti, per l'Oece contro i patavini dell'Autopiu, il quintetto da lui allenato si porta al terzo posto nell'ambito della «poule» B, con buone possibilità di lottare per la promozione nella serie cadetta di basket.

La svolta decisiva la si aveva a due minuti dal termine, quando l'Oece trovava la forza di distaccare di ben dieci punti gli ospiti.

C. C.

SUPERGA IN A/2

Scavolini-Superga

71-70 (35-35)

SCAVOLINI: Casanova 7, Proccacci, Russel 21, Pozzani 17, Benvenuti 23, Pace 4, Ottaviani, Terenzi Rob. 4, Dal Monte. Non entrato: Terenzi Rod.

SUPERGA: Valentini 2, Antonelli 6, Soro 10, Marietta 19, Wingo 22, Florio, Barker 11. Non entrati: Forti, Pedrotti e Magro.

La partita sembrava chiusa ben presto, ma il pressing ordinato da Cavasson complice la scarsa concentrazione di Moretti e compagni, permetteva ai triestini di avvicinarsi a 5 lunghezze di svantaggio per ben 2 volte, mettendo anche in discussione la partita. Alla fine, però, Vignando e Moretti, chiudevano l'incontro in netta.

Fra i cadroplesi buone anche le prove di Cecco e Moretuzzo, mentre nelle file triestine, già citati Cassio e Grisoni.

GRADISCA: Sveglia solo nel finale dell'incontro, l'Italia Alferi non è riuscita a recuperare lo svantaggio che aveva accumulato nel corso dell'incontro. I gradiscani nel primo tempo e nei primi quindici minuti della ripresa hanno sbagliato quanto si poteva sbagliare, consentendo agli avversari di prendere il largo.

F. P.

INTER 1904

Inter Alferi

86

INTER 1904: Micoli 14, Carone, Pascon 12, Sumin 8, Cafaro, Salvador 5, Moschioni 15, Norbedo 10, Kozman 4, Parig 25.

ITALIA ALFERI: Bressan 5, Stocca, Festa 6, Donnini 4, Rozbowski 8, Pellegrini 8, Montagnani 33, Miceli 22.

ARBITRI: Braddotti e Foraniti di Pordenone.

NOTE: tri liberi: Inter 14 su 33, Alferi 19 su 34. Usiti per cinque falli: nel s.t. al 17' Micoli, al 19' Rozbowski e Pellegrini, al 20' Montagnani, Festa e Parig.

GRADISCA: Sveglia solo nel finale dell'incontro, l'Italia Alferi non è riuscita a recuperare lo svantaggio che aveva accumulato nel corso dell'incontro. I gradiscani nel primo tempo e nei primi quindici minuti della ripresa hanno sbagliato quanto si poteva sbagliare, consentendo agli avversari di prendere il largo.

L. A.

C.E.R.

Jesolo

75

C.E.R.: Fantini 6, Comand 9, Pascolo 9, Calligaris 12, Rocchetto 24, Joppi 0, Dominutti 6, Lizi 18, Gasparutti 2, De Profetis n.e.

JESOLO: Longini 22, Favaroni 4, Cedrelli 13, Casella 2, Rossetto 8, Bars 8, Marcon 7, Teso 16, Lancian 1.

ARBITRI: Bullo e Monici di Treviso.

TREVISIO — Schiacciante affermazione dell'Albarba che ha letteralmente passeggiato sul parquet di Treviso contro una Pagnossin non certo in grado di fermare la marcia vincente della squadra giuliana.

Gli ospiti hanno preso saldamente in pugno le redini dell'incontro, mostrando un ottimo gioco in difesa dove i vari Sc-

POULE C

Erocle Dueville

50

EROCLE DUEVILLE: Farina, Pizzolo 14, Ventagli 6, Zerbatto 15, Cavion, Bortelli, Cazzola 6, Bareta 4, A. Meneghini 3, Canoa.

TRANSMARE-MUGLIA: Creva, Petrucci 13, Franceschini 8, Franceschini B. 10, Stocco, Cassano 1, 15, Cassano P. 4, Comelli, D'Ambrosi, Donadei.

Travolgendo le pur forti monfalconesi del Pom l'Albarba ha compiuto un passo importantissimo, forse anche decisivo dal punto di vista psicologico, verso la serie B.

Giocando una partita praticamente perfetta dal punto di vista difensivo, le albarbiste si sono staccate sin dal fischio d'inizio per non essere più ferme. Una formidabile Bais ha annullato in più riprese la temutissima pivot avversaria Bacci, scatenandosi nella ripresa anche in attacco. Grandissima partita offensiva anche per la Vecchiet, autrice di parziali

impressionanti nel tiro da fuori e decisiva, assieme alla Lagatola, nello scardinare ogni tipo di difesa adottata dalle monfalconesi. Per una Tracaneli in ombra poi, è uscita prepotentemente la Cherchia, inarrestabile sotto i tabelloni, mentre la consueta lucidissima regia della Santin ha dato ordine all'azione delle primatrici, mettendo in mostra le doti ora dell'una ora dell'altra realizzatrice.

Di fronte ad un'avversaria così in vena il Pom ha potuto poco o niente. Bloccata la Bacci è stata la Carraro a rendersi pericolosa, ma era nettamente insufficiente per contenere la scatenatissima squadra triestina.

Paolo Condo

POULE C

Erocle Dueville

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORA TOCCA ALL'ARCIVESCOVO DI VIENNA

Invito a Pechino per mons. König

Conferenza stampa del francese Etchegaray

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
PECHINO — Un altro principio della Chiesa vietera tra breve la Cina dopo il cardinale francese Roger Etchegaray. Lo ha annunciato fonte vicine al porporato, precisando che si tratterà dell'arcivescovo di Vienna mons. Franz König, invitato dall'Istituto di ricerche sulle religioni dell'Accademia cinese di scienze sociali.

L'annuncio è stato dato in un colloquio successivo a un'intervista di Etchegaray con i rappresentanti delle agenzie Ansa e Afp a Pechino. Il cardinale, giunto mercoledì nella capitale cinese, partirà oggi per un viaggio conclusivo di 15 giorni in provincia con soste a Xian, Shengai e Canton.

Il porporato ha ribadito al giornalista il «carattere puramente informativo» della sua visita in Cina: ma ha spiegato di «aver avuto l'avallo del Papa», al quale riferirà i risultati del viaggio dopo il proprio ritorno in Europa.

Interrogato sui tali risultati, Etchegaray ha dichiarato di aver potuto riscontrare «una certa apertura» da parte cinese, e ha espresso soddisfazione per i «contatti di tipo ufficiale» avuti con i suoi interlocutori: tra questi il vicepresidente dell'assemblea nazionale e della conferenza politica consultiva Ulanhu, membro dell'Ufficio politico del partito comunista e il direttore dell'Ufficio affari religiosi del governo, Xiao Xianfa.

«Sono stati contatti franchi e cordiali», ha detto il cardinale, esprimendo soddisfazione per il rango dei suoi interlocutori e per il significato così attribuito dalle autorità cinesi alla sua visita.

Circa gli argomenti del colloquio, il porporato si è limitato a indicare che sono state discusse «le grandi questioni che si pongono alla Chiesa e alla Cina», comprese le relazioni bilaterali. «Si può sperare che vi sia

un seguito», ha aggiunto, sottolineando però che questo dipenderà dalle decisioni ritenute poi opportune dalla due parti.

Le fonti hanno escluso tuttavia qualsiasi connessione tra la visita di Etchegaray e quella di König: hanno precisato che si tratta di due differenti inviti, formulati in epoche e da enti diversi. Nel caso del porporato francese, arcivescovo di Marsiglia, l'invito dell'Associazione d'amicizia con i paesi stranieri risale a 15 mesi fa. Il cardinale austriaco sarà invece ospite dell'Accademia di scienze sociali per una conferenza sui temi religiosi.

Quanto al restante programma del suo viaggio Etchegaray ha sottolineato che prima di partire da Pechino visiterà questa mattina la tomba del geografo Matteo Ricci, fondatore delle missioni cattoliche in Cina alla fine del sedicesimo secolo.

A. A.

Ford invita a votare per lui

NEW YORK — L'ex presidente americano Gerald Ford, in una intervista pubblicata dal «New York Times», ha indicato che Ronald Reagan non può vincere le elezioni presidenziali ed ha invitato — anche se non esplicitamente — il Partito repubblicano a ricorrere a lui.

Ford ritiene che Reagan è «un repubblicano molto conservatore» e non può aspirare alla vittoria alle elezioni di Novembre. Ford pensa che tali elezioni dovrebbero concludersi con la vittoria di un candidato repubblicano «serio e responsabile», per il fatto, in particolare, del fallimento della politica economica del governo del Presidente Carter, che «continua a proclamarsi l'eroe dei disastri che egli crea».

«Io prenderei in considerazione un mio impegno nella corsa alla presidenza se ciò fosse chiesto da una frazione consistente del partito», ha detto Ford ha dichiarato infine, a proposito del senatore Kennedy, che «egli è il solo a mettere il dito sulle deboli tendenze della politica interna del Presidente Carter, ma i rimedi che egli auspica sono cattivi».

PRIMO CONTATTO A BOGOTÀ TRA GOVERNO E OCCUPANTI DELL'AMBASCIATA

Trattative con i guerriglieri Liberati altri cinque ostaggi

Il clima resta teso - Sparatoria (due morti) per un'auto penetrata nella «zona proibita»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
BOGOTÀ — I guerriglieri che da mercoledì occupano l'ambasciata della Repubblica dominicana a Bogotá hanno rilasciato altri cinque ostaggi, tutti di nazionalità colombiana. È quanto ha precisato una fonte del ministero degli Esteri. Il funzionario ha rivelato che era stato concordato che se la prima fase della trattativa fosse andata bene i cinque sarebbero stati messi in libertà.

Fra i cinque ostaggi ci sono due funzionari del ministero degli Esteri colombiano, Guillermo Triana, vicedirettore del protocollo, ed Edgar Hernandez, funzionario dello stesso ufficio. Tra giovedì e venerdì erano state rilasciate altre diciannove persone. Si ritiene che nell'ambasciata si trovino attualmente trentasei diplomatici.

Il rilascio è quindi il primo risultato della trattativa, cominciata ieri mattina. All'interno di un'autofurgone ermetica-

mente chiuso, parcheggiato a un isolato più in là, si sono parlati per un'ora e mezzo due rappresentanti degli uomini del «Movimento 19 Aprile» e i sottosegretari agli Esteri Ramiro Sotomayor e Camilo Jimenez, in rappresentanza del governo. Sull'identità dei due guerriglieri c'è un certo mistero.

Uno dei due era senz'altro una donna, ma il secondo poteva anche non essere un estremista. Sono molti a ritenere che insieme alla donna sia entrato nel camioncino l'ambasciatore messicano Ricardo Galán, che è uno dei quarantuno diplomatici e dei sedici ambasciatori che si trovano da cinque giorni nelle mani del comandante uno e dei suoi uomini. Su questo primo colloquio c'è il massimo riserbo.

Nonostante la calma apparente, la tensione rimane. La conferma l'episodio avvenuto appena un'ora prima che i quattro «negoziatori» salissero sul furgone per avviare la trat-

tativa. La polizia che presidia in forza la zona ha aperto il fuoco contro un'auto che, ignorando il divieto di transito, cercava di penetrare nella zona a ridosso dell'ambasciata percorrendo la trentesima strada che scorre a una quarantina di metri dall'edificio occupato e che è praticamente sbarrata da mercoledì.

Raggiunti dai proiettili degli agenti, due dei quattro occupanti l'auto, fra cui una donna, sono morti sul colpo. Gli altri due sono ricoverati in ospedale in gravi condizioni. L'uomo ucciso nella sparatoria è stato identificato per un certo Florencio Mogollan.

I giornalisti, che stazionano a una certa distanza dall'ambasciata, hanno potuto scorgere i quattro protagonisti della trattativa sostare l'uno dietro l'altro in fila per circa tre minuti dietro al furgone.

Il governo del Presidente Julio Cesar Turbay ha ribadito che l'obiettivo principale resta l'incolumità dei diplomatici che si trovano nell'ambasciata. «Il governo sarà molto prudente, molto cauto per far sì che gli ostaggi rimangano vivi», ha dichiarato il ministro della giustizia Hugo Escobar Sierra, parlando alla radio.

Le condizioni poste dai guerriglieri anche dopo l'ultimatum rilasciato, rimangono sostanzialmente le stesse: scarcerazione di 311 detenuti politici; pagamento di un riscatto pari a quaranta miliardi di lire; pubblicazione su tutti i principali quotidiani stranieri di un loro proclama; sgombero delle centinaia di soldati e agenti di polizia che attualmente presidiano la zona adiacente e circostante l'ambasciata di San Domingo; e un salvacondotto per poter lasciare indisturbati il paese ai 311 detenuti politici.

A. P.

Mengistu ricorda la battaglia di Adua

ADDIS ABEBA — Con un discorso in cui ha annunciato il varo di un programma mirante a introdurre il servizio militare nazionale, il Capo dello stato etiopico Mengistu Haile Mariam ha commemorato l'84° anniversario della vittoria di Adua sulle truppe italiane.

Parlando nel corso di un'adunata ad Addis Abeba, Mengistu Haile Mariam ha aggiunto che

UN DISCORSO DAL BALCONE DELL'OSPEDALE

Khomeini ricomparsa e parla di neutralità

Bani Sadr accusa l'Italia per il mancato invio dei pezzi di ricambio necessari agli elicotteri

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini, nella sua prima comparsa in pubblico dopo il suo ricovero in ospedale, il 24 gennaio, per «disturbi cardiaci», ha lanciato ieri una parola d'ordine al popolo iraniano chiedendogli di eleggere deputati fedeli all'Islam che non siano allineati né con l'Ovest né con l'Est. In un breve discorso pronunciato dal balcone dell'ospedale Mehdi Rzaei, da cui in serata è stato dimesso, Khomeini ha posto l'accento sull'importanza delle prossime elezioni legislative il cui primo turno è fissato per il 14 marzo prossimo.

L'imam, che aveva al fianco il genero e il medico personale, ha ringraziato il personale dell'ospedale che era convenuto per ascoltare le sue parole. Ed è stato lungamente applaudito dai suoi ascoltatori.

Intanto, in un'intervista rilasciata al settimanale tedesco «Der Spiegel» il Capo di Stato iraniano Sadr ha accusato il governo italiano di essere rimasto sordo alle richieste del suo governo e di non aver ancora inviato le parti di ricambio necessarie agli elicotteri impegnati nelle operazioni di soccorso delle vittime delle recenti inondazioni.

«Sino a oggi non abbiamo ricevuto risposta. Debo energeticamente condannare questo comportamento. Non possiamo vivere senza queste parti di ricambio...».

l'ospedale che era convenuto per ascoltare le sue parole. Ed è stato lungamente applaudito dai suoi ascoltatori.

Intanto, in un'intervista rilasciata al settimanale tedesco «Der Spiegel» il Capo di Stato iraniano Sadr ha accusato il governo italiano di essere rimasto sordo alle richieste del suo governo e di non aver ancora inviato le parti di ricambio necessarie agli elicotteri impegnati nelle operazioni di soccorso delle vittime delle recenti inondazioni.

«Sino a oggi non abbiamo ricevuto risposta. Debo energeticamente condannare questo comportamento. Non possiamo vivere senza queste parti di ricambio...».

COSTERNAZIONE IN ISRAELE PER LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Onu: anche gli Usa hanno votato contro gli insediamenti ebraici

Si chiede lo smantellamento delle «colonie» e dei nuovi quartieri nella Gerusalemme araba

TEL AVIV — Fonti governative israeliane hanno reagito con «costernazione» al voto degli Stati Uniti che hanno approvato l'altro giorno al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite una risoluzione con la quale si chiede allo stato ebraico di «smantellare tutti gli insediamenti esistenti nei territori occupati, Gerusalemme compre-

sa». Non è tanto la risoluzione di condanna — comunque data per scontata — ad aver sorpreso i dirigenti politici israeliani, quanto l'adesione degli Stati Uniti alla presa di posizione del Consiglio di Sicurezza.

Nonostante le ben note divergenze d'opinione esistenti tra Washington e Gerusalemme sulla legittimità degli insediamenti ebraici nei territori occupati, il governo americano si era finora astenuto dall'associarsi pubblicamente alle posizioni di condanna di queste colonie.

Però il voto della delegazione americana al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, viene giudicato da autorevoli fonti governative israeliane «come una grave modifica» nella posizione di Washington nei confronti di Gerusalemme.

Il vice primo ministro Simcha Erlich ha affermato che la votazione al Consiglio di Sicurezza dovrebbe indurre il governo israeliano a fare «un serio e approfondito esame di coscienza», e ha aggiunto che finora le autorità responsabili «hanno parlato troppo e realizzato poco, mentre è possibile tenere la bocca chiusa e fare molto di più in Giudea e Samaria (Cisgiordania)».

Il ministro della giustizia Shmuel Tamir ha detto a sua volta che «la decisione dell'Onu è gravissima», dal momento che essa comprende anche i quartieri ebraici costruiti nella parte araba di Gerusalemme, chiede la «demolizione» degli insediamenti ed ha avuto il voto favorevole degli Stati Uniti col pieno consenso del Presidente Carter.

mentali ebraici nei territori occupati, il governo americano si era finora astenuto dall'associarsi pubblicamente alle posizioni di condanna di queste colonie.

Però il voto della delegazione americana al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, viene giudicato da autorevoli fonti governative israeliane «come una grave modifica» nella posizione di Washington nei confronti di Gerusalemme.

Il vice primo ministro Simcha Erlich ha affermato che la votazione al Consiglio di Sicurezza dovrebbe indurre il governo israeliano a fare «un serio e approfondito esame di coscienza», e ha aggiunto che finora le autorità responsabili «hanno parlato troppo e realizzato poco, mentre è possibile tenere la bocca chiusa e fare molto di più in Giudea e Samaria (Cisgiordania)».

Il ministro della giustizia Shmuel Tamir ha detto a sua volta che «la decisione dell'Onu è gravissima», dal momento che essa comprende anche i quartieri ebraici costruiti nella parte araba di Gerusalemme, chiede la «demolizione» degli insediamenti ed ha avuto il voto favorevole degli Stati Uniti col pieno consenso del Presidente Carter.

mentali ebraici nei territori occupati, il governo americano si era finora astenuto dall'associarsi pubblicamente alle posizioni di condanna di queste colonie.

Però il voto della delegazione americana al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, viene giudicato da autorevoli fonti governative israeliane «come una grave modifica» nella posizione di Washington nei confronti di Gerusalemme.

Il vice primo ministro Simcha Erlich ha affermato che la votazione al Consiglio di Sicurezza dovrebbe indurre il governo israeliano a fare «un serio e approfondito esame di coscienza», e ha aggiunto che finora le autorità responsabili «hanno parlato troppo e realizzato poco, mentre è possibile tenere la bocca chiusa e fare molto di più in Giudea e Samaria (Cisgiordania)».

Il ministro della giustizia Shmuel Tamir ha detto a sua volta che «la decisione dell'Onu è gravissima», dal momento che essa comprende anche i quartieri ebraici costruiti nella parte araba di Gerusalemme, chiede la «demolizione» degli insediamenti ed ha avuto il voto favorevole degli Stati Uniti col pieno consenso del Presidente Carter.

mentali ebraici nei territori occupati, il governo americano si era finora astenuto dall'associarsi pubblicamente alle posizioni di condanna di queste colonie.

Però il voto della delegazione americana al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, viene giudicato da autorevoli fonti governative israeliane «come una grave modifica» nella posizione di Washington nei confronti di Gerusalemme.

sul lago di Tiberiade, del quale l'esponente laburista era stato uno dei fondatori.

Oggi primo volo Tel Aviv - Il Cairo con la El Al

TEL AVIV — La compagnia di bandiera israeliana El Al ha annunciato che il volo inaugurale della linea Tel Aviv - Il Cairo avverrà oggi con partenza dall'aeroporto di Lod-Tel Aviv alle ore 7 locali.

L'aereo atterrerà all'aeroporto della capitale egiziana dopo circa un'ora e dieci minuti e rientrerà a Tel Aviv in serata.

Con l'urna nella savana



SALISBURY — Continua lo scrutinio delle schede deposte nelle urne dagli elettori negri rodesiani, mentre crescono di intensità le accuse di intimidazioni e irregolarità da parte dei capi dei partiti politici rivali. Ma gli osservatori internazionali mandati per la supervisione delle operazioni di voto affermano che le elezioni sono state «libere e legali».

Sotto lo sguardo di poliziotti britannici, di supervisori e di osservatori internazionali, funzionari dello stato e insegnanti rodesiani sono impegnati nel conteggio dei voti in ciascuno degli otto distretti elettorali, prima che le 670 urne vengano sigillate e spedite a Salisbury, dove stasera verrà effettuato il conteggio definitivo.

Si prevede che i risultati potranno essere annunciati domani dal governatore britannico della colonia, Christopher Soames, il quale conferirà successivamente con i capi dei nove partiti che hanno partecipato alla competizione elettorale. Non pare che alcun partito sia riuscito ad assicurarsi la maggioranza assoluta nel parlamento.

Nella telefoto Ap: la singolare immagine di un'urna elettorale portata attraverso la savana.

Yigal Allon sepolto a Tiberiade

TEL AVIV — Migliaia di cittadini — incuranti della pioggia, del freddo e della neve — hanno preso parte al solenne funerale col quale Israele ha dato l'addio a Yigal Allon, uno degli ultimi protagonisti della generazione che ha preso parte alla nascita e ai conflitti dello stato ebraico.

Dall'ospedale di Afula — nel quale Allon era deceduto — la salma, scortata da sei generali della riserva, è stata trasportata a bordo di un automezzo militare al kibbutz di Ginossar,

controllo dell'attività economica e burocratica del paese, aggiungendo alcuni osservatori cubani che i responsabili del paese hanno deciso — o stanno decidendo — alcune modificazioni nei tradizionali canoni operativi esistenti sul piano interno. «Forse siamo stati troppo generosi», ammette un alto dirigente, parlando a titolo privato. Forse la rivoluzione è stata troppo «romantica» nel suo

controllo dell'attività economica e burocratica del paese, aggiungendo alcuni osservatori cubani che i responsabili del paese hanno deciso — o stanno decidendo — alcune modificazioni nei tradizionali canoni operativi esistenti sul piano interno. «Forse siamo stati troppo generosi», ammette un alto dirigente, parlando a titolo privato. Forse la rivoluzione è stata troppo «romantica» nel suo

controllo dell'attività economica e burocratica del paese, aggiungendo alcuni osservatori cubani che i responsabili del paese hanno deciso — o stanno decidendo — alcune modificazioni nei tradizionali canoni operativi esistenti sul piano interno. «Forse siamo stati troppo generosi», ammette un alto dirigente, parlando a titolo privato. Forse la rivoluzione è stata troppo «romantica» nel suo

controllo dell'attività economica e burocratica del paese, aggiungendo alcuni osservatori cubani che i responsabili del paese hanno deciso — o stanno decidendo — alcune modificazioni nei tradizionali canoni operativi esistenti sul piano interno. «Forse siamo stati troppo generosi», ammette un alto dirigente, parlando a titolo privato. Forse la rivoluzione è stata troppo «romantica» nel suo

controllo dell'attività economica e burocratica del paese, aggiungendo alcuni osservatori cubani che i responsabili del paese hanno deciso — o stanno decidendo — alcune modificazioni nei tradizionali canoni operativi esistenti sul piano interno. «Forse siamo stati troppo generosi», ammette un alto dirigente, parlando a titolo privato. Forse la rivoluzione è stata troppo «romantica» nel suo

controllo dell'attività economica e burocratica del paese, aggiungendo alcuni osservatori cubani che i responsabili del paese hanno deciso — o stanno decidendo — alcune modificazioni nei tradizionali canoni operativi esistenti sul piano interno. «Forse siamo stati troppo generosi», ammette un alto dirigente, parlando a titolo privato. Forse la rivoluzione è stata troppo «romantica» nel suo

controllo dell'attività economica e burocratica del paese, aggiungendo alcuni osservatori cubani che i responsabili del paese hanno deciso — o stanno decidendo — alcune modificazioni nei tradizionali canoni operativi esistenti sul piano interno. «Forse siamo stati troppo generosi», ammette un alto dirigente, parlando a titolo privato. Forse la rivoluzione è stata troppo «romantica» nel suo

controllo dell'attività economica e burocratica del paese, aggiungendo alcuni osservatori cubani che i responsabili del paese hanno deciso — o stanno decidendo — alcune modificazioni nei tradizionali canoni operativi esistenti sul piano interno. «Forse siamo stati troppo generosi», ammette un alto dirigente, parlando a titolo privato. Forse la rivoluzione è stata troppo «romantica» nel suo

controllo dell'attività economica e burocratica del paese, aggiungendo alcuni osservatori cubani che i responsabili del paese hanno deciso — o stanno decidendo — alcune modificazioni nei tradizionali canoni operativi esistenti sul piano interno. «Forse siamo stati troppo generosi», ammette un alto dirigente, parlando a titolo privato. Forse la rivoluzione è stata troppo «romantica» nel suo

controllo dell'attività economica e burocratica del paese, aggiungendo alcuni osservatori cubani che i responsabili del paese hanno deciso — o stanno decidendo — alcune modificazioni nei tradizionali canoni operativi esistenti sul piano interno. «Forse siamo stati troppo generosi», ammette un alto dirigente, parlando a titolo privato. Forse la rivoluzione è stata troppo «romantica» nel suo

controllo dell'attività economica e burocratica del paese, aggiungendo alcuni osservatori cubani che i responsabili del paese hanno deciso — o stanno decidendo — alcune modificazioni nei tradizionali canoni operativi esistenti sul piano interno. «Forse siamo stati troppo generosi», ammette un alto dirigente, parlando a titolo privato. Forse la rivoluzione è stata troppo «romantica» nel suo

controllo dell'attività economica e burocratica del paese, aggiungendo alcuni osservatori cubani che i responsabili del paese hanno deciso — o stanno decidendo — alcune modificazioni nei tradizionali canoni operativi esistenti sul piano interno. «Forse siamo stati troppo generosi», ammette un alto dirigente, parlando a titolo privato. Forse la rivoluzione è stata troppo «romantica» nel suo

controllo dell'attività economica e burocratica del paese, aggiungendo alcuni osservatori cubani che i responsabili del paese hanno deciso — o stanno decidendo — alcune modificazioni nei tradizionali canoni operativi esistenti sul piano interno. «Forse siamo stati troppo generosi», ammette un alto dirigente, parlando a titolo privato. Forse la rivoluzione è stata troppo «romantica» nel suo

controllo dell'attività economica e burocratica del paese, aggiungendo alcuni osservatori cubani che i responsabili del paese hanno deciso — o stanno decidendo — alcune modificazioni nei tradizionali canoni operativi esistenti sul piano interno. «Forse siamo stati troppo generosi», ammette un alto dirigente, parlando a titolo privato. Forse la rivoluzione è stata troppo «romantica» nel suo

Gli scienziati russi non credono agli Ufo

MOSCA — Gli scienziati sovietici non credono all'esistenza degli Ufo. È quanto sostiene la «Pravda», che dedica al tema circa mezza pagina.

«L'Accademia sovietica delle Scienze non dispone di un solo fatto a conferma dell'avvistamento di esseri extraterrestri e delle loro eventuali navicelle», afferma Vladimir Migulin, direttore dell'Istituto di magnetismo terrestre ed esperto in ionosfera e propagazione delle onde radio.

«Per ipotesi del genere c'è soltanto una fonte: l'insufficienza o semplicemente la non-disponibilità a trovare una spiegazione scientifica e logica per alcuni fatti. L'Accademia delle Scienze non ha mai pubblicato alcun volume di ricerca sull'argomento», ricorda ancora Migulin.

«Falsificare la scienza è dannoso, dal momento che ciò interferisce con lo studio del mondo che ci circonda», spiega ancora lo scienziato. La «Pravda» ricorda in proposito che durante le tre spedizioni compiute dai cosmonauti sovietici sulla «Salyut-6» in orbita intorno alla Terra non c'è mai stato alcun avvistamento di navicelle spaziali provenienti da altri mondi, come alcuni hanno sostenuto.



Rekord.

L'eleganza del Diesel è Opel.

Oggi c'è almeno un diesel veramente elegante, e se ne sono accorti in parecchi: è la Opel Rekord Diesel.

La cilindrata di 2300 cc, 65 CV DIN, la velocità di crociera di 140 km/h, fanno della Rekord Diesel una macchina di grande potenza che risparmia solo nel consumo: percorre ben 13 chilometri con un litro di gasolio.

Oltre 100.000 motori Opel Diesel venduti finora in Italia ne garantiscono



l'affidabilità. Con le vantaggiosissime condizioni che il tuo Concessionario Opel-General Motors è oggi in grado di offrirti, puoi permetterti un'automobile potente, prestigiosa, elegante, confortevole e sicura. Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali. Anche in leasing. Assistenza Opel-Euroservice in tutta Italia.

VERIFICA LE ATTUALI VANTAGGIOSISSIME CONDIZIONI DI ACQUISTO DAL TUO CONCESSIONARIO OPEL-GENERAL MOTORS.



Continuaz. dalla 8.a pagina

A. ACIT. OFICINA casa padronale 365 mq su piani da ristrutturare giardino 1.600 mq. Vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 740 S

A. ACIT. SAN GIACOMO pronta ultima salone, due stanze, cucina, doppi servizi, mutui approvati, accettabili permute. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 740 S

A. ACIT. BAIAMONTI vendesi soggiorno, due stanze, cucina, servizi, comfort. VALMAURA tre stanze soggiorno cucinino comfort. Lazzaro 3, tel. 68810. 852 S

A. ACIT. VIA CRISPI 75 OCCASIONI venditori occupati 4-5 stanze, cucina, servizi, contanti 2.000.000 resto 8.500.000 mutuo approvato, sovrappiù 3.000.000. VISITE SUL POSTO FERIALE 15-16, tel. 68810. 852 S

ACQUISTASTI appartamento anche vecchio, stanza, stanzetta, cucina, telefonare 61172. 2482 S

ACQUISTO appartamento occupato 4-5 camere. Telefonare 78890 mattina, 54519 pomeriggio. 2319 S

APPARTAMENTI F. SEVERO, 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento automatico vende immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2482 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende SANGIOVANNI soleggiatissimo, sesto piano, casa recente tutti comfort, due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza. Tel. 69349. 1927 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende PICCARDI bellissimo appartamento stanza cucina bagno ripostiglio, casa recente tutti comfort. Tel. 69349. 1927 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende SAN GIACOMO primo piano due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio, casa recentissima. Tel. 69349. 1927 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona BAIAMONTI secondo piano due stanze soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio, due terrazze. Tel. 69349. 1927 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende PINGUENTE (zona Baimonti) bellissimo panoramico, accuratamente rifinito, stanza soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza. Eventuale box auto. Tel. 69349. 1927 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CARDUCCI secondo piano ascensore, restaurato, cinque stanze, doppi servizi, ampia anticamera, riscaldamento automatico. Tel. 69349. 1927 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende MURAT SOTTORIPA monolocali pied-a-terre con servizi e riscaldamento. Tel. 69349. 1927 S

CENTRALISSIMI adatti ambulatori-uffici venditori appartamenti 110 mq prontissimo in casa signorile. Tel. 76676. 19/3 S

CENTRALISSIMO camera cameretta cucina libero centralissimo vendesi. 16.000.000. Tel. 76676. 19/3 S

CERCHI una casa! Non girare alla cieca. I problemi della casa si risolvono a SPAZIOLASA, via Valdirivo 24, tel. 64266. 204 S

CERVIGNANO privato vende appartamento trilocale soggiorno cucina abitabile 2 terrazze garage. Tel. 0431-30373. 204 S

COMPERO direttamente stabile centrale PAGAMENTO IMMEDIATO per CONTANTI. Servire a Publikompass Cassetta n. 49/F 34100 Trieste. 739 S

CONDOMINIO PARCO BAZZO - Prenotazioni appartamenti 1-2, 3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioni box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate ESSENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico immobiliare Trieste XXX Ottobre 4. Tel. 62336.

GRADO vendesi appartamenti Pineta-Città giardino, telefonare mattina 768800. "Trieste Mia". 2319 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4: 8.30-17.30 - Trieste San Giusto libero 2 camere cucina servizi cantina prezzo interessante. 1000/3 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4: 8.30-17.30 - Trieste Campo Marzio soggiorno 2 camere cucina servizi Lit. 26.000.000. 1000/3 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4: 8.30-17.30 - Trieste Viale d'Annunzio in casa signorile soggiorno camera cucina servizi cantina 2 ripostigli Lit. 16.500.000. 1000/3 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4: 8.30-17.30 - Trieste Marina in Casa d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi separati cantina Lit. 20.000.000. 1000/3 S

IMPRESA vende appartamenti occupati condominio recente costruzione agevolazioni di pagamento, mutui. Tel. 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18. 1939 S

LE AGAVI - Il lotto palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente attrezzati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni di pagamento massime, rincarati futuri già concordati. Impresa vende, tel. 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18. 1939 S

NEGOZIO (muri) 27 mq via Madonna vendesi libero, tel. 76676. 19/3 S

MONFALCONE AGENZIA AL - FA vende caseggiato due appartamenti e locale con attività commerciale. 41807. 214 S

MONFALCONE AGENZIA AL - FA vende grazioso nuovo appartamento 13.000.000 contanti 15.000.000 di mutuo già concesso ed altri varie grandezze. 41807. 196 S

MONFALCONE AGENZIA AL - FA vende in palazzina con giardino, rifiniture accurate, rivolgersi impresa Jacumin Mario, ore ufficio. Tel. 76130. 207 S

MONFALCONE vendesi negozio d'affari rivolgersi impresa Jacumin Mario, ore ufficio. Tel. 76130. 207 S

PALAZZINA a schiera 250 mq suddivisa su tre piani, giardino panoramico, prossima consegna vende immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2482 S

SOFFITTA libera 8 vani, gabinetto vendesi totalmente. Visitare Molino Vento 70 ore 16-17.30. 890 S

SCOGGIO appartamento stanza, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, proprio vende immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2482 S

TERRENO MONTE GRISA, 1.500 mq pianeggiante non costruibile, vende immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2482 S

VILLA Aquileia, con giardino, vendesi 110.000.000. Telefonare 768800 mattina, 54519 pomeriggio. 2319 S

13.500.000 Tigor vendesi affittato 3 stanze servizi minimo contanti 6.000.000. Tel. 76676. 19/3 S

16.000.000 Rossetti camera cucina bagno poggione recente vendesi affittato minimo contanti 7.000.000. Tel. 76676. 19/3 S

18.500.000 Settefontane vendesi affittato minipartamento recente minimo contanti 8.500.000. Tel. 76676. 19/3 S

23.000.000 Piazza Ospedale vendesi libero 150 mq da ristrutturare, rare, tel. 76676. 19/3 S

23.500.000 via Giulia 105 mq vendesi appartamento affittato minimo contanti 9.000.000. Tel. 76676. 19/3 S

55.000.000 Piazza Stazione vendesi appartamento libero da restaurare adatto uffici 130 mq ascensore, tel. 76676. 19/3 S

MATRIMONIALI
U Lire 400 per parola

SESSANTENNE commerciante scopo matrimonio desidererebbe conoscere signorina cinquantenne-cinquantacinquenne. Fermo posta patente auto 8811 Gortola. 0500778 U

DIVERSI
V Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, istruttorie, verifiche contratti. Telefonare 209057. 465 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

AL CENTRO del gommona della Offshore Unimar Spa in via Trieste 56 a Udine e a Lignano Sabbiadoro in via Italia 54, anche dopo gli ultimi aumenti puoi acquistare a prezzo vecchio i prestigiosi gommoni della Zodiac, Callegari & Cigni, Mirage, Pirelli, Flooting, Avon, Eurovinili, motori Evinrude. Non fotografare ma una grande esposizione di gommoni gonfi. Telefono 0432/203938, 0431/71584. 050073 Z

AL CENTRO del gommona della Offshore Unimar Spa in via Trieste 56 a Udine e a Lignano Sabbiadoro in via Italia 54, anche dopo gli ultimi aumenti puoi acquistare a prezzo vecchio i prestigiosi gommoni della Zodiac, Callegari & Cigni, Mirage, Pirelli, Flooting, Avon, Eurovinili, motori Evinrude. Non fotografare ma una grande esposizione di gommoni gonfi. Telefono 0432/203938, 0431/71584. 050073 Z

ARCA Motocaravan roulotte, carrelli, esposizione depositi, via Carpineto 28/B 810387 (Servola) occasioni usati. 2428 Z

AUTONAUTICA Demarchi viale d'Annunzio 25. Tel. 765929. Imbarcazioni vela Tavolevella, motoscafi, gommoni, motori usati. Prezzi più bassi prenotate salderete aprile. 861 Z

CRANCHI C 8 anno 1978, motori 2x130 Hp diesel Volvo Penta, 75 ore moto, eventuale ormeggio a Lignano, in vendita. 0431/71584. 050073 Z

FABBRICA roulotte liquida modelli 79 superaccessorie a prezzi di realizzo sconti favolosi, lunga ratelizzazione. Telefonare 041/975299. 07006 Z

MOTORSAILER Tortuga 27 ultima versione, anno 1979, praticamente nuova, vende Offshore Unimar Spa, Lignano, telefono 0431/71584. 050073 Z

PRENOTA il tuo camper Bedford motore diesel esente super bollo alla ditta Auto-Car via S. Forti, 4/1. Tel. 828655. 2514 Z

ROLLER super quattro del 72 veranda nuova L. 2.000.000, telefonare 415376. 2363 Z

Dal 1° marzo 1980.

Una nuova abitudine per ristoranti e alberghi:

la ricevuta fiscale al posto del conto.

I ristoranti ed alberghi che espongono questa scritta garantiscono il rilascio della ricevuta fiscale.

RACCOMANDATO

QUI SI RILASCIAMO SEMPRE LA RICEVUTA FISCALE

(D.M. 13-10-1979)

La Ricevuta Fiscale è il nuovo conto che dal 1° marzo 1980 ti danno quando vai al ristorante o in albergo: obbligatoria per legge. Ecco alcuni chiarimenti: **Come è fatta la Ricevuta Fiscale?** È come il "vecchio conto". Ha l'intestazione con il nome del locale (non il tuo nome) e c'è scritto quello che hai consumato e quanto hai pagato. Ma ha una differenza fondamentale: sopra c'è scritto **Ricevuta Fiscale** ed è numerata. Una copia va a te ed una copia rimane al ristorante (o all'albergo). E basta una sola ricevuta fiscale anche se sei in coppia o in gruppo. **Dove si richiede la Ricevuta Fiscale?** In albergo o pensione, al ristorante, pizzeria, trattoria, self-service, ecc. Non devi richiederla al bar, né quando mangi un panino o porti via una pizza. **Ma cosa di più del vecchio conto?** No. La Ricevuta Fiscale non è una nuova farsa. Sostituisce semplicemente il vecchio conto e non costa di più, né a te, né al ristorante o albergo.

Perché è nata la Ricevuta Fiscale? Per dimostrare a tutti — anche a te — che il locale in cui sei stato è in regola e paga le tasse, come le paghi tu. Ristoranti ed alberghi devono conservare tutte le copie delle Ricevute Fiscali in modo che, come ogni impresa, possano pagare le tasse, ogni anno, in proporzione al ricavo del loro lavoro. **Perché la Ricevuta Fiscale è nell'interesse di tutti?** Perché anche questa norma, contribuisce a creare una migliore giustizia tributaria: ogni cittadino, infatti, come vuole la nostra Costituzione, deve pagare le tasse secondo le proprie capacità. Ecco perché dal 1° Marzo quando vai al ristorante o in albergo, anche tu devi chiedere la Ricevuta Fiscale e controllare che sia esatta, non una lira in più, non una lira in meno. È un tuo dovere chiederla, ma un tuo diritto pretendere, perché nell'interesse di tutti, c'è anche il tuo. Prendi questa nuova abitudine: l'applicazione della Ricevuta Fiscale avrà successo solo se ci sarà il contributo di ogni cittadino.

Ricevuta fiscale: un passo avanti per una tassazione più giusta.

A cura della Dir. Gen. O.S.T. del Ministero delle Finanze

DIVERSI
V Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, istruttorie, verifiche contratti. Telefonare 209057. 465 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

AL CENTRO del gommona della Offshore Unimar Spa in via Trieste 56 a Udine e a Lignano Sabbiadoro in via Italia 54, anche dopo gli ultimi aumenti puoi acquistare a prezzo vecchio i prestigiosi gommoni della Zodiac, Callegari & Cigni, Mirage, Pirelli, Flooting, Avon, Eurovinili, motori Evinrude. Non fotografare ma una grande esposizione di gommoni gonfi. Telefono 0432/203938, 0431/71584. 050073 Z

canieri Cranchi, Rio, Boston W. Glaxton, ecc. con le novità 1980, cabinati a vela e motore; vasto assortimento surf e gommoni; motori Johnson; usato. A Udine telefono 0432/203938, a Lignano 0431/71584. 050073 Z

ARCA Motocaravan roulotte, carrelli, esposizione depositi, via Carpineto 28/B 810387 (Servola) occasioni usati. 2428 Z

AUTONAUTICA Demarchi viale d'Annunzio 25. Tel. 765929. Im-

barcazioni vela Tavolevella, motoscafi, gommoni, motori usati. Prezzi più bassi prenotate salderete aprile. 861 Z

CRANCHI C 8 anno 1978, motori 2x130 Hp diesel Volvo Penta, 75 ore moto, eventuale ormeggio a Lignano, in vendita. 0431/71584. 050073 Z

FABBRICA roulotte liquida modelli 79 superaccessorie a prezzi di realizzo sconti favolosi, lunga ratelizzazione. Telefonare 041/975299. 07006 Z

MOTORSAILER Tortuga 27 ultima versione, anno 1979, praticamente nuova, vende Offshore Unimar Spa, Lignano, telefono 0431/71584. 050073 Z

PRENOTA il tuo camper Bedford motore diesel esente super bollo alla ditta Auto-Car via S. Forti, 4/1. Tel. 828655. 2514 Z

ROLLER super quattro del 72 veranda nuova L. 2.000.000, telefonare 415376. 2363 Z

ARRIVI
6.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (4)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (4)
8.05 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (4)
8.55 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (4)

ARRIVI
6.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (4)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (4)
8.05 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (4)
8.55 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (4)

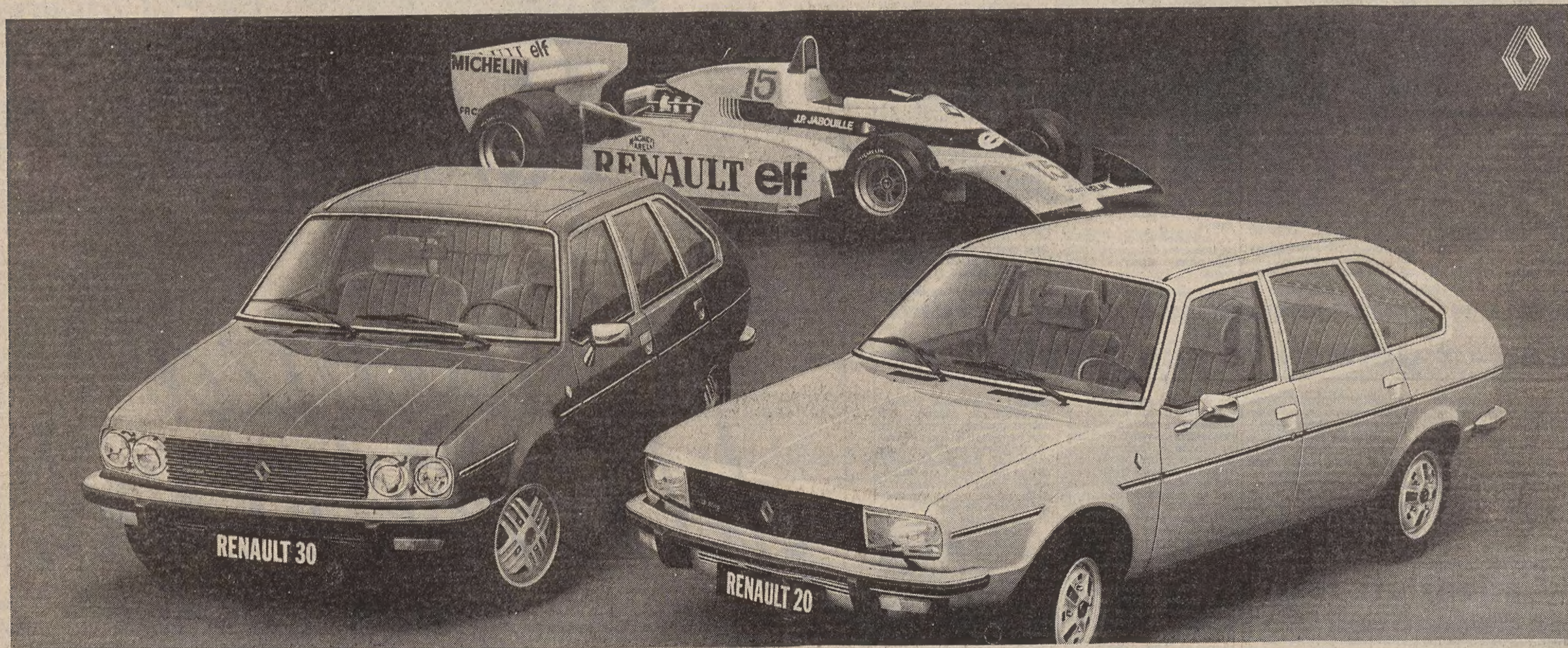
ARRIVI
6.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (4)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (4)
8.05 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (4)
8.55 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (4)

Orario Ferroviario

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SORIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA			VILLA OPICINA (cucette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)		
0.40 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca) (2) (1)	1980	(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.		
10.37 Ex	Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)	1980	(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.		
11.22 Ex	Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)	1980	(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.		
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (3)		(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.		
14.50 L	Villa Opicina - Lubiana (4)		(5) Soppresso i giorni festivi.		
16.50 D	Villa Opicina - Lubiana (3)		(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.		
17.50 D	Villa Opicina - Lubiana (4)		(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.		
18.35 D	Villa Opicina - Lubiana (3)		(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.		
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Trieste - Belgrado) (6)		(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.		
19.35 D	Villa Opicina - Lubiana (4)				
19.55 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Trieste - Belgrado) (7)				
20.05 Ex	Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje - Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)				
20.20 L	Villa Opicina - Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje - Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)				
21.08 Ex	Villa Opicina - Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje - Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)				
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca) (8) (3)				
6.01 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)				
5.49 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (4)				
6.17 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cucette II cl. Belgrado - Trieste) (8)				
7.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cucette II cl. Belgrado - Trieste) (7)				
8.05 Ex	Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cucette II cl. Istanbul - Venezia - Atene - Venezia e cucette II cl. Belgrado - Venezia) (3)				
8.55 Ex	Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cucette II cl. Istanbul - Venezia - Atene - Venezia e cucette II cl. Belgrado - Venezia) (4)				
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina (3)				
10.10 D	Lubiana - Villa Opicina (4)				
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (3)				
14.35 L	Lubiana - Villa Opicina (4)				
16.38 D	Lubiana - Villa Opicina (3)				
17.38 D	Lubiana - Villa Opicina (4)				
18.34 Ex	Simplon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cucette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)				
19.44 Ex	Simplon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana				

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK



La Renault 30 TX (2664 cc, V6 a iniezione, 5 marce, oltre 190 km/ora) e la Renault 20 TS (1995 cc, 5 marce, oltre 170 km/ora). Dietro, la Renault Turbo Formula 1.

Per trovarsi davanti ad automobili tecnicamente competitive bisogna guardare quello che c'è dietro

La presenza della Renault Turbo Formula 1 dietro due berline di serie come la Renault 30 e la Renault 20 è l'incontestabile testimonianza dell'impegno Renault nel perfezionamento della tecnologia automobilistica.

Non a caso il motore V6 della Renault 30 TX nasce dallo stesso schema del V6 tur-

bocompresso che ha conquistato tutti i record a Le Mans e che è fra i protagonisti del campionato del mondo di Formula 1. E non è una coincidenza che il propulsore della Renault 20 TS sia lo stesso montato sulla Formula 3 Renault campione d'Europa.

Oltre alla potenza e al rendimento dei motori, la Renault 30 e la Renault 20 pos-

seggono altre caratteristiche di rilievo: styling attuale, grande equipaggiamento di serie, cambio a 5 marce a innesto rapido, servosterzo ad azione progressiva, freni a disco autoventilanti, barre antirullo, 4 ruote indipendenti.

E poiché la tecnica Renault, da sempre, è anche al servizio del risparmio energetico,

la Renault 30 TX e la Renault 20 TS si avvalgono di soluzioni d'avanguardia che favoriscono la sobrietà nei consumi: una qualità che oggi devono avere anche le automobili di cilindrata più alta.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT